



FIDIMPRESA ITALIA

Società Cooperativa per Azioni

BILANCIO 2021



Bilancio d'esercizio al 31.12.2021

Confidi intermediario finanziario vigilato

Sede Legale e Direzione Generale in Roma, Via Andrea Noale, 206

Codice Fiscale e Partita IVA: 11210271000

Capitale Sociale al 31.12.2021 Euro 6.815.750.

Iscritto al Registro delle Imprese di Roma Numero REA 1287350

Iscritto con cod. identificativo 19551.1 all'Albo Unico degli intermediari finanziari ex art. 106 del T.U.B..

Iscritta all'Albo delle Cooperative al numero A209952

Sommario

ORGANI SOCIALI	
RELAZIONE SULLA GESTIONE.....	1
STATO PATRIMONIALE	35
ATTIVO	35
PASSIVO	36
CONTO ECONOMICO	37
PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA.....	38
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31-12-2021	39
RENDICONTO FINANZIARIO	41
NOTA INTEGRATIVA.....	43
PARTE A - POLITICHE CONTABILI	43
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE.....	77
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO.....	94
PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI	104
SEZIONE 3 – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA.....	123
3.1 RISCHIO DI CREDITO	123
3.2 RISCHIO DI MERCATO	138
3.3 RISCHI OPERATIVI	140
3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'	141
SEZIONE 4 – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO.....	143
4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA.....	143
SEZIONE 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA	146
SEZIONE 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	147
SEZIONE 7 – INFORMATIVA SUL LEASING	148
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE.....	
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE.....	



FIDIMPRESA ITALIA

Società Cooperativa per Azioni

ORGANI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Giancarlo Abete	<i>Presidente</i>
Stefania Maria Petrianni	<i>Vice Presidente</i>
Lucia Carosella	<i>Consigliere</i>
Sergio Saggini	<i>Consigliere</i>
Stefano Corsini	<i>Consigliere</i>
Marcello Zaccagnini	<i>Consigliere</i>
Paolo Emilio Sardellitti	<i>Consigliere</i>

COLLEGIO SINDACALE

Enzo Giancontieri	Presidente
Andrea Galanti	Sindaco effettivo
Umberto Lombardi	Sindaco effettivo
Giancarlo Puri	Sindaco supplente
Pier Luigi Coccia	Sindaco supplente

DIRETTORE GENERALE

Germana Pitotti

ORGANO DI REVISIONE LEGALE DI CONTI

Ria Grant Thornton S.p.A.

RELAZIONE SULLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2021

Signori Soci,

a corredo del Bilancio relativo all'esercizio 2021, il Consiglio di Amministrazione, con la presente relazione, riferisce in merito all'andamento della gestione ed alla situazione aziendale risultante alla fine dell'esercizio 2021 rispetto a quella dell'esercizio precedente in termini di garanzie rilasciate, di rischi assunti, di risultati economici e di adeguatezza dei fondi propri.

L'amministrazione e la gestione del Confidi sono state svolte nel rispetto delle disposizioni di legge e di vigilanza (sana gestione) ed assumendo rischi coerentemente al livello dei fondi propri (prudente gestione).

I risultati gestionali e la situazione aziendale sono da riconnettere all'evoluzione del contesto economico e finanziario del Lazio, a sua volta interessata dall'andamento economico e finanziario a livello internazionale e nazionale.

1. Analisi del contesto economico

1.1 Contesto internazionale

L'attuale quadro macroeconomico e sociale mondiale è caratterizzato da uno scenario internazionale di tendenziale crescita, nonostante la progressiva diffusione delle varianti del coronavirus (Covid-19) stiano determinando un indebolimento del ritmo dell'espansione, in particolare nelle economie emergenti. In particolare, oltre al diffondersi della pandemia, l'elevata inflazione e le tensioni geopolitiche connesse a un potenziale conflitto tra Russia e Ucraina stanno producendo un rallentamento della crescita a causa del rischio sempre più concreto di una risalita dei prezzi dell'energia per molti paesi.

Secondo il Fondo monetario internazionale, ci sarà un rallentamento della crescita del PIL dell'economia mondiale che, dopo il +5,9% del 2021, dovrebbe crescere, nel corso del 2022, del 4,4%, ovvero 0,5 punti percentuali in meno rispetto alle previsioni di ottobre 2021. Per quanto riguarda gli anni successivi, il Bollettino BCE n. 1 del gennaio 2022 stima, per il 2023, una crescita del 3,9% e del 3,7% nel 2024.

Il Centre for Economics and Business Research ha stimato che l'economia mondiale supererà per la prima volta i 100.000 miliardi di dollari nel 2022, con due anni di anticipo rispetto alle previsioni e la Cina strapperà agli Stati Uniti lo scettro di prima economia al mondo nel 2030, con 24 mesi di ritardo sui calcoli precedenti. Specialmente in questi anni caratterizzati dal diffondersi della pandemia da coronavirus, anche il debito globale è cresciuto significativamente, raggiungendo i 226 mila miliardi di dollari.

1.2 Contesto area Euro

La ripresa dell'economia prosegue in particolare nell'area euro. Anche in questo caso la crescita è in via di moderazione, ma nel corso del 2022 dovrebbe tornare a segnare un vigoroso recupero. Più in particolare, sebbene la crisi legata al Covid-19 abbia continuato a incidere pesantemente sulle finanze pubbliche nel 2021, le proiezioni macroeconomiche formulate dagli esperti dell'Eurosistema a dicembre 2021 mostrano che il saldo di bilancio è già in fase di miglioramento. Si stima che, dopo aver raggiunto un livello massimo pari al 7,2% del PIL nel 2020, il rapporto disavanzo pubblico/PIL dovrebbe essere sceso al 5,9% nel 2021 e ridursi ulteriormente al 3,2% nel 2022, per poi stabilizzarsi appena al di sotto del 2% entro la fine dell'orizzonte di previsione nel 2024. Nel corso del 2022 la crescita dovrebbe segnare un forte recupero. Le proiezioni macroeconomiche formulate dagli esperti dell'Eurosistema a dicembre prevedono una crescita annua del PIL in termini reali pari al 5,1% nel 2021, al 4,2% nel 2022, al 2,9% nel 2023 e all'1,6% nel 2024.

Come accaduto per l'economia mondiale, anche per l'Eurosistema le prospettive sono state riviste al ribasso per il 2022 e al rialzo per il 2023. Dopo un 2021 caratterizzato da una moderata crescita della Germania (+2,7%) e da una sostenuta crescita della Francia (+6,7%), nel corso del 2022 gli andamenti dovrebbero capovolgersi con un'economia tedesca in crescita del 3,8% e con quella francese che dovrebbe crescere del 3,5%. Nell'Eurozona, la Spagna, crollata dell'11% nel 2020, dovrebbe far registrare una crescita pari al +5,8% nel corso del 2022 e del +3,8% nel corso del 2023.

1.3 I mercati finanziari

Il biennio 2020–2021 è stato caratterizzato dalla presenza della pandemia di Covid-19 che ha condizionato anche l'andamento dei mercati finanziari. Durante questo periodo i mercati finanziari hanno registrato importanti apprezzamenti che hanno consentito di recuperare le perdite accumulate e raggiungere nuovi massimi. Le banche centrali hanno assunto un ruolo fondamentale nel supporto ai mercati incrementando progressivamente i propri bilanci acquistando titoli di Stato ed obbligazioni societarie; hanno assicurato liquidità al sistema, mantenuto i tassi ai minimi storici, modificato le proprie linee guida in previsione di possibili periodi transitori di incremento anche significativo dell'inflazione.

La crescita economica per l'intero 2021 si è attenuta su livelli vicini al 6% espansione che per il 2022, grazie alla ripresa post-pandemica guidata dalla domanda, potrà avvicinarsi al 4.5%. L'economia globale ha trovato un importante sostegno nei numerosi ed ingenti piani di rilancio varati dai governi di molti paesi. L'Unione Europea con l'approvazione del Next Generation EU ha lo scopo di destinare risorse che superano gli 800 miliardi di Euro ai paesi dell'Unione; Investimenti a fondo perduto e finanziamenti che l'Unione Europea allocherà fino al 2027, in base a rigorosi piani nazionali presentati dai Paesi membri. Questi piani segneranno l'agenda politica ed economica dei prossimi anni e rappresentano importanti linee guida anche per il mondo delle imprese.

Lo S&P 500 è salito del 27% nel 2021, dopo un aumento del 16% nel 2020 e un incremento del 29% nel 2019. Nonostante la pandemia nel 2021 lo S&P è salito del 27%, al top dal 1995 chiudendo 77 volte a livello record. A livello settoriale brillano energia e immobili, con guadagni intorno al 40% per entrambi. A crescere troviamo anche il Dow Jones che è aumentato quasi del 19% e il Nasdaq di oltre il 21%.

Secondo AGI, la prima settimana del 2022 per il mercato azionario sarebbe potuta essere ancora positiva, ma poi gli esperti prevedono che le Borse inizieranno a frenare anche a causa dell'instabilità mondiale.

1.4 Contesto Italia

Secondo il report "Bilancio del 2021, secondo anno di pandemia" realizzato nell'ambito del progetto di ricerca Monitor Fase 3, frutto della collaborazione tra Area Studi Legacoop e Prometeia, dopo che nel 2020, il PIL italiano ha registrato una caduta superiore alla media europea (-9% rispetto al -6,5% della media dell'Unione Economica e Monetaria). Secondo lo stesso report, l'economia del nostro Paese ha recuperato molto velocemente, e a fine 2021, grazie al supporto della campagna vaccinale e delle politiche economiche (le misure di sostegno varate dai governi sono state pari al 6,5% del Pil nel 2020 e al 6,1% nel 2021), è ben posizionata rispetto ai principali partner e, in particolare, allineata a quelle di Francia e Germania.

Secondo l'Istat, il tasso di crescita del PIL italiano nel corso del 2021 è stato del 6,5%. La crescita attesa per il 2022 è pari a +2,4%. A fronte di tale aumento anche l'inflazione ha fatto registrare un incremento di quasi 2 punti percentuali (+1,9%). Secondo il Centro Studi di Argenta Soa, organismo di attestazione che certifica le aziende per la partecipazione alle gare pubbliche, l'edilizia è stato il settore che ha dato il maggiore contributo alla crescita del PIL italiano, crescendo ad un ritmo quattro volte più veloce.

Le imprese

Secondo il Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi della Banca d'Italia (Sondtel) il saldo tra la quota di imprese industriali che ha registrato un aumento del fatturato nei primi nove mesi del 2021, e quella delle aziende che ha segnalato un calo, è stato positivo.

Gli investimenti delle imprese rimangono deboli; a ottobre 2021 i piani di investimento formulati a inizio anno sono stati in larga misura confermati, mentre in Italia e al Centro prevalgono le imprese che li hanno rivisti in aumento. Per i primi mesi del 2022 le prospettive delle imprese sono di un ulteriore miglioramento; la percentuale di imprese che prevede un aumento del fatturato è maggiore rispetto a quella delle aziende che prefigura un calo.

Altro settore che nella prima parte del 2021 ha registrato un significativo recupero è quello delle costruzioni; secondo il sondaggio condotto dalla Banca d'Italia, il valore della produzione è significativamente aumentato nel corso dell'anno (di 55%, contro i 14% del 2019).

Nel primo semestre del 2021, secondo i dati dell'Osservatorio semestrale delle opere pubbliche del Cresme, l'importo dei bandi di gara per lavori pubblici è cresciuto del 70% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Infine, emergono segnali positivi anche per il mercato immobiliare, in cui le

compravendite di abitazioni sono aumentate del 52,5% e quelle degli immobili non residenziali del 60,2%, con conseguente aumento dei prezzi delle abitazioni di circa il 2 per cento.

Le famiglie

Dopo l'introduzione e del Reddito di cittadinanza (RdC), della Pensione di cittadinanza (PdC) e del Reddito di emergenza (REM), i nuclei che ne hanno beneficiato rappresentano il 5,2% di quelle residenti in regione; Nel Lazio è cresciuta, più che nel Centro e in Italia, la quota delle famiglie beneficiarie.

Secondo quanto riportato dai dati Istat, tra gennaio e settembre del 2021 è migliorato progressivamente il clima di fiducia dei consumatori nelle regioni centrali; indicazioni positive sulla ripresa dei consumi in regione provengono dall'espansione del credito al consumo e delle immatricolazioni di autovetture.

Nel primo semestre del 2021, ad aumentare sono anche i prestiti alle famiglie (3,7% di giugno, contro 1,6% di dicembre 2020); l'aumento ha riguardato sia i mutui per l'acquisto di abitazioni sia il credito al consumo.

L'espansione del credito alle famiglie è gran parte riconducibile all'aumento della componente finalizzata all'acquisto di beni durevoli, che a sua volta è trainata da quella per l'acquisto di autovetture (cresciuta del 10,5%); la componente non finalizzata è invece cresciuta solo lentamente (0,6%), nonostante la significativa ripresa delle cessioni del quinto, aumentate a tassi paragonabili a quelli del 2019.

Il mercato del lavoro

Sulla base dei dati provvisori emersi della Rilevazione sulle forze di lavoro (RFL) dell'Istat, nel primo semestre del 2021 l'occupazione al Centro è diminuita dell'1,7%; il calo si è concentrato nel primo trimestre del 2021, mentre nel secondo trimestre l'occupazione è significativamente cresciuta.

Secondo il sondaggio condotto a ottobre dalla Banca d'Italia (Sondtel), il livello delle ore lavorate è stato sostenuto in maniera significativa dal lavoro a distanza, utilizzato in regione dal 65 per cento delle aziende (44 in Italia); le previsioni delle imprese per i prossimi sei mesi sono di un minore utilizzo di tale modalità lavorativa (vi farebbe ricorso il 57 per cento delle aziende).

Le attivazioni nette di posizioni alle dipendenze (nei primi otto mesi del 2021) sono state 48.300; la crescita è stata trainata dai contratti a tempo determinato, mentre l'aumento delle attivazioni nette dei contratti a tempo indeterminato è stata più lieve. In particolare, il numero delle attivazioni nette riferite alle donne ha ripreso a crescere, come anche quelle dei giovani tra i 15 e i 24 anni d'età; nel Centro e in Italia gli andamenti appaiono simili a quelli regionali.

In base ai dati del Ministero dell'Economia e delle finanze, nell'ambito del lavoro autonomo, le partite IVA aperte nel Lazio nei primi sei mesi del 2021 da imprese e professionisti sono state oltre 36.600, il 26,2% in più di quelle dello stesso periodo del 2020.

Infine, in base alla RFL dell'Istat, nelle regioni del Centro il numero dei disoccupati è aumentato del 26,3% e quello degli inattivi è diminuito del 2,5%, nel primo semestre del 2021; i dati ancora preliminari dell'Istat confermano andamenti analoghi per il Lazio. Con la conseguente crescita della disoccupazione derivante

in larga parte a una maggiore partecipazione al mercato del lavoro, è diminuito il numero delle domande per il sussidio di disoccupazione a valere sulla Nuova assicurazione sociale per l'impiego (NASpl), di cui beneficia solo chi ha perso un'occupazione.

La dinamica dei prezzi

Nel comunicato stampa di ISTAT del dicembre 2021 si legge che, nel mese di dicembre 2021, l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, sarebbe aumentato dello 0,4% su base mensile e del 3,9% su base annua (da +3,7% di novembre), confermando la stima preliminare.

In media, nel 2021 i prezzi al consumo registrano una crescita pari a +1,9% (-0,2% nell'anno precedente). L'inflazione di fondo, al netto degli energetici e degli alimentari freschi, è pari a +0,8% (+0,5% nel 2020) e al netto dei soli energetici a +0,7% (come nell'anno precedente).

L'ulteriore accelerazione dell'inflazione su base tendenziale è dovuta prevalentemente ai prezzi dei beni alimentari, sia lavorati (da +1,4% di novembre a +2,0%) sia non lavorati (da +1,5% a +3,6%), a quelli dei beni durevoli (da +0,4% a +0,8%) e dei servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +1,9% a +2,3%); i prezzi dei beni energetici continuano a crescere in misura molto sostenuta, pur rallentando (da +30,7% a +29,1%), a causa di quelli della componente non regolamentata (da +24,3% a +22,0%), mentre la crescita dei prezzi della componente regolamentata rimane pressoché stabile (da +41,8% a +41,9%).

L'inflazione di fondo, al netto degli energetici e degli alimentari freschi, e quella al netto dei soli beni energetici accelerano rispettivamente a +1,5% e a +1,6% (entrambe da +1,3% di novembre).

L'aumento congiunturale dell'indice generale è dovuto, per lo più, da un lato ai prezzi dagli alimentari non lavorati (+1,1%) e dei beni durevoli (+0,6%), dall'altro alla crescita, a causa di fattori stagionali, dei prezzi dei servizi relativi ai trasporti (+1,9%) e dei servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (+0,8%).

I prezzi dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona raddoppiano la loro crescita da +1,2% a +2,4%, mentre quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto accelerano da +3,7% a +4,0%.

L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) aumenta dello 0,5% su base mensile e del 4,2% su base annua (da +3,9% di novembre), confermando la stima preliminare. La variazione media annua del 2021 è pari a +1,9% (-0,1% nel 2020).

L'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI), al netto dei tabacchi, registra un aumento dello 0,5% su base mensile e del 3,8% rispetto a dicembre 2020. La variazione media annua del 2021 è pari a +1,9% (era -0,3% nel 2020).

Nel 2021 l'impatto dell'inflazione, misurata dall'IPCA, è più ampio sulle famiglie con minore capacità di spesa (+2,4%; +1,6% per quelle con maggiore capacità di spesa).

Le banche

Nel primo semestre del 2021, i prestiti a famiglie e imprese del settore privato non finanziario hanno subito una contrazione dell'1,4% rispetto a giugno 2020, riconducibile al calo registrato nei prestiti alle grandi imprese (-5,8%). I finanziamenti alle famiglie sono cresciuti a ritmi più sostenuti, portandosi al 3,5%. Informazioni preliminari indicano che la diminuzione dei prestiti sarebbe proseguita anche nel terzo trimestre.

Secondo quanto emerge dall'indagine regionale sul credito bancario (Regional Bank Lending Survey, RBLs), a cui partecipano le banche operanti nel Lazio, nella prima metà del 2021 si è interrotta l'espansione della domanda dei prestiti delle imprese che aveva caratterizzato il 2020. In una situazione di ampia liquidità, l'indebolimento ha riguardato principalmente le minori esigenze di finanziamento del capitale circolante e di ristrutturazione delle posizioni debitorie pregresse; al contrario è rimasta su livelli contenuti la domanda di fondi volti al sostegno degli investimenti.

Nel primo semestre del 2021, l'aumento delle transazioni e delle quotazioni sul mercato immobiliare sono state l'effetto trainante per l'accrescimento della domanda di mutui per l'acquisto di abitazioni da parte delle famiglie. Dal lato dell'offerta, le condizioni di finanziamento praticate dalle banche nei confronti delle imprese sono rimaste distese; in particolare, l'aumento dei costi accessori e di una maggiore cautela da parte delle banche nelle quantità offerte hanno prodotto la riduzione degli spread medi. Gli intermediari hanno mantenuto nel complesso invariati i criteri di offerta sui mutui alle famiglie, confermando l'atteggiamento accomodante degli ultimi anni; le condizioni di accesso al credito al consumo sono diventate lievemente più favorevoli.

1.5 La regione Lazio

A livello regionale, secondo quanto si legge nella Pubblicazione n. 34 a cura della Banca d'Italia "L'economia del Lazio – Aggiornamento congiunturale", nel primo semestre del 2021, l'attività economica è cresciuta del 5,3% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (del 7,6% in Italia), con una ripresa che si è concentrata nel secondo trimestre. Il miglioramento congiunturale si è accompagnato a una diffusa ripresa dei ricavi delle imprese, che è stata tuttavia meno intensa nei settori del commercio non alimentare, della ristorazione e della ricezione turistica. Su questi comparti ha inciso il calo delle presenze turistiche, soprattutto dei visitatori stranieri, ancora su livelli di gran lunga inferiori a quelli precedenti la pandemia. Nell'industria sono significativamente aumentate le esportazioni, in particolare nei settori del metallo e dei mezzi di trasporto. Nel complesso, i programmi di investimento delle aziende industriali e dei servizi rimangono piuttosto deboli. Segnali positivi si sono registrati anche nel settore edile, trainato dagli incentivi per la ristrutturazione e la riqualificazione energetica delle abitazioni e dall'aumento dei lavori pubblici. In prospettiva, alcuni elementi di incertezza che potrebbero incidere sulla ripresa sono legati alle difficoltà di approvvigionamento di materie prime e al rialzo dei prezzi delle risorse energetiche. Nella prima parte del 2021 si è interrotta la rapida espansione della domanda di prestiti alle imprese che

aveva contraddistinto il 2020. I finanziamenti alle grandi aziende si sono ridotti, anche per l'estinzione di operazioni straordinarie ad opera di alcune di esse appartenenti al comparto dei servizi; nelle piccole imprese l'aumento dei finanziamenti si è attenuato rispetto al periodo precedente. Dal lato dell'offerta, le condizioni di finanziamento delle banche sono rimaste distese, favorite dalla prosecuzione dei benefici governativi (moratorie e prestiti garantiti) e dall'orientamento espansivo della politica monetaria.

2. Sintesi dell'operatività dell'esercizio 2021

2.1 Compagine societaria

Al 31 dicembre 2021 il numero dei soci del Confidi è pari a n. 3.314 unità, al lordo delle nuove adesioni (n. 134 unità) e al netto dei recessi (n. 11 unità) registrati nel medesimo esercizio. La ripartizione dei soci al 31 dicembre 2021 per settore economico e per area geografica viene rappresentata nella seguente tabella.

Imprese	RM	RI	VT	FR	LT	PE	Totale
	n.	n.	n.	n.	n.	n.	n.
Industriali	364	141	166	308	228	18	1225
Artigiane	15	39	38	69	22	27	210
Servizi	524	54	24	171	69	32	874
Commerciali	507	64	64	224	107	37	1003
Totale PMI	1.410	298	292	772	426	114	3312
Istituzionali	1	1					2
Totale soci	1.411	298	292	772	426	114	3314

2.2 Garanzie e finanziamenti

Nel corso del 2021 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato:

- n. 294 operazioni di garanzia per Euro 30.017 mila (di cui Euro 3.747 mila relativi a fidejussioni dirette), comprensive di impegni di garanzia per Euro 5.556 mila;
- n. 40 operazioni di finanziamento diretto per Euro 2.385 mila comprensive di impegni per Euro 180 mila.

Ai sensi delle agevolazioni previste dal Decreto Rilancio, nel corso del 2021, sono state deliberate n. 181 operazioni per un totale garanzie pari ad Euro 17.968 mila (valore residuo) a fronte di finanziamenti per Euro 21.034 mila (valore residuo).

Delle operazioni deliberate nel 2021 quelle effettivamente attivate nel corso del medesimo esercizio sono state Euro 26.738 mila di cui:

- Euro 24.533 mila riferibili a garanzie attivate dal sistema bancario a fronte di finanziamenti erogati per Euro 28.287 mila;
- Euro 2.205 mila riferibili a finanziamenti diretti

Il totale delle garanzie/finanziamenti attivati nel corso del 2021, non riferibili esclusivamente a quelli deliberati nello stesso esercizio, ammonta a complessivi Euro 31.616 mila ed è relativo a finanziamenti per complessivi Euro 35.923 mila.

Al 31 dicembre 2021, il portafoglio garanzie ammonta a complessivi Euro 98.766 mila (valore residuo). All'interno del portafoglio le garanzie/finanziamenti "in bonis" risultano essere pari ad Euro 76.889 mila (valore residuo) riferibili a n. 1.035 finanziamenti per complessivi Euro 112.608 mila (valore residuo). Le garanzie/finanziamenti "in bonis" si riferiscono per Euro 57.862 mila ad operazioni a medio/lungo termine e per Euro 19.027 mila ad operazioni a breve termine.

Al 31 dicembre 2021, il portafoglio dei finanziamenti diretti ammonta ad Euro 3.081 mila.

Al 31 dicembre 2021 risultano in essere impegni per complessivi, garanzie finanziamenti, Euro 5.736 mila.

In attuazione delle politiche di mitigazione del rischio del credito il Confidi utilizza di norma il Fondo Centrale di Garanzia (FCG). Nel corso del 2021 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato:

- n. 261 operazioni di garanzie per complessivi Euro 28.449 mila riassicurate per Euro 25.411 mila. Il rischio netto a carico del Confidi è pari ad Euro 3.038 mila;
- n. 40 finanziamenti diretti per complessivi Euro 2.385 mila riassicurati per Euro 1.863 mila. Il rischio netto a carico del Confidi è pari ad Euro 522 mila.

Al 31 dicembre 2021, le posizioni a valere sul Fondo Centrale di Garanzia risultano essere:

- n. 782 relativamente alle garanzie per complessivi Euro 65.762 mila (valore residuo) riassicurate per Euro 56.789 mila (valore residuo) per un rischio netto di Euro 8.973 mila;
- n. 50 relativamente ai finanziamenti diretti per complessivi Euro 3.081 mila (valore residuo) riassicurati per Euro 2.514 mila (valore residuo) per un rischio netto di Euro 567 mila.

Al 31 dicembre 2021, il portafoglio delle riassicurazioni al Fondo Centrale di Garanzia, di complessivi Euro 60.719 mila, risulta diviso come segue:

- Euro 56.740 mila relativi a posizioni in bonis;

- Euro 389 mila relativi a posizioni scadute deteriorate;
- Euro 990 mila relativi a posizioni inadempienze probabili;
- Euro 1.183 mila relativi a posizioni in sofferenza di firma;
- Euro 1.416 mila relativi a posizioni a sofferenza le cui garanzia sono state già escusse al Confidi.

Il Fondo Centrale di Garanzia, nel corso del 2021, risulta aver liquidato il Confidi per complessivi Euro 385 mila a titolo di controgaranzia a fronte di Euro 521 mila liquidazioni deliberate dal Fondo Centrale. Per la differenza di Euro 136 mila il Confidi rimane in attesa di accredito.

In relazione alle garanzie prestate a valere sul Fondo POR-FESR, allo stato non più operativo, al 31 dicembre 2021 risultano ancora in essere n. 61 finanziamenti per complessivi Euro 4.820 mila (valore residuo) garantiti per complessivi Euro 3.808 mila (valore residuo); il rischio effettivo di Fidimpresa per dette garanzie ammonta a soli Euro 476 mila in virtù del fatto che le stesse sono attivate con fondi di terzi in amministrazione che ne coprono un importo pari ad Euro 3.332 mila.

In relazione all'operatività a valere sul Fondo per la prevenzione del fenomeno dell'usura ex articolo 15 L.108/1996, al 31 dicembre 2021 risultano in essere n. 38 finanziamenti per complessivi Euro 2.823 mila (valore residuo) garantiti per complessivi Euro 2.651 mila (valore residuo); il rischio effettivo di Fidimpresa per dette garanzie ammonta a soli Euro 110 mila in virtù del fatto che le stesse sono attivate con fondi di terzi in amministrazione che ne coprono un importo pari ad Euro 2.541 mila.

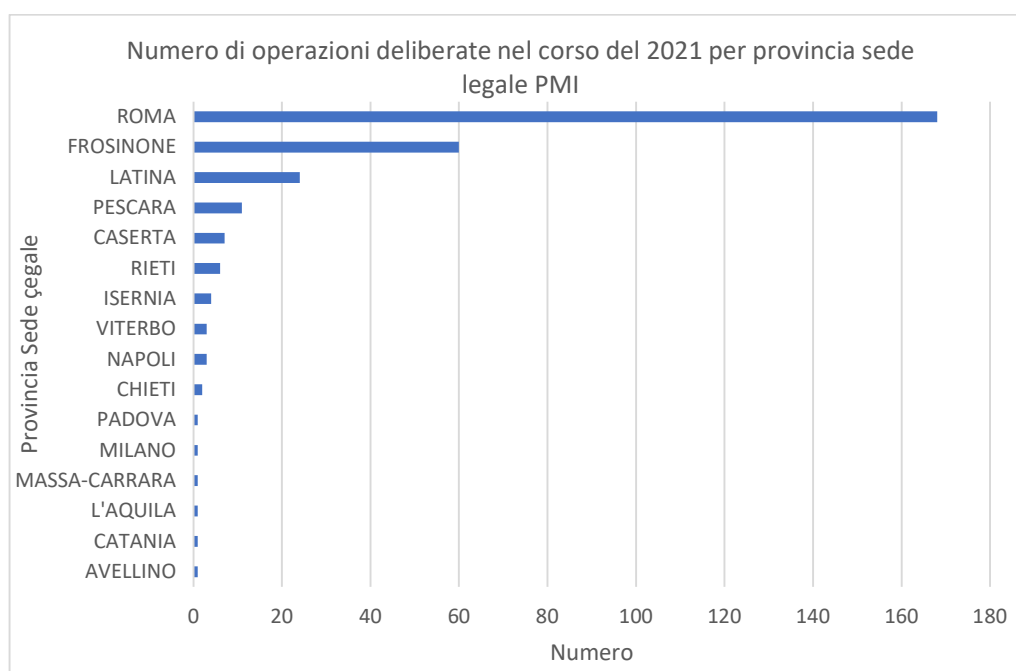
Nel corso del 2021, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, a valere sul Fondo per la prevenzione del fenomeno dell'usura, n. 4 operazioni per Euro 205 mila di garanzie, a fronte di finanziamenti per Euro 216 mila.

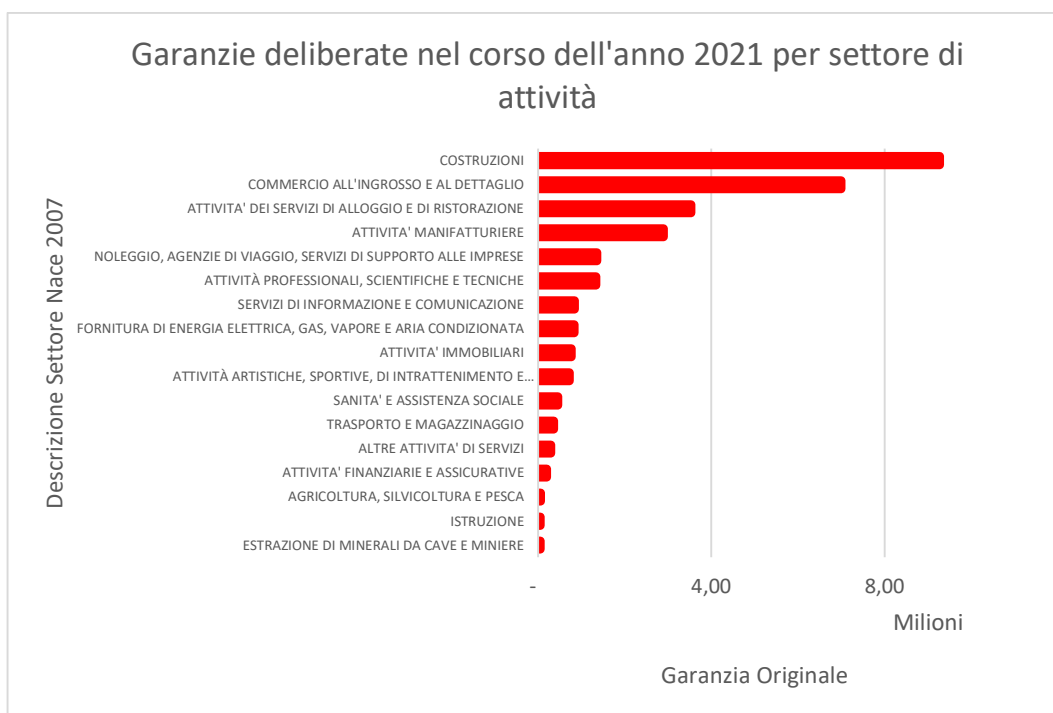
In relazione all'operatività a valere sul Fondo MISE (Legge di Stabilità n. 147 del 27.12.2013) al 31 dicembre 2021 risultano in essere n. 30 finanziamenti per complessivi Euro 4.027 mila (valore residuo) garantiti per complessivi Euro 1.717 mila (valore residuo); il rischio effettivo di Fidimpresa per dette garanzie ammonta a soli Euro 710 mila in virtù del fatto che le stesse sono attivate con fondi di terzi in amministrazione che ne coprono un importo pari ad Euro 1.007 mila. Nel corso del 2021, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, a valere sul Fondo MISE, n. 6 operazioni per Euro 235 mila di garanzie a fronte di finanziamenti per Euro 628 mila.

Relativamente all'iniziativa della Regione Lazio denominata "Fondo Futuro" il Confidi, in qualità di "Soggetto Erogatore" nel corso del 2021, ha gestito, nel continuo, i rientri dei finanziamenti erogati nei precedenti esercizi.

Nel 2021 Cassa Depositi e Prestiti al fine di sostenere le esigenze finanziarie funzionali all'avvio degli interventi di ristrutturazione edilizia e di efficientamento energetico ammissibili ai benefici fiscali sulla base delle misure definite dagli artt. 119 e 121 del DL Rilancio (n.34 del 2020) si è resa disponibile ad acquistare i crediti di imposta, maturati sugli interventi di ristrutturazione edilizia e di efficientamento energetico mediante un portale dedicato e con il supporto legale, fiscale e tecnico di Advisor accreditati. Per garantire una copertura capillare e favorire l'accesso al prodotto, CDP si avvale della collaborazione di partner finanziari distribuiti sul territorio, tra i quali Banche e Confidi Vigilati ex art. 106 TUB, incaricati di promuovere il prodotto CDP e supportare le imprese nelle richieste di cessione crediti di imposta a CDP. Fidimpresa Italia è uno dei partner accreditati da Cassa Depositi e Prestiti alla quale viene riconosciuta una commissione dell'1,5% sul valore del credito ceduto. L'attività svolta da Fidimpresa Italia ha generato, per l'anno 2021, Euro 68 mila.

Nei grafici qui di seguito riportati viene evidenziata la distribuzione delle garanzie in essere al 31 dicembre 2021 per area geografica e per settore di attività economica.





Sostanzialmente la distribuzione delle garanzie registra, a livello geografico, una concentrazione nelle regioni di Lazio ed Abruzzo (dove il Confidi ha le proprie Filiali) mentre, per settore economico, le garanzie si concentrano su imprese operanti nei settori di commercio, costruzioni, alloggio/ristorazione, manifatturiero.

2.3 Investimenti Finanziari

Al fine di salvaguardare il proprio profilo reddituale il Confidi ha inteso continuare a perseguire una gestione prudente della propria liquidità realizzando una composizione del portafoglio orientata a strumenti finanziari che, pur garantendo rendimenti contenuti, permettono il mantenimento di un'esposizione al rischio bassa (polizze assicurative di ramo I e titoli di stato). La rappresentazione del portafoglio finanziario, al 31 dicembre 2021, viene evidenziata nella seguente tabella:

Valori in migliaia di Euro

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	
Quote OICR	363
Polizze	7.077
Totale	7.440
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	
Titoli di stato italiani	1.245
Titoli di Capitale	97
Totale	1.342

2.4 Contributi e finanziamenti

Nel corso del mese di dicembre 2021, il Confidi ha ricevuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze l'importo di Euro 391 mila a titolo di contributi ex art. 15 L. 108/1996 (contributo per la prevenzione del fenomeno dell'usura). L'importo è riferibile ad Euro 244 mila all'anno 2021, e per Euro 147 mila al 2020.

In data 5 ottobre 2021 la Cassa Depositi e Prestiti ha erogato al Confidi un ulteriore finanziamento di Euro 1.500 mila ai sensi della Convenzione sottoscritta tra la stessa Cassa e Assoconfidi in data 25.09.2020. Il Consiglio di Amministrazione del Confidi ha deliberato di destinare integralmente il finanziamento ottenuto dalla Cassa Depositi e Prestiti all'erogazione del credito diretto in favore dei propri soci. I finanziamenti sono stati erogati per Euro 1.205 mila nell'ultimo trimestre del 2021. Il Consiglio di Amministrazione del Confidi ha inoltre deliberato, nel corso del mese di gennaio 2022, un ulteriore plafond di Euro 1 milione di fondi propri da destinare alle erogazioni dirette, plafond che potrebbe essere oggetto di progressive integrazioni.

3. Esame della situazione tecnica aziendale

L'evoluzione dei contesti economici e produttivi innanzi riportati ha avuto riflessi sulla situazione tecnica del Confidi sotto il profilo organizzativo, finanziario, di rischiosità, di redditività e patrimoniale. La struttura e l'andamento degli stessi profili viene riportata nei successivi punti.

3.1 Profilo organizzativo

I controlli interni hanno come obiettivo principale, secondo le disposizioni di vigilanza, la verifica dell'adeguatezza, dell'efficacia e dell'efficienza dei processi aziendali (sana gestione) nonché la verifica dell'adeguatezza dei fondi propri di coprire i rischi ai quali è esposto il Confidi nel rispetto della propensione al rischio definita dallo stesso Confidi (prudente gestione).

Pertanto, il sistema organizzativo del Confidi è costituito dall'insieme dei processi definiti secondo le relative disposizioni di legge e di vigilanza applicabili alla Società. Tali processi sono disciplinati in appositi regolamenti approvati dal Consiglio di Amministrazione. I processi fra loro connessi compongono i diversi sistemi aziendali e cioè:

1. il sistema di governo societario, costituito dal processo del Consiglio di Amministrazione, dal processo del Collegio Sindacale, dal processo del Direttore Generale, dal processo decisionale e dal processo informativo-direzionale;
2. il sistema gestionale, costituito dai processi amministrativi e operativi trasversali a tutti i processi (processo strategico, processo creditizio, processo della gestione finanziaria, processo contabile,

- rilevazione dei fatti amministrativi, controlli contabili ed extracontabili, bilancio e altre informative pubbliche individuali, relazione sulla gestione), processo dell'informativa al pubblico (informativa al pubblico del terzo pilastro), processi delle segnalazioni di vigilanza, processo della trasparenza, processo antiriciclaggio, processo della "privacy", processo per la gestione dei reclami, processo della sicurezza, processo informativo, processo di continuità operativa, processo per la gestione del personale, processo di esternalizzazione, processo dei rapporti con le Autorità di vigilanza, processo degli acquisti di beni e servizi, processo di nuovi prodotti e servizi, attività e mercati, processo di distribuzione di prodotti e servizi, ecc.);
3. il sistema di misurazione/valutazione dei rischi di primo e di secondo pilastro in ottica attuale, prospettica e in ipotesi di stress, costituito dai processi relativi ai predetti rischi (rischio di credito e di controparte, incluso anche il rischio di cartolarizzazione e le tecniche di "credit risk mitigation"/CRM, rischi di cambio, rischio operativo, rischio di cartolarizzazione, rischio di concentrazione, rischio di tasso di interesse, rischio di liquidità, rischio strategico, rischio reputazionale, ecc.);
 4. il sistema di autovalutazione dell'adeguatezza del capitale (ICAAP) rispetto ai rischi in ottica attuale, prospettica e in ipotesi di stress, costituito dal processo per la misurazione del capitale e per il confronto dello stesso con i complessivi rischi di primo e secondo pilastro nonché dal processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale;
 5. il sistema dei controlli interni, costituito dal processo dei controlli di linea, dal processo di controllo di conformità, dal processo di controllo sulla gestione dei rischi, dal processo dell'attività di revisione interna, e dai processi di controllo richiesti da specifiche disposizioni (ad esempio, il processo di controllo in materia di antiriciclaggio).

In particolare, i processi che compongono il sistema dei controlli interni permettono di svolgere, secondo differenti prospettive, le varie forme di verifica dei processi del sistema gestionale, del sistema di misurazione/valutazione dei rischi e del sistema di autovalutazione dell'adeguatezza del capitale.

Le fasi dei processi di controllo (programmazione delle verifiche; esecuzione delle verifiche; rilevazione delle problematiche e relative proposte di intervento; informativa agli Organi dei risultati e delle proposte degli interventi; monitoraggio degli interventi assunti) sono svolte dalle Funzioni di controllo la cui efficacia è valutata con riferimento al giudizio formulato sui processi di competenza delle stesse Funzioni.

Il ruolo e le responsabilità delle funzioni aziendali (insieme di uno o più unità deputate allo svolgimento di un determinato processo) e delle singole unità organizzative istituite nell'organigramma sono state disciplinate nel regolamento dell'assetto organizzativo. In particolare, tale regolamento assegna alle unità previste nell'organigramma aziendale la responsabilità dei processi aziendali di loro competenza che devono essere svolti secondo i rispettivi regolamenti.

In sintesi, i processi che compongono i citati sistemi aziendali vengono verificati dagli Organi e dalle Funzioni di controllo. Secondo i risultati delle predette verifiche, il sistema organizzativo, quale insieme dei predetti sistemi aziendali, risulta:

1. completo, in quanto disciplina le complessive componenti concernenti il sistema organizzativo (ruolo degli organi, sistema dei controlli interni, principali processi aziendali e gestione dei relativi rischi, ruolo delle funzioni di controllo);
2. adeguato, in quanto le predette componenti sono definite con riferimento alle complessive disposizioni di legge e di vigilanza che interessano le componenti stesse;
3. affidabile, in quanto le predette componenti vengono verificate in termini sia di conformità normativa (confronto tra disposizioni interne ed esterne) sia di conformità operativa (confronto tra attività concretamente svolte con le attività disciplinate dalle disposizioni esterne);
4. efficace, in quanto capace di conseguire gli obiettivi definiti per i singoli processi;
5. efficiente, in quanto capace di conseguire i predetti obiettivi a costi e rischi compatibili con la situazione tecnica aziendale (redditività, patrimonio);
6. funzionale, in quanto dalla combinazione del giudizio formulato di efficacia e di efficienza si può pervenire a formulare un giudizio del sistema complessivo in termini di funzionalità dello stesso.

3.2 Profilo finanziario

L'evoluzione della struttura finanziaria nell'esercizio 2021 è riportata nel prospetto che segue, relativamente alle componenti dell'attivo e del passivo.

Valore in migliaia di Euro

Attivo	31-12-2021	31-12-2020	Variazione	Flussi finanziari	
				Fonti	Utilizzi
1. Cassa e disponibilità liquide	11.541	12.285	(744)		-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	7.440	7.349	91	-	91
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	363	376	(13)	13	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	7.077	6.973	104	-	104
3. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.342	1.984	(642)	642	-
4. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	20.019	18.936	1.083	-	1.083
a) crediti verso banche	15.346	16.692	(1.346)	1.346	-
c) crediti verso la clientela	4.673	2.244	2.429	-	2.429
6. Attività materiali	570	695	(125)	125	-
8. Attività fiscali	78	92	(14)	14	-
9. Altre attività	312	587	(275)	275	-
Totale dell'attivo (1+2+3+4+6+8+9)	41.302	41.928	(626)	2.415	3.707

Valore in migliaia di Euro

Passivo	31-12-2021	31-12-2020	Variazione	Flussi finanziari	
				Fonti	Utilizzi
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.666	1.450	1.216	1.216	-
a) debiti	2.666	1.450	1.216	1.216	-
2. Passività fiscali	41	40	1	1	-
a) correnti	41	40	1	1	-
3. Altre passività	10.702	10.847	(145)	-	145
4. Trattamento di fine rapporto del personale	877	804	73	73	-
5. Fondi per rischi ed oneri	14.550	15.770	(1.220)	-	1.220
a) impegni e garanzie rilasciate	14.550	15.770	(1.220)	-	1.220
6. Patrimonio netto	12.466	13.017	(551)	-	551
Totale del passivo e del patrimonio netto (1+2+3+4+5+6)	41.302	41.928	(626)	2.507	3.136

Come si evince dai precedenti prospetti le voci dell'attivo che hanno subito le maggiori variazioni sono state le seguenti:

- La variazione fatta registrare dalle disponibilità liquide (744 mila Euro) è dettagliata nel rendiconto finanziario ed è principalmente dovuta agli assorbimenti di liquidità prodotti dall'attività operativa;
- la voce attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è diminuita di Euro 642 mila a seguito della scadenza di un Titolo di Stato;
- La voce altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value ha fatto registrare un aumento di Euro 104 mila a seguito dell'adeguamento del Fair Value;
- la voce attività finanziarie valutate al costo ammortizzato "crediti verso la clientela" ha fatto registrare un aumento di Euro 2.429 mila principalmente riconducibile all'erogazioni di credito diretto in favore dei soci.

Nel passivo le voci che hanno subito le maggiori variazioni sono state le seguenti:

- la voce debiti, classificata tra le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, che si è incrementata di Euro 1.216 mila. La cui variazione è principalmente riconducibile all'ampliamento della linea di credito ottenuta da Cassa Depositi e Prestiti per Euro 1.500 mila e al rimborso della quota parte di finanziamento già concesso da CDP in virtù dei rientri dei finanziamenti erogati;
- la voce fondi rischi e oneri si è ridotta di Euro 1.220 mila principalmente per le transazioni massive di alcune posizioni classificate tra le sofferenze;
- Il patrimonio netto si è ridotto principalmente per effetto della perdita di esercizio.

Il patrimonio netto ha subito un decremento netto di Euro 551 mila riconducibile principalmente per Euro 429 mila alla perdita dell'esercizio corrente e per Euro 96 mila alla variazione negativa delle riserve di valutazione

3.2.1 Investimenti finanziari: composizione ed evoluzione

L'ammontare degli investimenti finanziari del Confidi di Euro 40.337 mila, come emerge dal prospetto di seguito riportato, si compone per il 18,44% da attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, per il 3,33% da attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e per il 78,23% da attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Il totale degli investimenti finanziari al 31 dicembre 2021 si è ridotto, rispetto a quello dell'esercizio precedente, di complessivi Euro 212 mila.

Voci / Valori	Valore in migliaia di Euro				Variazione Assoluta
	31-12-2021	%	31-12-2020	%	
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico					
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	363	0,90%	376	0,93%	(13)
<i>Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.</i>	363	0,90%	376	0,93%	(13)
b) Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	7.077	17,54%	6.973	17,19%	104
Finanziamenti	7.077	17,54%	6.973	17,19%	104
<i>a) Amministrazioni pubbliche</i>					
<i>b) Banche</i>					
<i>c) Altre società finanziarie</i>	7.077	17,54%	6.973	17,19%	104
<i>- imprese di assicurazione</i>	7.077	17,54%	6.973	17,19%	104
<i>d) Società non finanziarie</i>					
<i>e) Famiglie</i>					
Totale Attività valutate al fair value con impatto a conto economico	7.440	18,44%	7.349	18,12%	91
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					
a) Titoli di debito	1.245	3,09%	1.882	4,64%	(637)
<i>a) Amministrazioni pubbliche</i>	1.245	3,09%	1.882	4,64%	(637)
b) Titoli di capitale	97	0,24%	102	0,25%	(5)
<i>a) Amministrazioni pubbliche</i>					
<i>b) Banche</i>	66	0,16%	66	0,16%	-
<i>c) Altre società finanziarie</i>	16	0,04%	16	0,04%	
<i>- imprese di assicurazione</i>					
<i>d) Società non finanziarie</i>	15	0,04%	20	0,05%	(5)
Totale Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.342	3,33%	1.984	4,89%	(642)
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
a) Crediti verso banche					
a) Depositi e conti correnti	26.882	66,64%	28.972	71,45%	(2.090)

- liberi di cui:	14.885	36,90%	16.629	41,01%	(1.744)
<i>Time Deposit</i>	3.350	8,31%	4.350	10,73%	(1.000)
- vincolati:	11.997	29,74%	12.343	30,44%	(346)
- <i>escussioni</i>	4.861	12,05%	4.847	11,95%	14
- <i>gestione fondi di terzi</i>	7.136	17,69%	7.496	18,49%	(360)
b) Crediti verso clientela	4.673	11,58%	2.244	5,53%	2.429
Totale attività finanziarie valutate al costo ammortizzate	31.555	78,23%	31.216	76,98%	339
Totale investimenti	40.337	100,00%	40.549	100,00%	(212)

3.3 Profilo di rischio dei crediti di firma e cassa

Il Confidi opera principalmente per favorire la concessione di finanziamenti da parte degli intermediari finanziari e bancari al fine di soddisfare le esigenze finanziarie di breve, medio e lungo periodo dei propri soci. Le garanzie rilasciate dal Confidi compongono il comparto dei crediti di firma mentre i crediti per cassa sono connessi principalmente alle escussioni dei predetti crediti di firma da parte degli intermediari finanziari e bancari. La quantificazione della rischio dei crediti complessivi, fa riferimento al rischio finanziario (mancato rimborso alle scadenze) e al rischio economico (mancato recupero) degli stessi.

Pertanto, i crediti sono distinti, in base ai relativi rischi, in crediti in bonis, crediti in sofferenza, inadempimenti probabili e crediti scaduti e vengono rettificati con riferimento al valore di recupero degli stessi stimato con riferimento alle garanzie acquisite ed alla capacità di rimborso dei debitori.

I criteri assunti per la classificazione dei crediti nelle predette categorie di rischio e per la quantificazione delle relative rettifiche di valore sono disciplinati da appositi regolamenti interni.

Nei successivi paragrafi vengono evidenziati i crediti per cassa e di firma distinti nelle predette categorie e le rettifiche di valore degli stessi crediti.

Ciò premesso, il Confidi ha adottato gli interventi necessari per gestire i predetti rischi (cosiddetti presidi organizzativi). In particolare:

1. è stato definito il processo di concessione delle garanzie. Tale processo è stato articolato in fasi (valutazione del merito creditizio del richiedente fido, concessione del credito, controllo andamentale dei crediti e classificazione degli stessi nelle categorie di rischio previste dalle disposizioni di legge e di vigilanza, previsione delle perdite, gestione dei crediti anomali). Per ogni fase sono state previste le attività da svolgere secondo i criteri definiti al riguardo dalle disposizioni di legge e di vigilanza. I predetti criteri sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione e recepiti nelle fonti normative interne (regolamento del processo creditizio);

2. sono state istituite, nell'ambito dell'organigramma aziendale, le unità deputate ad eseguire le fasi del processo creditizio secondo il relativo regolamento;
3. sono stati previsti i controlli da svolgere, secondo i rispettivi regolamenti, dalle stesse unità responsabili delle singole fasi del processo creditizio (controlli di linea), dalla Funzione di conformità e controllo rischi (controllo di conformità e gestione dei rischi) e dalla Funzione di revisione interna (attività di revisione interna);
4. sono state definite le informazioni da fornire in particolare dalle predette funzioni di controllo agli organi in merito ai risultati delle attività svolte nelle singole fasi del processo creditizio e, in particolare, i risultati del controllo andamentale dei crediti e della relativa classificazione unitamente alle previsioni di perdite.

In conclusione, l'insieme dei predetti presidi assicurano la gestione del rischio di credito in termini finanziari ed economici e pertanto, tale rischio è quasi esclusivamente influenzato dall'andamento del sistema economico e produttivo sia nazionale che regionale.

Si presentano di seguito gli elementi più significativi relativi alla composizione ed evoluzione dei crediti dei firma (garanzie rilasciate), dei crediti di cassa e delle rettifiche di valore. Per ulteriori dettagli relativi alla dinamica delle esposizioni e alle modalità di calcolo delle perdite di valore si fa rinvio alla sezione 3 "Informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della Parte D "altre informazioni"

3.3.1 Crediti di firma (garanzie rilasciate): composizione ed evoluzione

Nel loro complesso i crediti di firma si sono incrementati rispetto all'esercizio precedente per Euro 2.021 mila così come evidenziato nel successivo prospetto. In sintesi:

- relativamente alle esposizioni "in bonis", le stesse sono aumentate di Euro 4.484 mila passando da Euro 72.419 mila del 2020 ad Euro 76.903 mila del 2021;
- riguardo alle esposizioni "deteriorate", le stesse si sono ridotte di Euro 2.463 mila passando da Euro 24.345 mila del 2020 ad Euro 21.882 mila del 2021. La variazione è riconducibile all'incremento delle garanzie classificate come inadempienze probabili per Euro 1.400 mila e alla diminuzione per Euro 3.682 mila a garanzie classificate a sofferenza per Euro 183 mila a garanzie su esposizioni scadute deteriorate.

Le garanzie rilasciate in essere al 31 dicembre 2021, pari a Euro 98.785 mila, sono costituite per il 77,85% da garanzie ad andamento regolare "in bonis" e per il 22,15% da garanzie deteriorate (sofferenze, inadempienze probabili e scadute e/o sconfinanti deteriorate).

Valore in migliaia di Euro

Garanzie Rilasciate per Categorie di Rischio	31-12-2021	31-12-2020	Composizione %		Variazione
			31-12-2021	31-12-2020	Assoluta
1. Garanzie "in bonis" lorde	76.889	72.419	77,85%	74,84%	4.470
2. Sofferenze	18.113	21.794	18,34%	22,52%	(3.681)
3. Inadempienze probabili	3.236	1.839	3,28%	1,90%	1.397
4. Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	527	712	0,53%	0,74%	(185)
5. Garanzie "deteriorate" lorde (2+3+4)	21.876	24.345	22,15%	25,16%	(2.469)
6. Totale garanzie lorde (1+5)	98.765	96.764	100,00%	100,00%	2.001
7. Impegni ad erogare	5.556	12.499	5,33%	12,92%	(6.943)
8. Totale garanzie lorde (6+7)	104.321	109.263	105,33%	112,92%	(4.942)

3.3.2 Crediti di firma: composizione ed evoluzione delle rettifiche di valore

L'ammontare complessivo delle perdite attese sulle esposizioni deteriorate ha registrato un decremento di Euro 1.137 mila delle pertinenti rettifiche di valore iscritte in bilancio (passate da Euro 14.846 mila del 2020 ad Euro 13.709 mila del 2021).

Valore in migliaia di Euro

Rettifiche di Valore Garanzie Rilasciate	31-12-2021	31-12-2020	Composizione %		Variazione
			31-12-2021	31-12-2020	Assoluta
1) Rettifiche di valore garanzie "in bonis"	839	893	5,77%	5,66%	(54)
2) Rettifiche di valore sofferenze	12.986	14.290	89,25%	90,62%	(1.304)
3) Rettifiche di valore su inadempienze probabili	674	449	4,63%	2,85%	225
4) Rettifiche di valore su esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	49	107	0,34%	0,68%	(58)
5) Totale Rettifiche di valore "deteriorate" (2+3+4)	13.709	14.846	94,22%	94,14%	(1.137)
6) Totale rettifiche su impegni ad erogare	2	31	0,01%	0,20%	(29)
7) Totale rettifiche di valore garanzie (1+5+6)	14.550	15.770	100,00%	100,00%	(1.220)

Con riferimento alle dinamiche delle rettifiche di valore si rimanda al paragrafo successivo.

3.3.3 Crediti di firma: composizione ed evoluzione degli indicatori di copertura

Con riferimento alla misurazione delle perdite attese sul complessivo portafoglio di esposizioni creditizie di firma, nell'ambito del modello di impairment adottato dalla Società si è provveduto alla ridefinizione dei parametri forward-looking per l'applicazione degli scenari macroeconomici elaborati da CERVED. La ridefinizione di tali scenari ha comportato una ridefinizione delle PD e delle LGD e, quindi, dei principali parametri necessari alla stima delle perdite attese sulle esposizioni creditizie. In questo modo si è fatto ricorso a diversi correttivi introdotti in seno al procedimento di stima dei parametri di perdita che saranno descritti nella Parte D della nota integrativa al paragrafo "Misurazione delle perdite attese sulle esposizioni creditizie ed impatti derivanti dalla pandemia Covid-19" a cui si fa rinvio.

Le rettifiche di valore, ovvero gli accantonamenti costituiti per fronteggiare le previsioni di perdita, rappresentano il 14,73% delle garanzie complessive. In particolare, le garanzie classificate a sofferenza sono coperte dai rispettivi fondi per il 71,69% quelle classificate come inadempienze per il 20,80% e quelle classificate come scadute deteriorate per il 9,29%. Le complessive garanzie classificate come deteriorate (sofferenze, inadempienze probabili e scadute) sono coperte dai fondi per il 62,65% come si evince dal prospetto di seguito riportato.

Per quanto riguarda le garanzie deteriorate, nel corso del 2021 si è registrata una flessione in diminuzione del comparto NPL riconducibile:

- all'intervento delle misure messe in atto di adesione alle moratorie "Cura Italia" e "Decreto Rilancio" che hanno permesso alle aziende di sospendere il pagamento delle rate evitando quindi insoluti e/o sconfinamenti sui fidi;
- alla definizione delle transazioni massive avvenuta con Cerved Credit Management in qualità di mandataria di 2WORDS srl e ARAGORN e BANCA LAZIO NORD che ha portato alla chiusura di garanzie di firma deteriorate per circa Euro 1.700 mila.

Complessivamente si sono registrate variazioni in aumento del 76% circa delle posizioni ad inadempienza probabile, variazioni in diminuzioni del 26% circa delle esposizioni scadute deteriorate e del 17% circa delle sofferenze.

In merito alle rettifiche di valore si evidenziano, le seguenti variazioni:

- le rettifiche complessive del bonis hanno subito un decremento di circa il 6%, a seguito del miglioramento dei parametri di calcolo delle percentuali di svalutazione ed incremento di operatività con riassicurazione integrale del Fondo Centrale di Garanzia;
- quelle delle posizioni inadempienze probabili hanno subito un incremento del 50% circa;

- quelle delle scadute deteriorate e delle sofferenze hanno subito un decremento rispettivamente del 54% e 9% a seguito della flessione delle garanzie deteriorate.

Per quanto riguarda gli indici di copertura, quello delle garanzie in bonis ha fatto registrare un decremento dello 0,14% mentre quello delle garanzie deteriorate un incremento dell'1,67%.

Si sottolinea che gli indici di copertura non tengono conto delle riassicurazioni al Fondo Centrale di Garanzia e dei fondi di terzi in amministrazione (POR, Antiusura e MISE) al netto dei quali gli stessi indici risultano più alti e specificatamente circa il 50% per le inadempienze probabili, il 38% per le scadute deteriorate e l'90% per le sofferenze.

Con riferimento al portafoglio delle garanzie in bonis si registra una percentuale di copertura pari all'1,09%, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (1,23%). In particolare, le garanzie in bonis classificate a stage 1 risultano pari ad Euro 74.065 mila (Euro 67.077 mila nel 2020) e presentano un tasso di copertura pari all'1,04% (0,85% nel 2020), mentre quelle classificate a stage 2 sono pari ad Euro 2.838 mila (Euro 5.342 mila nel 2020) e presentano un tasso di copertura pari al 2,50% (6,01% nel 2020). Al termine dell'esercizio, il 70,67% delle esposizioni ricomprese nel portafoglio in bonis presenta la controgaranzia/riassicurazione del Fondo Centrale di Garanzia (70,67% di euro 76.889 mila, ovvero pari a euro 54.337 mila).

Con riferimento al portafoglio garanzie in bonis, si segnala che le rettifiche di valore relative all'esercizio 2021 sono state contabilizzate in contropartita dei risconti passivi calcolati sulle commissioni di rischio.

Valori in migliaia di Euro

Garanzie Rilasciate: Indicatori di Copertura delle Previsioni di Perdita	Garanzie rilasciate lorde			Rettifiche di valore			Indicatori di copertura		
	31-12- 2021	31-12- 2020	Variazioni	31-12- 2021	31-12- 2020	Variazioni	31-12- 2021	31-12- 2020	Variazioni
1) In bonis	76.889	72.419	4.470	839	893	(54)	1,09%	1,23%	-0,14%
2) Sofferenze	18.113	21.794	(3.681)	12.986	14.290	(1.304)	71,69%	65,57%	6,13%
3) Inadempienze probabili	3.236	1.839	1.397	674	449	225	20,83%	24,42%	-3,59%
4) Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	527	712	(185)	49	107	(58)	9,30%	15,03%	-5,73%
5) Totale garanzie Deteriorate (2+3+4)	21.876	24.345	(2.469)	13.709	14.846	(1.137)	62,67%	60,98%	1,69%
6) Totale complessivo garanzie (1+5)	98.765	96.764	2.001	14.548	15.739	(1.191)	14,73%	16,27%	-1,54%

3.3.4 Crediti per cassa: composizione ed evoluzione

I crediti per cassa “deteriorati” si riferiscono alle garanzie su posizioni in sofferenza e sono riconducibili all’escussione delle garanzie rilasciate dal Confidi da parte degli intermediari bancari e finanziari.

I crediti per cassa “in bonis” sono integralmente riconducibili ai finanziamenti diretti erogati dal Confidi ai propri soci.

Il comparto dei crediti in parola ha registrato le seguenti variazioni:

- le sofferenze hanno registrato un incremento di Euro 444 mila;
- i crediti per cassa “in bonis” lordi hanno registrato un incremento di Euro 2.116 mila.

Valore in migliaia di Euro

Crediti clientela per Cassa per Categorie di Rischio	31-12-2021	31-12-2020	Composizione %		Variazione
			31-12-2021	31-12-2020	Assoluta
Crediti clientela per cassa "in bonis" lordi	3.081	965	28,98%	11,95%	2.116
Crediti clientela per cassa "deteriorati" lordi	7.552	7.108	71,02%	88,05%	444
Totale crediti clientela per cassa	10.633	8.073	100,00%	100,00%	2.560

Le sofferenze di cassa deteriorate hanno registrato un incremento netto del 6,25%.

3.3.5 Crediti per cassa: composizione ed evoluzione delle rettifiche di valore

Le rettifiche di valore iscritte in bilancio sui crediti deteriorati per cassa hanno registrato un incremento di Euro 118 mila rispetto all’esercizio precedente.

I criteri adottati per la quantificazione delle previsioni di perdita e delle conseguenti rettifiche di valore sono disciplinati nei regolamenti interni e illustrati nella parte A “politiche contabili” (A.2 “parte relativa ai principali aggregati di bilancio”, paragrafo 4 “crediti”) della nota integrativa.

Valore in migliaia di Euro

Rettifiche di Valore Crediti clientela per Cassa	31-12-2021	31-12-2020	Composizione %		Variazione
			31-12-2021	31-12-2020	Assoluta
Rettifiche di valore crediti clientela per cassa "in bonis"	19	3	0,31%	0,05%	16
Rettifiche di valore crediti clientela per cassa "deteriorate"	6.013	5.895	99,69%	99,95%	118
Totale rettifiche di valore crediti clientela per cassa	6.032	5.898	100,00%	100,00%	134

Le rettifiche di valore crediti clientela per cassa "in bonis" per Euro 19 mila si riferiscono integralmente alle rettifiche di valore sul credito diretto concesso dal Confidi che non è stato oggetto di moratorie.

3.3.6 Crediti per cassa: indicatori di copertura ed evoluzione

Il tasso percentuale di copertura dei crediti per cassa deteriorati è diminuito rispetto all'esercizio precedente a seguito di escussioni di garanzia su posizioni riassicurate al Fondo Centrale di Garanzia e si è attestato al 79,62% (82,93% del 2020). Se si considerano i crediti per cassa deteriorati al netto della loro riassicurazione il tasso percentuale di copertura degli stessi si attesta al 98%.

Valore in migliaia di Euro

Crediti Clientela Per Cassa: Indicatori di Copertura delle Previsioni di Perdita	Crediti clientela per cassa lordi			Rettifiche di valore			Indicatori di copertura		
	31-12- 2021	31-12- 2020	Variazione	31-12- 2021	31-12- 2020	Variazione	31-12- 2021	31-12- 2020	Variazione
Crediti clientela per cassa "in bonis" lordi	3.081	965	2.116	19	3	16	0,62%	0,31%	0,31%
Crediti clientela per cassa "deteriorate" lorde"	7.552	7.108	444	6.013	5.895	118	79,62%	82,93%	-3,31%
Totale crediti clientela per cassa	10.633	8.073	2.560	6.032	5.898	134	80,24%	83,25%	-3,01%

3.4 Profilo di redditività

L'analisi del processo economico evidenzia una perdita di esercizio pari ad Euro 429 mila.

In sintesi, i dati riportati nel prospetto che segue, ricostruito secondo criteri aziendali, rappresentano i risultati delle scelte operate per gestire le componenti reddituali che costituiscono il principale margine economico del Confidi.

Valore in migliaia di Euro

Conto Economico	31-12-2021	31-12-2020	Variazione	
			Assoluta	%
1. Interessi attivi e proventi assimilati	166	113	53	47,41%
2. Interessi passivi e oneri assimilati	(12)	(12)	-	0,00%
3. Margine di interesse (1-2)	154	101	53	53,06%
4. Commissioni attive	1.354	1.572	(218)	-13,89%

5. Commissioni passive	(75)	(110)	35	-32,12%
6. Commissione nette (4-5)	1.279	1.462	(183)	-12,51%
7. Dividendi e proventi simili	21		21	
8. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(7)	7	(14)	-204,17%
9. Utile/perdita da cessione/riacquisto attività finanziaria		10	(10)	-100,00%
10. Risultato netto delle altre attività/ passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	104	121	(17)	-13,75%
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	104	121	(17)	-13,75%
11. Margine di intermediazione (3 + 6 + 7 + 8+9+10)	1.550	1.699	(150)	-8,81%
12. Altri proventi e oneri di gestione	47	101	(54)	-53,29%
13. Utile da cessione di investimenti				
14 . Margine di intermediazione + Altri proventi e oneri di gestione	1.597	1.800	(203)	-11,30%

Al 31 dicembre 2021, l'indice di assorbimento del margine di intermediazione, pari al rapporto del margine d'intermediazione comprensivo dei proventi ed oneri di gestione e delle rettifiche di valore su attività finanziarie e materiali, è pari al 9,08% (14,28% del 2020).

Valore in migliaia di Euro

Conto Economico	31-12-2021	31-12-2020	Variazione	
			Assoluta	%
1. Margine di intermediazione + Altri proventi e oneri di gestione	1.597	1.800	(203)	-11,30%
2. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(27)	(205)	178	-86,81%
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(27)	(206)	179	-86,87%
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		1	(1)	-100,00%
3. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(96)	(92)	(4)	4,57%
4. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali				
5. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(22)	553	(575)	-103,97%
6. Totale Rettifiche di valore e accantonamenti (2+3+4+5)	(145)	257	(402)	-156,41%
7. Margine di intermediazione + Altri proventi e oneri di gestione al netto delle rettifiche (1-6)	1.452	2.057	(605)	-29,43%
8. Indice di assorbimento del margine di intermediazione (6/1)	-9,08%	14,28%		

Come emerge dal prospetto di seguito riportato il margine di intermediazione, al netto delle rettifiche di valore e degli accantonamenti, non è risultato sufficiente a coprire le spese amministrative ammontanti

complessivamente a Euro 1.840 mila. Pertanto, è stata registrata una perdita di esercizio pari a Euro 388 mila, che, ridotto dalle imposte, si è attestata ad Euro 429 mila, rispetto ad un utile di Euro 140 mila del 2020.

Valore in migliaia di Euro

Conto Economico	31-12-2021	31-12-2020	Variazione	
			Assoluta	%
1. Margine di intermediazione + Altri proventi e oneri di gestione al netto delle rettifiche	1.452	2.057	(605)	-29,43%
2. spese per il personale	(1.284)	(1.294)	10	-0,77%
3. altre spese amministrative	(556)	(582)	26	-4,47%
4. Spese amministrative (2+3):	(1.840)	(1.876)	36	-1,92%
5. Utile/Perdita di esercizio al lordo delle imposte (1-4)	(388)	181	(569)	-314,41%
6. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(41)	(40)	(1)	2,50%
7. Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	(429)	141	(570)	-404,24%
8. Indicatore di assorbimento del margine di intermediazione (4/1)	-126,75%	-91,20%		

3.5 Profilo patrimoniale

3.5.1 Patrimonio aziendale: composizione ed evoluzione

Il patrimonio netto risulta costituito dal capitale sociale, dalle riserve rivenienti dai risultati gestionali degli esercizi precedenti e dalla perdita di esercizio del 2021.

Le componenti del patrimonio netto risentono del risultato economico degli esercizi, come riportato nel seguente prospetto.

Valore in migliaia di Euro

Patrimonio Aziendale	31-12-2021	31-12-2020	Composizione %		Variazione	
			31-12-2020	31-12-2019	Assoluta	%
1. Capitale	6.816	6.808	54,67%	52,30%	8	0,11%
2. Sovrapprezzi di emissione						
3. Riserve	6.216	6.109	49,86%	46,93%	107	1,74%
4. Riserve da valutazione	(135)	(40)	-1,09%	-0,31%	(95)	238,51%
5. Utile (Perdita) di esercizio	(429)	140	-3,44%	1,08%	(569)	-406,73%
6. Totale Patrimonio (1+2+3+4+5)	12.466	13.017	100,00%	100,00%	(551)	-4,23%

3.5.2 Rischi ed adeguatezza patrimoniale

La gestione dei rischi, la verifica dell'adeguatezza del patrimonio a coprire gli stessi rischi e l'informativa da fornire al pubblico, sono disciplinate dalle disposizioni di vigilanza prudenziale per gli intermediari finanziari iscritti nell'Albo ex art. 106 TUB. Tale normativa è articolata in tre pilastri, che riguardano:

- a) i requisiti patrimoniali (primo pilastro), ossia i coefficienti patrimoniali obbligatori di vigilanza che configurano la dotazione minima di capitale che ogni intermediario deve possedere per fronteggiare i rischi tipici dell'attività finanziaria;
- b) il processo di controllo prudenziale (secondo pilastro), ossia il sistema di controlli interni di cui ciascun intermediario deve disporre per assicurare, in un contesto di adeguatezza organizzativa, la misurazione di tutti i rischi rilevanti e la valutazione della relativa adeguatezza patrimoniale - attuale, prospettica e di stress - a fronte dei rischi stessi (cosiddetto "Internal Capital Adequacy Assessment Process" - ICAAP), nonché i controlli esterni che l'Autorità di Vigilanza esercita su stabilità, efficienza, sana e prudente gestione degli intermediari, per verificare l'affidabilità e la coerenza dei risultati (cosiddetto "Supervisory Review and Evaluation Process" - SREP) e adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;
- c) l'informativa al pubblico (terzo pilastro), ossia gli obblighi informativi pubblici che ogni intermediario è chiamato ad assolvere (disciplina di mercato) in materia di adeguatezza patrimoniale, esposizione ai rischi e relativi sistemi di identificazione, gestione e misurazione.

Nell'ambito del primo pilastro la Società adotta i metodi standard o di base consentiti dalle richiamate normative e in particolare:

- il "metodo standardizzato", per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di credito;
- il "metodo del valore corrente", per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di controparte;
- il "metodo base", per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio operativo.

Nell'ambito del secondo pilastro la Società adotta i metodi semplificati indicati dalle disposizioni di Vigilanza.

Per la misurazione dei rischi di primo pilastro e per la misurazione dei complessivi rischi, nonché per la quantificazione del patrimonio, il Confidi ha adottato appositi regolamenti aziendali che disciplinano le complessive attività da porre in essere al riguardo. Dal confronto fra complessivi rischi (capitale interno complessivo) e patrimonio (capitale complessivo), si perviene alla valutazione dell'adeguatezza ovvero della capacità del patrimonio di coprire i rischi.

Entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2021, il Confidi procederà, attraverso il sito internet aziendale, agli adempimenti di informativa al pubblico previsti dalla normativa di vigilanza sul terzo pilastro.

Nel prospetto di seguito riportato sono indicati i rischi assunti dal Confidi, i Fondi Propri, il Cet 1 ratio (Capitale primario di classe 1 su complessive attività di rischio ponderate) ed il Total capital ratio (Fondi Propri su complessive attività di rischio ponderate).

In sintesi, i requisiti patrimoniali concernenti i rischi di primo pilastro ed ammontanti complessivamente a Euro 37.430 mila, sono coperti dai Fondi Propri (Euro 12.475 mila). In conclusione, il Total capital ratio risulta pari al 33,33%, superiore al coefficiente patrimoniale complessivo minimo del 6%.

Valore in migliaia di Euro

Adeguatezza patrimoniale	31-12-2021	31-12-2020	Composizione	
			2021	2020
1. Rischi di credito e di controparte	1.996	2.859	88,87%	92,43%
2. Rischio operativo	250	234	11,13%	7,57%
3. Totale requisiti prudenziali (1+2)	2.246	3.093	100,00%	100,00%
4. Capitale primario di classe 1 (CET1)	12.475	13.113	100,00%	100,00%
5. Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)				
6. Capitale di classe 2 (T2)			0,00%	0,00%
7. Totale Fondi Propri (4+5+6)	12.475	13.113	100,00%	100,00%
8. Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio) (4/(3/6%))	33,33%	25,44%		
9. Indice di adeguatezza patrimoniale (Fondi propri / Totale requisiti patrimoniali) (7/3)	5,6	4,2		
10. Coefficiente patrimoniale complessivo minimo	6,00%	6,00%		
11. Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) (7/(3/6%))	33,33%	25,44%		

In considerazione della facoltà concessa dal Regolamento (UE) n. 0217/2395 del 12 dicembre 2017, che ha introdotto disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto della prima applicazione dell'IFRS 9 sui fondi propri degli intermediari, i fondi propri sopra rappresentati includono l'effetto derivante dall'applicazione dell'approccio "statico" previsto dalla disciplina, ossia dall'applicazione di apposite percentuali decrescenti, all'impatto delle maggiori rettifiche di valore connesse alla sola prima applicazione (FTA). Il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito è stato coerentemente adeguato in conformità al dettato delle disposizioni transitorie richiamate.

Al 31 dicembre 2021, i fondi propri ammontano a Euro 12.475 mila; l'attivo ponderato per il rischio ammonta a Euro 37.430 mila; il total capital ratio ammonta al 33,33%. Tale indice di adeguatezza patrimoniale tiene conto del regime transitorio connesso alla prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9.

Senza l'applicazione del regime transitorio il total capital ratio sarebbe risultato pari a 33,52%.

4. Altre informazioni

4.1 Parti correlate

In ossequio alle previsioni statutarie nessun compenso è previsto per i Consiglieri di Amministrazione, salvo i rimborsi spese sostenute per l'esercizio delle loro funzioni.

Il compenso del Direttore Generale è conforme a quanto previsto per la funzione di responsabilità diretta ed indiretta relativa al controllo dell'attività. Non sono previsti benefici a breve o lungo termine, né successivi alla fine del rapporto, né pagamenti basati su titoli o azioni.

Al 31 dicembre 2021, le operazioni deliberate in favore di società al cui capitale i Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci ed il Direttore Generale partecipano, direttamente o indirettamente, ovvero in cui rivestono cariche sociali, ammontano a complessivi euro 714 mila come dettagliato nella tabella seguente:

Valore in migliaia di Euro

Garanzie Rilasciate Finanziamenti Erogati agli Esponenti Aziendali	31-12-2021	31-12-2020	Variazione
Amministratori	689	471	218
Sindaci	25	31	(6)
Direttore Generale		-	
Totale	714	502	212

Tutte le operazioni con parti correlate sono state effettuate alle normali condizioni di mercato e nel più rigoroso rispetto delle norme di legge e di Vigilanza, nonché del regolamento aziendale sulla "gestione delle delibere di attività di rischio e conflitti di interesse".

Non sono state poste in essere altre transazioni con parti correlate.

4.2 Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, si informa che successivamente al 31 dicembre 2021, data di riferimento del bilancio e fino al 23 marzo 2022, data in cui il progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione, non sono intervenuti fatti tali da comportare una rettifica dei dati presentati in bilancio.

Per completezza, va evidenziato che alla data di redazione del presente bilancio è ancora presente un fattore di instabilità macroeconomica correlato da un lato alla pandemia non ancora terminata, dall'altro alla guerra in corso tra Russia e Ucraina che determinano ripercussioni sul sistema economico mondiale e in particolare su quello italiano con conseguenti riflessi anche sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società.

Precisiamo tuttavia che la Società al 31 dicembre 2021 non ha titoli di debito sovrano emesso dagli stati belligeranti o da istituti/aziende lì residenti, né risultano aziende socie che esportano/lavorano in questi territori.

4.3. Evoluzione prevedibile della gestione

Per quanto attiene alla evoluzione prevedibile della gestione, la stessa sarà caratterizzata dal perseguimento degli scopi statutari in conformità e secondo i limiti di legge e di vigilanza.

Si riportano qui di seguito le principali iniziative in corso da parte del Confidi.

Sviluppo commerciale

I fatti che stanno interessando l'intera comunità legati tanto alla pandemia quanto alla guerra in atto nel cuore dell'Europa e alla crisi macroeconomica che ne è conseguita necessiterà sempre più di un'azione importante per realizzare iniziative a favore delle imprese socie che potranno trovarsi in una condizione di difficoltà finanziaria.

Pertanto, l'obiettivo di Fidimpresa Italia, tenuto conto anche della propria solidità patrimoniale e finanziaria, è quello, soprattutto in un momento di difficoltà che sta interessando l'intera economia, di proseguire nell'azione di sostegno delle proprie aziende socie utilizzando anche strumenti che le istituzioni valuteranno di mettere a disposizione

Fidimpresa Italia continuerà a perseguire la strategia di diversificazione territoriale, produttiva e di differenziazione dei servizi che lo scenario economico e il contesto normativo richiedono, sviluppando ulteriormente oltre alla garanzia mutualistica, finanziamenti propri, fidejussioni commerciali e servizi connessi e strumentali all'attività tipica.

Infatti, anche in virtù della nuova normativa in tema di attività prevalente (D.L. 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla Legge 17 luglio 2020, n. 77) che ha rimosso il limite massimo per le attività residuali, Fidimpresa Italia si è posta l'obiettivo di incrementare le dimensioni aziendali e consolidare l'operatività su tutto il territorio di riferimento differenziando l'offerta di prodotti e servizi.

L'attività di Fidimpresa Italia, nel rispetto della sana e prudente gestione, sarà pertanto focalizzata nel perseguimento delle linee strategiche dettate dal piano triennale 2021-2023 approvato nel Consiglio di Amministrazione del 19 marzo 2021.

Impatti operativi della pandemia da Covid-19 e informatizzazione dei processi aziendali

Il Confidi presidia in modo costante l'informatizzazione progressiva di tutti i processi aziendali con l'obiettivo principale di razionalizzarli ed efficientarli. Lo snellimento delle procedure di acquisizione ed archiviazione documentale nonché del caricamento dei dati permetteranno la riduzione degli errori operativi e la possibilità di dedicare le professionalità interne al Confidi alle fasi più delicate di analisi del merito di credito e del monitoraggio costante dello stesso a salvaguardia del patrimonio.

La dotazione generalizzata di personal computer portatili per il personale, insieme all'attivazione e la continua implementazione dell'intranet aziendale, ha notevolmente facilitato i rapporti e gli scambi informativi tra le Funzioni aziendali. La strutturazione informatica del Confidi lo ha fatto trovare preparato ad affrontare le problematiche connesse al diffondersi della pandemia da Covid-19. In questa circostanza il Confidi ha potuto far ricorso in modo esteso al raccomandato strumento dello smart working senza che questo pregiudicasse in alcun modo l'operatività ed i rapporti con i propri soci e, allo stesso tempo, di salvaguardare la salute dei propri dipendenti e la sicurezza degli ambienti lavorativi.

Gestione della tesoreria

L'andamento critico dei mercati finanziari e la prudente politica di investimento deliberata dal Consiglio di Amministrazione rendono complicato il miglioramento del margine di interesse. Al 31 dicembre 2021, la liquidità del Confidi è quasi interamente investita in prodotti a capitale garantito con rendimenti contenuti, o depositata su conti correnti liberi presso istituti bancari che garantiscono i migliori tassi di interesse con monitoraggio costante del rischio di concentrazione.

Nel corso del 2021 il Confidi ha continuato ad intraprendere una gestione della liquidità che era stata già avviata nel corso dell'esercizio precedente, andando a veicolare le risorse finanziarie libere in giacenza sui conti correnti verso una forma di investimento più remunerativa quale può essere la concessione del credito diretto.

Aggiornamento progetti aggregativi

Il Consiglio di Amministrazione del Confidi, ancorché prudenzialmente non considerati nella redazione del piano triennale e nonostante il raggiungimento già al 31 dicembre 2021 della soglia minima di volume di attività finanziaria prevista per il mantenimento dello status di Confidi vigilato (Euro 150 milioni), ritiene comunque di continuare a tenere in considerazione ipotesi di aggregazione con altri Confidi nella prospettiva di consolidare i volumi raggiunti e ricercare una massa critica ed una struttura dimensionale che lo rendano in grado di permanere ed operare con serene prospettive in un mercato delle garanzie in continua evoluzione.

4.4 Continuità aziendale

Per quanto attiene alla continuità aziendale, conformemente alle previsioni contenute nel principio contabile IAS 1, si evidenzia la capacità del patrimonio di coprire in maniera adeguata i complessivi rischi ai quali è esposto il Confidi nonché la potenziale capacità di reddito dello stesso. Ciò assicura e consente di sviluppare l'operatività in favore dei soci e di rispettare i principi di sana e prudente gestione.

Sulla base anche di quanto richiesto da Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con i documenti n. 2 del 6 febbraio 2009 circa le "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime" e n. 4 del 3 marzo 2010 in materia di "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, sono state svolte accurate analisi in merito alle incertezze connesse alle problematiche inerenti i rischi di credito e di liquidità, alla redditività attuale ed attesa del Confidi, al rimborso degli impegni assunti, alla qualità delle garanzie rilasciate, alla possibilità di accesso a risorse finanziarie, tutti fattori determinanti sulla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Al riguardo, esaminati i rischi e l'attuale contesto macroeconomico, anche in considerazione della liquidità complessiva, si ritiene ragionevole l'aspettativa che Fidimpresa continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il bilancio d'esercizio 2021 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Nonostante le perdite di bilancio registrate negli esercizi precedenti la dotazione patrimoniale del Confidi rimane adeguata a fronteggiare i rischi assunti. Il Total capital ratio al 31 dicembre 2021 risulta pari al 33,33% a fronte di un requisito regolamentare pari al 6%.

Si specifica inoltre che già al 31.12.2021, il Confidi ha raggiunto il volume di attività finanziarie previsto per il mantenimento dello status di Confidi Vigilato e che nel piano triennale 2021-2023 tale volume prevede un incremento progressivo.

Come rappresentato nella Relazione previsionale 2021- 2023 il Confidi prevede prudenzialmente risultati negativi per gli esercizi successivi ma in merito all'adeguatezza patrimoniale si prevede una situazione di pieno equilibrio del capitale complessivo rispetto ai rischi complessivamente assunti.

Il Consiglio di Amministrazione, considerato quanto sopra esposto, ha la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha predisposto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Le eventuali incertezze rilevate riguardanti il recupero della redditività attraverso un'azione congiunta sia di aumento dei ricavi tramite potenziamento della rete vendita e dei prodotti commercializzati, sia di contenimento dei costi, soprattutto relativi al rischio di credito tramite un'azione di monitoraggio proattiva e più efficiente selezione sul mercato, appaiono adeguatamente analizzate e presidiate, non risultano essere significative e non generano dubbi sulla continuità aziendale.

4.5 Operazioni atipiche e/o inusuali

La società non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali.

4.6 Sedi secondarie

Fidimpresa Italia opera mediante n. 6 filiali provinciali ubicate, cinque presso i capoluoghi di provincia del territorio regionale del Lazio ed una a Pescara. La sede legale ed amministrativa, nonché la Direzione Generale, si trovano a Roma.

4.7 Rispetto del principio della mutualità

Ai sensi dell'art. 2 della Legge 31.01.1992, n. 59, informiamo che lo scopo mutualistico della società è stato raggiunto attraverso la concessione di garanzie esclusivamente in favore delle piccole e medie imprese socie.

Ai sensi degli articoli 2512 e 2513 del Codice civile si informa che la società ha scopo mutualistico e ha per oggetto sociale, ai sensi dell'articolo 13 della Legge del 24 novembre 2003 numero 326, l'esercizio, in via prevalente a favore dei soci, dell'attività di garanzia collettiva dei fidi ed i servizi ad essa connessi o strumentali nel rispetto delle riserve di attività previste dalla legge.

4.8 Trattamento e gestione dei reclami

Si dà notizia che il Consiglio di Amministrazione, aderendo al sistema di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari, Arbitro Bancario Finanziario (ABF), così come disposto dall'articolo 128-bis del TUB, ha individuato l'Ufficio preposto ai reclami nonché nominato il responsabile dello stesso. Nel corso del 2021 Fidimpresa Italia non ha registrato alcun reclamo da parte dei propri soci.

4.9 Documento Programmatico per la Sicurezza

Si precisa che, in applicazione dell'art. 45 del D.L. 9 febbraio 2012, n. 5, la Società non è più tenuta alla redazione e all'aggiornamento del Documento Programmatico sulla Sicurezza.

4.10 Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso dell'esercizio la società non ha svolto attività di ricerca e sviluppo, avendo Fidimpresa adempiuto ai consueti obblighi istituzionali.

4.11 Strumenti finanziari derivati

La società non fa uso di strumenti finanziari derivati.

4.12 Azioni proprie ed azioni di società controllanti

Il Confidi non detiene azioni proprie ovvero di società controllanti, controllate o collegate e, ai sensi dell'art. 2497 del Codice civile, si segnala che non è soggetta alla direzione e coordinamento di alcun soggetto.

5. Proposta di destinazione della perdita di esercizio

Con riferimento alle disposizioni di legge e di Statuto il Consiglio di Amministrazione propone la copertura della perdita d'esercizio di Euro 429 mila mediante utilizzo di pari importo delle riserve di utili.

L'assetto patrimoniale del Confidi, a seguito della destinazione dell'utile di esercizio come sopra riportato, risulta il seguente:

Assetto patrimoniale	Valore in migliaia di euro	
	31-12-2021	
Capitale	6.816	
Sovrapprezzi di emissione		
Riserve	5.786	
Riserve da valutazione	(135)	
Totale	12.466	

6. Conclusioni

Signori Soci,

gli Organi aziendali hanno amministrato e gestito nell'ottica di una sana e prudente gestione controllando secondo le disposizioni di legge e di Vigilanza ed assumendo rischi compatibili con l'assetto patrimoniale del Confidi.

Particolare attenzione è stata posta relativamente alla copertura dei rischi assunti, assicurando indici di copertura adeguati a ciascuna categoria di rischio.

Il Consiglio di Amministrazione, nello svolgimento del proprio incarico, ha operato secondo i principi sopra richiamati al fine di soddisfare le complessive esigenze delle imprese socie con la collaborazione della Direzione e di tutti i dipendenti nonché dell'Autorità di Vigilanza ai quali gli Organi formulano i propri ringraziamenti.

Per il Consiglio di Amministrazione – Il Presidente

STATO PATRIMONIALE
Attivo

Voci dell'Attivo		31-12-2021	31-12-2020
10.	Cassa e disponibilità liquide	11.540.675	12.284.932
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	7.440.285	7.348.938
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;	362.940	375.577
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	7.077.345	6.973.361
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.341.725	1.984.352
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	20.019.642	18.923.378
	a) crediti verso banche	15.346.381	16.692.309
	c) crediti verso clientela	4.673.261	2.244.353
80.	Attività materiali	569.933	695.381
100.	Attività fiscali	77.633	91.674
	a) correnti	77.633	91.674
120.	Altre attività	312.558	587.038
	Totale dell'attivo	41.302.451	41.928.977

La presentazione del valore netto contabile dei conti correnti a vista nella voce 10 dello stato patrimoniale "Cassa e disponibilità liquide" anziché nella voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (sotto-voce a) è una delle novità introdotte dal 7° aggiornamento del Provvedimento di Banca d'Italia del 2.11.2021 contenente le istruzioni rivolte agli intermediari finanziari che adottano gli IAS/IFRS per la redazione dei bilanci dell'esercizio 2021. Per consentire la comparabilità dei valori dell'attivo dello stato patrimoniale tra un esercizio e l'altro, il valore dei conti correnti a vista, al netto delle relative rettifiche complessive di valore, è stato riclassificato dalla voce 40 sotto-voce a) alla voce 10 dello schema di stato patrimoniale anche nell'esercizio 2020, come se la novità fosse stata introdotta già al termine dell'esercizio precedente. La riclassifica in esame ha reso necessario l'adeguamento delle relative tabelle di nota integrativa presenti nella Sezione 1 e nella Sezione 4 della Parte B.

Passivo

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto		31-12-2021	31-12-2020
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.665.518	1.450.320
	a) debiti	2.665.518	1.450.320
60.	Passività fiscali	40.794	40.394
	a) correnti	40.794	40.394
80.	Altre passività	10.702.428	10.847.149
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	877.206	803.971
100.	Fondi per rischi e oneri:	14.550.010	15.769.740
	a) impegni e garanzie rilasciate	14.550.010	15.769.740
110.	Capitale	6.815.750	6.808.000
150.	Riserve	6.215.576	6.108.716
160.	Riserve da valutazione	(135.404)	(39.715)
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	(429.427)	140.402
	Totale del passivo e del patrimonio netto	41.302.451	41.928.977

CONTO ECONOMICO

Voci		31-12-2021	31-12-2020
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	165.630	112.611
	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo		
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(12.018)	(12.172)
30.	Margine di interesse	153.612	100.439
40.	Commissioni attive	1.353.789	1.572.385
50.	Commissioni passive	(75.306)	(110.489)
60.	Commissioni nette	1.278.483	1.461.896
70.	Dividendi e proventi simili	20.953	23
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(7.367)	6.720
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:		9.637
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		9.637
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	103.984	120.580
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	103.984	120.580
120.	Margine di intermediazione	1.549.664	1.699.295
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(26.518)	(204.854)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(26.762)	(205.654)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	244	800
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	1.523.146	1.494.441
160.	Spese amministrative:	(1.840.091)	(1.875.964)
	a) spese per il personale	(1.284.075)	(1.293.647)
	b) altre spese amministrative	(556.016)	(582.317)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(22.380)	553.494
	a) impegni e garanzie rilasciate	(22.380)	553.494
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(96.282)	(91.804)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	46.974	100.629
210.	Costi operativi	(1.911.779)	(1.313.645)
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(388.633)	180.796
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(40.794)	(40.394)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(429.427)	140.402
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	(429.427)	140.402

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		31-12-2021	31-12-2020
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(429.427)	140.402
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico:		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(5.154)	(15.131)
70.	Piani a benefici definiti	(47.998)	6.144
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico:		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(42.537)	25.357
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(95.689)	16.370
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	(525.116)	156.772

PATRIMONIO NETTO 31-12-2021
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31-12-2021

				Allocazione risultato esercizio precedente	Variazioni dell'esercizio							Redditività complessiva esercizio al	Patrimonio netto al
	Esistenze al 31.12.2020	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2021	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto - Altre Variazioni*	31.12.2021	31.12.2021
Capitale	6.808.000		6.808.000				33.500				(25.750)		6.815.750
Riserve:	6.108.715		6.108.715	140.402		(56.663)					23.122		6.215.576
a) di utili	3.775.945		3.775.945	140.402		(56.663)					23.122		3.882.806
b) altre	2.332.770		2.332.770										2.332.770
Riserve da valutazione	(39.714)		(39.714)									(95.690)	(135.404)
Utile (Perdita) di esercizio	140.402		140.402	(140.402)								(429.427)	(429.427)
Patrimonio netto	13.017.403		13.017.403			(56.663)	33.500				(2.628)	(525.116)	12.466.495

(*) La variazione della voce fa riferimento alla riduzione di capitale a fronte del rimborso/esclusione dei soci in corso d'anno

PATRIMONIO NETTO 31-12-2020
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31-12-2020

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio al	Patrimonio netto al
	Esistenze al 31.12.2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2020	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto - Altre Variazioni*	31.12.2020	31.12.2020
Capitale	6.766.250		6.766.250				63.500				(21.750)		6.808.000
Riserve:	6.218.176		6.218.176	(128.961)									6.108.715
a) di utili	3.885.406		3.885.406	(128.961)							19.500		3.775.945
b) altre	2.332.770		2.332.770								19.500		2.332.770
Riserve da valutazione	(56.084)		(56.084)									16.370	(39.714)
Utile (Perdita) di esercizio	(128.961)		(128.961)	128.961								140.402	140.402
Patrimonio netto	12.799.381		12.799.381				63.500				(2.250)	156.772	13.017.403

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo Diretto

	Importo	
	31-12-2021	31-12-2020
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	(633.183)	(629.864)
- interessi attivi incassati (+)	110.042	50.736
- interessi passivi pagati (-)	(12.018)	(12.172)
- dividendi e proventi simili (+)	20.953	23
- commissioni nette (+/-)	738.720	909.169
- spese per il personale (-)	(1.068.570)	(1.146.888)
- altri costi (-)	(603.085)	(591.437)
- altri ricavi (+)	221.169	203.077
- imposte e tasse (-)	(40.394)	(42.372)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	323.287	713.947
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		(125.000)
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		233.470
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	607.926	(49.841)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.066.900)	210.744
- altre attività	782.251	444.574
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(468.111)	(832.138)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.219.830	1.224.803
- altre passività	(1.687.945)	(2.056.941)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(778.007)	(748.055)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	33.750	41.500
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	33.750	41.500
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(744.257)	(706.555)

Legenda:

(+) generata (-) assorbita

Tenuto conto della necessità di rappresentare il valore dei conti correnti a vista nella voce 10 dello stato patrimoniale "cassa e disponibilità liquide" i valori del rendiconto finanziario dell'esercizio 2020 sono stati ricalcolati ipotizzando che la novità introdotta dal Provvedimento di Banca d'Italia relativa alla rappresentazione dei conti correnti a vista fosse entrata in vigore già dalla fine dell'esercizio precedente. Ciò al fine di dare evidenza dell'effettivo incremento/decremento delle disponibilità liquide tra un esercizio e l'altro e per consentire la comparabilità dei valori di bilancio.

Riconciliazione - Metodo Diretto

Voci di bilancio	Importo	
	31-12-2021	31-12-2020
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	12.284.932	12.991.487
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(744.257)	(706.555)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	11.540.675	12.284.932

Dal rendiconto finanziario emerge che le Passività Finanziarie hanno assorbito liquidità per Euro 468.111 mila. In relazione a quanto richiesto dallo IAS 7 paragrafo 44, si evidenzia che le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento sono interamente riconducibili a differenze nei flussi finanziari e non a variazioni in disponibilità non liquide. In particolare, si evidenzia che le variazioni delle passività derivano esclusivamente da variazioni derivanti dai flussi finanziari da attività di finanziamento e non da:

- a) ottenimento o perdita del controllo di controllate o di altre aziende;
- b) variazioni dei tassi di cambio;
- c) *variazioni nel fair value.*

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio è redatto conformemente ai principi contabili internazionali IAS/IFRS (International Accounting Standard" – IAS; International Financial Reporting Standard - IFRS) emanati dallo IASB (International Accounting Standard Board). Nella redazione del bilancio si è tenuto conto delle interpretazioni emanate dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee) e dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Il presente bilancio è stato redatto, infine, in conformità delle disposizioni emanate da Banca d'Italia (e aggiornate in data 2 novembre 2021) relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" e sulla base della Comunicazione di Banca d'Italia del 21 dicembre 2021 "Integrazioni alle disposizioni del Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS". Si tratta di istruzioni applicate a partire dal bilancio relativo all'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2021.

I principi contabili adottati per la predisposizione dei Prospetti contabili e delle tabelle della Nota integrativa sono gli stessi utilizzati nel corso dell'esercizio 2020.

Nel rispetto dell'articolo 5, comma 1, del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, se in casi eccezionali l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risulta incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico della Società, la disposizione stessa non deve essere applicata. Nella nota integrativa sono spiegati i motivi della deroga, ove presente, e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento ai seguenti documenti, seppure non omologati dalla Commissione Europea:

- "The Conceptual Framework for Financial Reporting" del marzo 2018,
- "Implementation Guidance", "Basis for Conclusions" ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRS "Interpretations Committee" a completamento dei principi emanati.

Sul piano interpretativo, si è tenuto conto dei documenti sull'applicazione in Italia degli IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

La Società ha inoltre tenuto conto dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili internazionali emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter che, sebbene non direttamente applicabili al comparto degli intermediari finanziari vigilati ex art. 106 del TUB, forniscono indicazioni in merito alla valutazione degli impatti connessi alla diffusione della pandemia

di Covid-19 sul processo contabile, per ciò che attiene – in particolare – agli effetti dei rischi e delle incertezze cui la Società è esposta per via del Covid-19 sulle stime contabili dei principali aggregati di bilancio.

Nello specifico si riportano, tra gli altri, i principali documenti cui si è fatto riferimento per la predisposizione dell’informativa qualitativa e quantitativa all’interno del presente fascicolo di bilancio, come si avrà modo di illustrare nel prosieguo:

- la comunicazione dell’EBA del 25 marzo 2020 “Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of COVID 19 measures”;
- la comunicazione dell’ESMA del 25 marzo 2020 “Public Statement. Accounting implications of the COVID 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9”;
- il documento dell’IFRS Foundation del 27 marzo 2020 “IFRS 9 and covid-19 – Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic”;
- la lettera della BCE del 1° aprile 2020 “IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic” indirizzata a tutti gli enti significativi;
- gli orientamenti dell’EBA del 2 aprile 2020 “Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis”;
- la comunicazione dell’ESMA del 20 maggio 2020 “Implications of the COVID-19 outbreak on the half-yearly financial reports”;
- gli orientamenti dell’EBA del 2 giugno 2020 “Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis”;
- la comunicazione dell’ESMA del 28 ottobre 2020 “European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports”;
- gli orientamenti dell’EBA del 2 dicembre 2020 “Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis”;
- la lettera della BCE del 4 dicembre 2020 “Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic” indirizzata a tutti gli enti significativi;
- la comunicazione dell’ESMA del 29 ottobre 2021 “European common enforcement priorities for 2021 annual financial reports”.

Per gli opportuni approfondimenti, si rinvia all’informativa fornita all’interno della successiva Sezione 4 – “Rischi ed incertezze ed impatti della pandemia Covid 19” e “Modifiche contrattuali derivanti da Covid 19”, nonché agli approfondimenti sul processo di impairment esposti nella Parte D “Altre Informazioni”, Sezione 3.1 “Rischio di credito” della presente Nota Integrativa.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Nella redazione del bilancio, sono stati seguiti gli schemi e le regole di compilazione disciplinati dalle disposizioni relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanate dalla Banca d'Italia il 30 novembre 2018 e *sulla base della Comunicazione di Banca d'Italia del 27 gennaio 2021 "Integrazioni alle disposizioni del Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS"*.

Il bilancio è costituito:

- (a) dallo stato patrimoniale;
- (b) dal conto economico;
- (c) dal prospetto della redditività complessiva;
- (d) dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- (e) dal rendiconto finanziario;
- (f) dalla nota integrativa.

Il bilancio è altresì corredato di una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

Il bilancio è redatto in euro – i prospetti contabili di cui alle precedenti lettere da (a) ad (e) in unità di euro e la nota integrativa di cui alla precedente lettera (f) in migliaia di euro – e si basa sui seguenti principi generali di redazione:

- a) **continuità aziendale:** le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni "fuori bilancio" sono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale. I presupposti alla base della redazione del bilancio in continuità di funzionamento sono oggetto di illustrazione nella relazione sulla gestione.

A causa dell'emergenza sanitaria da COVID-19, è necessario approfondire come tale principio debba essere interpretato in un contesto economico incerto per fattori esogeni e di durata imprevedibile. A tal proposito, l'art. 7 del D.L. Liquidità (23/2020) ha previsto che "nella redazione dei bilanci di esercizio in corso al 31 dicembre 2020, la valutazione delle voci nella prospettiva della continuazione dell'attività [...] può comunque essere operata se risultava sussistente nell'ultimo bilancio di esercizio chiuso in data anteriore al 23 febbraio 2020, fatta salva la previsione di cui all'art. 106 del Decreto Legge 17 marzo 2020 n. 18. Il criterio di valutazione è specificatamente illustrato nella nota informativa anche mediante il richiamo delle risultanze del bilancio precedente". Nel mese di giugno 2020 l'Organismo italiano di contabilità ha emanato il Documento interpretativo n. 6 che analizza sotto il profilo tecnico contabile le norme introdotte dall'art. 7 del D.L. 8 aprile 2020, n. 23. Secondo quanto si legge nel documento interpretativo, la previsione contenuta nel D.L. Liquidità relativa alla continuità aziendale si applicherebbe solamente alle società che redigono il bilancio in base alle disposizioni del Codice civile e alle società tenute a redigere il bilancio consolidato in base alle disposizioni del D. Lgs. 9 aprile 1991, n.

127. Pertanto, i soggetti che adottano i Principi contabili internazionali IAS/IFRS risultano esclusi dall'applicazione delle disposizioni. Per tale ragione, in tale bilancio, redatto conformemente agli IAS/IFRS, il presupposto della continuità aziendale è stato verificato in base alle regole dello IAS 1 § 26 secondo il quale "nel determinare se il presupposto della prospettiva della continuazione dell'attività è applicabile, la direzione aziendale tiene conto di tutte le informazioni disponibili sul futuro, che è relativo ad almeno, ma non limitato a, dodici mesi dopo la data di chiusura dell'esercizio";

- b) **competenza economica:** ad eccezione del rendiconto finanziario, i costi e i ricavi vengono rilevati secondo i principi di maturazione economica e di correlazione;
- c) **coerenza di presentazione:** i criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono mantenuti costanti da un periodo all'altro, allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, a meno che il loro mutamento non sia prescritto da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure si renda necessario per accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile.
- d) **rilevanza e aggregazione:** conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari, le voci simili sono aggregate nella medesima classe. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati distintamente;
- e) **divieto di compensazione:** ad eccezione di quanto disposto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione;
- f) **informativa comparativa:** per tutti i dati contenuti nei prospetti di bilancio ivi inclusi quelli della nota integrativa, e a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da una interpretazione, vengono riportati i corrispondenti dati riferiti all'esercizio precedente. Questi ultimi potrebbero essere stati adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative all'esercizio in corso. Sono inoltre fornite informazioni di natura descrittiva e qualitativa per entrambi gli esercizi, se ritenute utili per una migliore comprensione dei dati. La rappresentazione dei conti correnti a vista nella voce 10 dello Stato Patrimoniale è l'introduzione della nuova categoria delle attività finanziarie deteriorate acquisite e originate, ha reso necessario per finalità comparative la riclassificazione delle poste dell'esercizio 2020. Tali novità sono state introdotte dalle disposizioni contenute nel provvedimento Banca d'Italia aggiornato in data 02 novembre 2021.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta il 23 marzo 2022, non sono intervenuti fatti di gestione ovvero accadimenti degni di particolare rilievo tali da riflettersi significativamente sui risultati aziendali descritti.

Per ulteriori dettagli sui correlati elementi di incertezza si fa rinvio a quanto illustrato nel successivo paragrafo "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio".

Sezione 4 - Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

Ai sensi del paragrafo 125 dello IAS 1 si segnala che le valutazioni di bilancio richiedono il ricorso a stime ed assunzioni che hanno un impatto particolarmente significativo su talune poste. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura, le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale, anche avvalendosi del supporto di consulenti esterni, sono in particolare:

- l'utilizzo di modelli valutativi per la quantificazione delle rettifiche e delle riprese di valore delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio;
- la quantificazione del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato e di tutti gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri.
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio; in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la rilevazione delle componenti reddituali delle garanzie rilasciate correlate alla stima delle commissioni attive che, al netto della quota che rappresenta il recupero dei costi sostenuti nell'esercizio di emissione, deve essere imputata nel conto economico pro rata temporis tenuto conto della durata e del valore residuo delle garanzie stesse.

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19

Nel corso del 2021 la pandemia di COVID-19 si è diffusa in tutte le aree del territorio nazionale in cui la Società opera con effetti negativi sull'operatività e sugli equilibri economico-patrimoniali e finanziari della stessa. Il diffondersi della pandemia ha aumentato i rischi e le incertezze connesse alle stime di talune voci di bilancio e in particolare di alcuni valori dell'attivo di stato patrimoniale, la cui recuperabilità è legata alla correttezza della stima dei flussi di cassa futuri e agli esiti del test di impairment. Tali incertezze si riflettono, inevitabilmente, anche sulle variabili cui si lega la stima dei principali aggregati di bilancio, così da rendere significativamente complesso l'esercizio di incorporare nel processo valutativo gli effetti della crisi da Covid-19. A questo proposito, nel corso dell'anno si sono moltiplicati gli sforzi delle principali Autorità di vigilanza (BCE, EBA, ESMA, CONSOB, Banca d'Italia e Comitato di Basilea) e degli standard setter internazionali (IASB e IOSCO) nel fornire agli intermediari indicazioni ed interpretazioni circa l'applicazione di quanto disciplinato all'interno dei principi contabili internazionali nello specifico contesto della crisi, con il duplice obiettivo di

evitare effetti pro-ciclici e, al contempo, assicurare una corretta e trasparente informativa ai destinatari sulla complessiva situazione patrimoniale, economica e finanziaria alla luce della pandemia.

In particolare, gli interventi dei soggetti dinanzi richiamati hanno riguardato, tra gli altri, i seguenti ambiti:

1. La classificazione (staging) delle esposizioni creditizie in ragione del riconoscimento del significativo incremento del rischio di credito delle controparti affidate (o garantite): in tale ambito, specifica attenzione è stata dedicata al trattamento delle moratorie introdotte dai vari governi a sostegno delle imprese indebitate nei confronti del sistema bancario e finanziario;
2. La misurazione delle perdite attese sulle esposizioni creditizie ai sensi della disciplina dell'IFRS 9 sull'impairment, con particolare riguardo all'incorporazione delle previsioni circa gli scenari macroeconomici futuri, condizionati dagli effetti connessi alla diffusione della pandemia da Covid-19 e dalle misure di sostegno all'economia messe in atto dai governi nella forma delle garanzie pubbliche;
3. La valutazione e la misurazione dell'impairment delle attività non finanziarie detenute dagli intermediari, per l'inclusione delle previsioni legate al Covid-19 sulle variabili che governano la stima del valore recuperabile di tali attività.

Sebbene le valutazioni siano state effettuate sulla base di informazioni ritenute ragionevoli e sostenibili al termine dell'esercizio 2021, lo scenario attuale risente di un'elevata incertezza politica ed economica, anche legata al fatto che non è prevedibile né l'evoluzione della pandemia né dell'effetto delle misure di soccorso attuate e della modalità di ripresa economica.

Le voci che maggiormente risentono dell'incertezza delle stime sono i crediti verso la clientela e le garanzie concesse, gli strumenti finanziari valutati al fair value, le esposizioni fuori bilancio nonché il TFR. Il valore di tali poste è stato rideterminato incorporando le assunzioni sugli effetti della pandemia in atto.

Per quanto riguarda i crediti e le esposizioni fuori bilancio, la modalità e l'entità della ripresa economica, unitamente allo scenario macroeconomico prevalente alla scadenza delle misure di agevolazione attuate dai governi e dalle istituzioni finanziarie, potrebbero determinare un cambiamento nella valutazione della loro recuperabilità e, quindi, delle relative rettifiche di valore. Tutti questi valori potrebbero richiedere un aggiornamento degli input utilizzati per le loro valutazioni. La previsione dell'IFRS 9 di effettuare le valutazioni degli strumenti finanziari basate su informazioni forward-looking è stata attuata aggiornando gli scenari macro-economici di riferimento.

Per gli opportuni approfondimenti sulle assunzioni effettuate dal management connesse al processo di valutazione del significativo incremento del rischio di credito, nonché sui cambiamenti apportati ai modelli di valutazione e misurazione delle perdite attese rivenienti dal portafoglio di esposizioni creditizie della Società, si fa rinvio alla Parte D "Altre informazioni", Sezione 3.1 "Rischio di credito" della presente Nota Integrativa.

Per quanto riguarda gli strumenti finanziari valutati al fair value, specialmente se non quotati in un mercato attivo, esiste incertezza su come il valore di mercato potrebbe evolvere in futuro e sulla possibilità di vendere le attività ai prezzi stimati. Per ciò che attiene alle quote di partecipazione in fondi comuni di investimento, le valutazioni sono state aggiornate sulla base dei NAV disponibili, come reperiti sui mercati di riferimento ove tali strumenti sono quotati, ovvero forniti direttamente dalle società di gestione.

La quantificazione del debito verso i dipendenti associato ai piani a benefici definiti è soggetto ad un'aleatorietà significativa, frutto in larga parte delle ipotesi attuariali utilizzate dall'esperto cui si affida la Società, siano esse di natura demografica (attinenti, cioè, ai tassi di mortalità e di rotazione dei dipendenti), ovvero finanziaria (collegate ai tassi di inflazione a quelli di attualizzazione).

Dato l'elevato grado di incertezza che caratterizza gli aspetti sopra citati ed impedisce di determinare in maniera puntuale gli effetti da incorporare nella stima, in particolare, delle variabili demografiche che intervengono nel processo valutativo, nell'aggiornamento dell'ammontare del fondo non sono stati apportati correttivi specifici per riflettere gli effetti connessi alla diffusione della pandemia da Covid-19, tenuto peraltro conto del fatto che – dato il contenuto numero di unità lavorative della Società – gli eventuali impatti sarebbero risultati non materiali.

Ulteriori dettagli sono contenuti nella Parte B "Informazioni sullo Stato Patrimoniale", Sezione 9 del passivo "Trattamento di fine rapporto del personale" della presente Nota Integrativa.

Per tutte le poste sopra indicate, i mutamenti delle circostanze sulle quali sono state effettuate o la disponibilità di nuove informazioni potranno determinare una revisione delle stime.

Modifiche contrattuali derivanti da Covid 19

Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)

Come noto, una delle principali misure governative adottate a sostegno delle aziende colpite dalla crisi innescata dalla pandemia Covid-19 è stata rappresentata dalla sospensione dei pagamenti sui finanziamenti erogati dagli intermediari alle piccole e medie imprese che, al momento dello scoppio della stessa, si trovavano esposte verso il sistema bancario e finanziario e avrebbero potuto incorrere in significative difficoltà per il regolare adempimento delle proprie obbligazioni a causa della interruzione o limitazione delle pertinenti attività economiche.

Tale misura, introdotta inizialmente con il D.L. 17 marzo 2020 n. 18 (c.d. "Decreto Cura Italia"), convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020 n. 27 ed oggetto di successivi interventi legislativi volti a prorogarne i termini fino al 30 giugno 2021 (scadenza da ultimo fissata con la Legge 30 dicembre 2020 n. 178, c.d. "Legge di Bilancio 2021"), è stata affiancata da altre iniziative simili promosse da altri enti pubblici (leggi regionali), ovvero dalle associazioni di categoria (ad esempio, l'addendum ABI all'accordo per il credito), nonché – su base individuale – da diversi istituti di credito sul territorio nazionale.

In proposito, nel mese di aprile 2020 l'EBA aveva emanato delle linee guida contenenti l'elenco dei requisiti in forza dei quali le moratorie concesse dagli intermediari a causa del Covid non avrebbero dovuto formare oggetto di classificazione quali misure di forbearance (con tutto ciò che ne consegue in termini di trattamento contabile in seno alla disciplina dell'impairment IFRS 9): ciò in ragione del fatto che i regimi di moratoria legislativa e non legislativa introdotti in risposta alla pandemia COVID-19 presentano una natura generalmente preventiva e non sono specifici per il debitore, in quanto mirano ad affrontare i rischi sistemici che possono verificarsi nel sistema economico in senso ampio.

Tali linee guida, il cui termine era stato originariamente fissato al 30 giugno 2020, sono state successivamente prorogate dall'EBA dapprima al 30 settembre e, con un secondo intervento che ha altresì introdotto un limite temporale di ammissibilità di complessivi 9 mesi, al 30 giugno 2021.

In particolare, viene richiesto di verificare che la moratoria:

- sia applicata in modo ampio, vale a dire coinvolgendo una platea significativamente estesa di soggetti finanziatori (indipendentemente se “legislative”, ossia frutto di misure governative) o “non legislative” (ad esempio conseguenza di accordi di categoria);
- sia applicata ad una vasta gamma di obbligati ed indipendentemente dalla valutazione del merito creditizio di questi ultimi, in modo da non intercettare specifiche difficoltà finanziarie dei singoli debitori (in questo senso, la limitazione ai soggetti che al momento dell’entrata in vigore delle disposizioni non fossero classificati come deteriorati non rappresenta un elemento in contrasto con tale requisito);
- non sia obbligatoria per i debitori, attivandosi solo su richiesta di questi ultimi;
- offra le stesse condizioni a tutti i suoi destinatari: nello specifico è richiesto che la misura preveda soltanto la sospensione dei pagamenti (in conto capitale e/o interessi), senza altra variazione dei termini contrattuali del finanziamento;
- si applichi ai soli finanziamenti già in essere al momento dello scoppio della pandemia;
- presenti una durata complessiva (che tenga conto, cioè, delle sospensioni accordate fin dallo scoppio della pandemia sullo stesso finanziamento) non superiore a 9 mesi: ove la durata risulti superiore, la validità delle linee guida si interrompe al superamento di tale limite.

In tutti i casi in cui la moratoria non rispetti i requisiti previsti dalle linee guida EBA e quindi, si configuri come una forma di misura individuale assunta dall’intermediario tenendo conto della situazione specifica del singolo debitore, l’intermediario stesso sarebbe tenuto a valutare se tali misure individuali soddisfino o meno la definizione di forbearance ai sensi dell’articolo 47 ter del regolamento (UE) n. 575/2013, come modificato dal regolamento (UE) 2019/630: ciò non comporterebbe una riclassificazione automatica delle esposizioni in parola ma, a differenza della casistica in precedenza illustrata, richiederebbe una valutazione individuale e potrebbe quindi determinare la riconduzione della misura applicata nel novero delle misure di forbearance ove ne ricorressero i presupposti.

Emendamento del principio contabile IFRS 16

Con il Regolamento UE n. 2020/1434 è stata introdotta una modifica al principio contabile IFRS 16 finalizzata a prevedere un sostegno operativo connesso alla pandemia Covid-19, di tipo facoltativo e temporaneo, per tutti i locatari che beneficiano di sospensioni dei pagamenti dovuti sui contratti di locazione contabilizzati ai sensi del citato principio: nello specifico, la modifica in esame prevede che il locatario, come espediente pratico, possa scegliere di non valutare se una modifica nel piano di pagamento dei canoni di locazione sia da considerare una “modifica del leasing”; in altri termini, al locatario è consentito di non dover dare corso alla valutazione se la modifica presenta i requisiti per essere contabilizzata come leasing separato (ossia alla stregua di un nuovo contratto), ovvero dare luogo alla rilevazione contabile di una variazione del contratto in essere.

Il Confidi nel corso dell'anno non ha beneficiato della sospensione di canoni di affitto e/o locazione e pertanto non ha proceduto ad applicare l'espedito.

Continuità aziendale

Il Documento congiunto n. 4 del 3 marzo 2010, Banca d'Italia, Consob e ISVAP chiede di fornire nelle relazioni finanziarie annuali utili informazioni circa la capacità della Società di operare nel rispetto del presupposto della continuità aziendale. A seguito di attenta analisi effettuata considerando tutte le informazioni disponibili alla data di approvazione del presente bilancio circa i possibili impatti derivanti dall'emergenza sanitaria correlata al Covid-19, gli Amministratori hanno ritenuto appropriato redigere il presente documento di bilancio sulla base del principio della continuità aziendale: ciò in quanto il Confidi possiede la ragionevole aspettativa di essere in grado di continuare ad operare sul mercato anche nel mutato contesto caratterizzato dalla presenza della pandemia e nonostante le ripercussioni negative sulla propria attività derivanti dai rischi e dalle incertezze che caratterizzeranno gli esercizi a venire.

A questo proposito, si rileva peraltro che alla data del 31 dicembre 2021 il Confidi presenta i seguenti coefficienti patrimoniali: TIER 1 ratio pari al 33,33% e TOTAL CAPITAL ratio pari al 33,33%, superiori rispetto al coefficiente minimo del 6,00% richiesto dall'Autorità di Vigilanza.

Informativa relativa alle erogazioni pubbliche introdotto dalla legge n. 124/2017

Con riguardo all'obbligo di informativa finalizzata ad assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche introdotto dalla legge n. 124/2017, articolo 1, commi da 125 a 129, si rileva che nel corso del 2021 sono inoltre stati erogati fondi integrativi dei fondi rischi dei confidi per complessivi euro 392 mila dal Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di contributi ex art. 15 L. 108/1996. Si precisa che, per i fondi rilasciati dal Ministero dell'Economia, il beneficiario finale di tali somme non è il confidi ma le imprese alle quali vengono concesse le garanzie consortili assistite da tali fondi. Dettagliata informativa al riguardo è riportata nel prosieguo, e in particolare nella sezione 1 del Passivo e nella sezione F.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS omologati dall'Unione Europea nel corso del 2021, applicabili già dall'esercizio 2021

Nel corso dell'esercizio 2021 non sono stati omologati né sono entrati in vigore nuovi principi contabili o documenti interpretativi che hanno un impatto significativo sull'operatività del Confidi. Nel corso del 2021 sono stati comunque emanati dei Regolamenti di omologazione che, in alcuni casi, hanno reso obbligatoria, l'applicazione di alcune modifiche ai principi contabili internazionali già in vigore alla data di riferimento dell'ultimo bilancio approvato. La seguente tabella sintetizza i regolamenti di omologazione emanati nel corso del 2021.

Regolamento CE di omologazione	Titolo	In vigore dagli esercizi con inizio
2036/2021	Regolamento (UE) 2021/2036 della Commissione del 19 novembre 2021, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 416 del 23 novembre 2021, adotta l'IFRS 17 Contratti assicurativi. Il Regolamento riconosce alle società la possibilità di non applicare l'obbligo previsto dal paragrafo 22 del principio (raggruppamento in coorti annuali) ai contratti caratterizzati da mutualizzazione intergenerazionale e congruità dei flussi finanziari. Le società applicano le disposizioni a partire dal 1° gennaio 2023 successivamente.	1° gennaio 2021
1421/2021	Regolamento (UE) 2021/1421 della Commissione del 30 agosto 2021, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 305 del 31 agosto 2021, adotta "Concessioni sui canoni connesse al COVID-19 dopo il 30 giugno 2021 (Modifica all'IFRS 16)". Le società applicano le modifiche a partire dal 1° aprile 2021 per gli esercizi finanziari che hanno inizio al più tardi il 1° gennaio 2021 o successivamente	1° gennaio 2021
25/2021	Regolamento (UE) 2021/25 della Commissione del 13 gennaio 2021, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 11 del 14 gennaio 2021, adotta "Riforma degli indici di riferimento dei tassi di interesse — fase 2 — Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 16". Le società applicano le modifiche, al più tardi, a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2021 o successivamente.	1° gennaio 2021

Rispetto ai Regolamenti omologati entrati in vigore dal 1° gennaio 2021, il Confidi non ha individuato impatti significativi sul Bilancio al 31 dicembre 2021.

Revisione legale del Bilancio

Il bilancio al 31 dicembre 2021 è stato sottoposto ad attività di revisione legale da parte della società Ria Grant Thornton S.p.A.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Per la predisposizione dei prospetti contabili sono stati adottati i medesimi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione dei bilanci relativi all'esercizio precedente, nonché i principi contabili e le relative interpretazioni entrati in vigore il primo gennaio 2021.

Di seguito vengono illustrati i criteri di classificazione, iscrizione, cancellazione e valutazione e rilevazione delle principali voci dello stato patrimoniale e delle eventuali relative voci di conto economico.

Vengono, inoltre, riportate le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, conformemente all'informativa richiesta dall'IFRS 15, paragrafi da 123 a 127.

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

1.1. Criteri di classificazione

Le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" rappresentano una categoria residuale ai sensi del principio contabile IFRS 9 e, in quanto tale, raccolgono tutte le attività finanziarie diverse da quelle iscritte tra le 'Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva' e tra le 'Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato'.

In particolare, tra le attività valutate al fair value con impatto a conto economico sono iscritte:

- le attività finanziarie che, secondo il Business Model Test, sono detenute nell'ambito di un modello di business con finalità di negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati stipulati per finalità speculative o che non hanno i requisiti per essere considerati derivati di copertura;
- indipendentemente dalla tipologia di modello di business, le attività finanziarie che non superano il cosiddetto SPPI Test (attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire) o che, in ogni caso, sono obbligatoriamente valutate al fair value, in quanto non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le attività finanziarie designate irrevocabilmente al fair value al momento della rilevazione iniziale, laddove ne sussistano i presupposti, quali eliminazione o riduzione significativa di un'incoerenza valutativa (*fair value option*).

All'interno del portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, tra le "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", sono allocati strumenti finanziari non derivati che non sono stati acquisiti per finalità di trading. Sono classificati in tale portafoglio i titoli di debito, titoli di capitale, polizze assicurative e certificati di partecipazione in OICR, che configurano le seguenti tipologie di investimenti:

- a. investimenti temporanei delle disponibilità aziendali, destinati generalmente a fungere da riserve di liquidità per fronteggiare le eventuali insolvenze delle imprese socie che comportino l'escussione delle garanzie rilasciate dalla Società a favore delle banche e degli intermediari finanziari che hanno finanziato tali imprese;
- b. quote di partecipazioni in fondi comuni di investimento immobiliari e titoli di capitale rappresentativi di partecipazioni di minoranza nel capitale di altre società, costituenti investimenti durevoli.

1.2. Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con modalità e tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*) o, in alternativa, alla data di negoziazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (*settlement date*), gli utili e le perdite rilevati tra la data di negoziazione e quella di regolamento sono imputati a Conto Economico.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, rappresentato dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione. I costi di transazione sono rilevati nel conto economico tradizionale.

1.3. Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valutate al fair value, con imputazione a Conto Economico delle relative variazioni. Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria.

1.4. Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, sia stato mantenuto il controllo, anche solo parziale, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

1.5. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento, relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, sono iscritte per competenza nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzate dalla cessione o dal rimborso degli strumenti e gli utili e le perdite non realizzate derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione sono classificati nel Conto Economico, nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione" per gli strumenti detenuti con finalità di negoziazione e nella voce "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" per gli altri strumenti obbligatoriamente valutati al fair value e per gli strumenti designati al fair value.

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

2.1. Criteri di classificazione

Secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, sono iscritte tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" le attività finanziarie che soddisfano congiuntamente le seguenti condizioni:

- Modello di business che prevede l'obiettivo sia di incassare i flussi finanziari disposti contrattualmente sia di incassare i flussi derivanti dalla vendita (Business Model Hold to Collect and Sell);

- superamento del cosiddetto SPPI Test, che prevede i rimborsi del capitale e i pagamenti degli interessi sull'importo del capitale da restituire.

Inoltre, nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono allocate le quote di partecipazioni non qualificabili come di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute per finalità di negoziazione, per cui sia stata esercitata, in sede di rilevazione iniziale in maniera irrevocabile, l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva (*OCI option*).

2.2. Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva avviene alla data di regolamento (*settlement date*), se regolate con modalità e tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), o, in alternativa, alla data di negoziazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (*settlement date*), gli utili e le perdite rilevati tra la data di negoziazione e quella di regolamento sono imputati a Conto Economico.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva vengono rilevate al fair value, rappresentato dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivi dei costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso.

2.3. Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono valutate al valore di mercato. Al riguardo, sono contabilizzati:

- a Conto Economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a Patrimonio Netto, in una specifica riserva al netto dell'imposizione fiscale, le variazioni di *fair value*, finché l'attività non viene cancellata. Quando lo strumento viene integralmente o parzialmente dismesso, ovvero svalutato, le variazioni di *fair value* cumulate (contabilizzate in contropartite della riserva) vengono iscritte a Conto Economico, con apposito rigiro.

Per quanto riguarda, invece, l'esercizio dell'opzione irrevocabile iniziale di designazione al *fair value* con effetto sulla redditività complessiva di specifici strumenti di capitale, le variazioni di fair value cumulate (contabilizzate in contropartite della riserva di valutazione) di detti strumenti non devono essere riversate a conto economico, ma trasferite in apposita riserva di patrimonio netto. Per tali strumenti, a conto economico, viene rilevata soltanto la componente relativa all'incasso dei dividendi.

I titoli di debito e i crediti iscritti tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva rientrano nel perimetro di applicazione del nuovo modello di impairment previsto dal principio contabile IFRS 9, che prevede l’allocazione degli strumenti in uno dei 3 stage di seguito elencati:

- in stage 1, se non è presente, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale o se possono essere identificati come “a basso rischio di credito” (“Low Credit Risk”);
- in stage 2, se, alla data di riferimento, è riscontrato un incremento significativo rispetto alla rilevazione iniziale o non sono presenti le caratteristiche per essere identificati come “a basso rischio di credito” (“Low Credit Risk”);
- in stage 3, gli strumenti qualificati come deteriorati (“Non performing”).

In funzione dell’allocazione di ciascuna attività nei tre stage di riferimento, è effettuata la stima della corrispondente perdita attesa attraverso la metodologia *Expected Credit Loss* (ECL), come di seguito specificato:

- allocazione nello stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- allocazione nello stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l’intera vita dell’attività finanziaria (*lifetime expected loss*);
- allocazione nello stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva *lifetime*, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa *lifetime* avviene in maniera analitica.

Nella valutazione delle predette posizioni di credito, saranno inoltre utilizzati, ove appropriato, elementi di valutazione prospettica (*forward looking*) rappresentati in particolare dalla inclusione di differenti scenari (ad es. di cessione) ponderati per la relativa probabilità di accadimento.

Nella stima delle perdite attese, la Società ha tenuto conto del Public Statement dell’ESMA del marzo 2020 “Accounting implications of the COVID-19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9” e del documento dell’IFRS Foundation del 27 marzo 2020 “IFRS 9 and covid-19 – Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic”.

2.4. Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l’attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, sia stato mantenuto il controllo, anche solo parziale, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall’esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

2.5. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione a Conto Economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento viene effettuata per competenza.

A Conto Economico vengono rilevati i rigiri della porzione di riserva da valutazione disponibile per effetto della cessione/svalutazione delle attività finanziarie, gli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto ('Prospetto della redditività complessiva') non devono essere successivamente trasferiti a conto economico. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

3.1. Crediti per cassa

3.1.1 Criteri di classificazione

Secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, sono iscritte tra le "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" le poste che soddisfano congiuntamente le seguenti condizioni:

- Modello di business che prevede l'obiettivo di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente (Business Model Hold to Collect);
- Superamento del SPPI Test, che prevede esclusivamente i rimborsi della quota capitale e i pagamenti degli interessi sull'importo del capitale da restituire.

Pertanto, in questa voce sono classificati gli impieghi con banche e clientela nelle diverse forme tecniche e gli investimenti in titoli di debito.

3.1.2 Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di erogazione nel caso di crediti; in tale voce sono iscritti:

- i crediti verso banche;
- i crediti verso la clientela.

Il valore iniziale è pari al fair value dello strumento finanziario, pari normalmente per i crediti all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento.

3.1.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, secondo il metodo del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito medesimo.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene valutata la componente relativa all'impairment di tali attivi.

Tale componente dipende dall'inserimento dei crediti in uno dei tre stage previsti dall'IFRS 9:

- stage 1, in cui sono allocati i crediti in bonis che, alla data di valutazione, non presentano un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale o che possono essere identificati come "a basso rischio di credito" ("Low Credit Risk");
- stage 2, in cui sono allocati i crediti in bonis che, alla data di riferimento, presentano un incremento significativo rispetto alla rilevazione iniziale o non presentano le caratteristiche per essere identificati come "a basso rischio di credito" ("Low Credit Risk");
- stage 3, in cui sono allocati i crediti deteriorati ("non performing loans", NPL).
- In funzione dell'allocazione di ciascun credito nei tre stage di riferimento, è effettuata la stima della corrispondente perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL), come di seguito specificato:
 - allocazione nello stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
 - allocazione nello stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (lifetime expected loss);
 - allocazione nello stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma, diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime avviene in maniera analitica.

Nella valutazione delle predette posizioni di credito, saranno inoltre utilizzati, ove appropriato, elementi di valutazione prospettica (*forward looking*) rappresentati in particolare dalla inclusione di differenti scenari (ad es. di cessione) ponderati per la relativa probabilità di accadimento.

Per la stima della predetta perdita attesa (ECL), vengono utilizzati i seguenti fondamentali parametri di rischio: probabilità di default (PD), perdita derivante dal default (LGD), valore dell'esposizione al momento del default (EAD). Tali parametri vengono calcolati secondo i propri modelli di impairment.

Nella stima delle perdite attese, la Società ha tenuto conto del Public Statement dell'ESMA del marzo 2020 "Accounting implications of the COVID-19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9" e del documento dell'IFRS Foundation del 27 marzo 2020 "IFRS 9 and covid-19 – Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic".

3.1.4. Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dagli stessi o quando vengono ceduti, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essi connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sugli stessi. Se, al contrario, sia stato mantenuto il controllo, anche solo parziale, risulta necessario mantenere in bilancio crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute e alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

3.1.5. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti dai crediti detenuti verso banche e clientela sono classificati negli 'Interessi attivi e proventi assimilati' e sono iscritti in base al principio della competenza temporale, sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le rettifiche e le riprese di valore, compresi i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, sono rilevati, ad ogni data di riferimento, nel Conto Economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Sono inclusi convenzionalmente anche le rettifiche/recuperi da incassi (diversi dagli utili da cessione) che sono state oggetto di write-off. Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti a Conto Economico nella voce "Utili/Perdite da cessione o riacquisto di a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

4 Attività materiali

4.1. Criteri di classificazione

La voce include principalmente gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono “Immobili ad uso funzionale” quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi. Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione e/o per l’apprrezzamento del capitale investito.

Per gli immobili il criterio di valutazione è quello del costo.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l’acquisizione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

I contratti di leasing (in qualità di locatario) sono contabilizzati (in applicazione dell’IFRS 16) sulla base del modello del diritto d’uso. Alla data rilevazione iniziale, il valore del diritto d’uso è determinato pari al valore di iscrizione iniziale della passività per leasing (si veda paragrafo Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato), corretto per le seguenti componenti:

- i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al leasing ricevuti;
- i costi iniziali diretti sostenuti dal locatario;
- la stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell’attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell’attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del leasing.

Nel momento in cui l’attività è resa disponibile al Confidi per il relativo utilizzo (data di rilevazione iniziale), viene rilevato il diritto d’uso relativo.

Nell’identificazione dei diritti d’uso, il Confidi applica le “semplificazioni” consentite dall’IFRS 16 e quindi non sono considerati i contratti aventi caratteristiche:

- “short-term”, ovvero aventi una vita residua inferiore ai 12 mesi;
- “low-value”, ovvero aventi un valore stimato dell’asset inferiore a euro 5.000.

Rispetto alle altre scelte applicative adottate, si evidenzia con riferimento alla durata dei leasing “Immobiliari”, che il Confidi considera come “ragionevolmente certo” solo il primo periodo di rinnovo, salvo clausole contrattuali e circostanze specifiche che conducano a durate contrattuali differenti.

4.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività materiali sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori (valore di prima iscrizione). Il valore di prima iscrizione è aumentato delle eventuali spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche.

Le attività materiali vengono cancellate all’atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche. Le attività materiali destinate a cessione altamente probabile entro dodici mesi sono cancellate e allocate tra le attività non correnti in via di dismissione.

4.3. Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale il valore di prima iscrizione delle attività materiali di durata limitata, aumentato degli eventuali oneri incrementativi, viene rettificato degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore accumulate.

L'ammortamento dei beni di durata limitata implica, per tutta la durata della vita utile, la sistematica imputazione al conto economico di quote di costi determinate in funzione della loro residua durata economica. In particolare:

- 1) la durata dei piani di ammortamento corrisponde all'arco di tempo compreso tra il momento in cui i beni sono disponibili per l'uso e quello previsto per la loro dismissione;
- 2) il profilo temporale degli ammortamenti prevede un piano di ripartizione, lungo la vita utile dei cespiti, dei valori da ammortizzare. La Società adotta, di regola, piani di ammortamento a quote costanti;
- 3) le condizioni di utilizzo dei vari cespiti vengono riesaminate periodicamente, allo scopo di accertare se sono intervenuti mutamenti sostanziali nelle condizioni originarie che impongono di rivedere le iniziali stime di durata e di profilo temporale degli ammortamenti e di procedere alla conseguente modifica dei coefficienti da applicare.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore, le attività materiali - incluse quelle di durata illimitata - sono sottoposte all'"impairment test". Perdite durature di valore si producono quando il valore recuperabile di un determinato cespite - che corrisponde al maggiore tra il valore d'uso (valore attuale delle funzionalità economiche del bene) e il valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di vendita) - scende al di sotto del valore contabile, al netto degli ammortamenti effettuati sino a quel momento.

Eventuali, successive riprese di valore non possono superare il limite delle perdite precedentemente contabilizzate.

4.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese, mentre quella degli "utili/perdite da cessione di investimenti" registra eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

5 Attività immateriali

5.1 Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle attività immateriali sono allocati i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale sotto il controllo del soggetto detentore, il cui costo può essere misurato in modo attendibile e sempre che si tratti di elementi identificabili, vale a dire protetti da riconoscimento legale oppure negoziabili separatamente dagli altri beni aziendali.

Le suddette attività includono beni quali, in particolare, “il software”. Non possono invece essere allocati in tale categoria di attività, essendone quindi vietata la capitalizzazione, i costi di impianto e di ampliamento, i costi di addestramento del personale, le spese di pubblicità.

5.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori (valore di prima iscrizione). Il valore di prima iscrizione è aumentato delle eventuali spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Le attività immateriali vengono cancellate all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche. Anche le attività immateriali destinate a cessione altamente probabile entro dodici mesi sono cancellate e allocate tra le attività non correnti in via di dismissione.

5.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale il valore di prima iscrizione delle attività immateriali di durata limitata, aumentato delle eventuali spese successive che ne accrescono le originarie funzionalità economiche, viene rettificato degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

L'ammortamento dei beni di durata limitata implica, lungo tutto l'arco della loro vita utile, la sistematica imputazione al conto economico di quote dei costi determinate in relazione alla residua durata economica di tali beni. In particolare:

- i. la durata dei piani di ammortamento corrisponde all'arco di tempo compreso tra il momento in cui beni sono disponibili per l'uso e quello previsto per la cessazione del loro impiego;
- ii. il profilo temporale degli ammortamenti consiste nel piano di ripartizione, lungo la vita utile dei cespiti, dei relativi valori da ammortizzare. La Società adotta, di regola, piani di ammortamento a quote costanti;
- iii. le condizioni di utilizzo dei vari beni vengono riesaminate periodicamente, allo scopo di accertare se siano intervenuti mutamenti sostanziali nelle condizioni originarie che impongano di rivedere le iniziali

stime di durata e di profilo temporale degli ammortamenti e di procedere alla conseguente modifica dei coefficienti da applicare.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore (e, comunque, ad ogni data di bilancio per l'avviamento e le attività immateriali di durata illimitata), le attività immateriali sono sottoposte all'"impairment test", registrando le eventuali perdite di valore. Eventuali, successive riprese di valore (da rilevare salvo che nel caso dell'avviamento) non possono eccedere l'ammontare delle perdite da "impairment" in precedenza registrate.

5.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese di valore, mentre quella "utili/perdite da cessione di investimenti" registra gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

6 Fiscalità corrente e differita

6.1 Criteri di classificazione

In applicazione del "balance sheet liability method" le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- a) attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- b) passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- c) attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa);
- d) passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa).

In virtù della specifica disciplina tributaria prevista per i Confidi dall'art. 13 comma 46 e 47 del D.L. 269/2003 convertito con legge 329/2003, che non dà origine a differenze temporanee, imponibili o deducibili, tra risultato d'esercizio e imponibile fiscale, non è stata calcolata alcuna fiscalità differita attiva o passiva.

6.2 Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Alla chiusura di ogni bilancio o situazione infrannuale, sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite calcolate, nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate ed applicando le aliquote d'imposta vigenti.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una ragionevole previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono calcolate se vengono individuate differenze temporanee tra risultato economico del periodo ed imponibile fiscale.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base delle capacità della Società di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio in ogni caso.

Le attività e le passività della fiscalità corrente e quelle della fiscalità differita sono compensate tra loro unicamente quando tale possibilità è prevista dall'ordinamento tributario e la Società ha deciso di farvi ricorso.

6.3 Criteri di rilevazione delle componenti economiche

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali (sia correnti sia differite) è costituita di regola dal conto economico (voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"). Quando invece la fiscalità (corrente o differita) da contabilizzare attiene ad operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al patrimonio netto, le conseguenti attività e passività fiscali sono imputate al patrimonio netto.

7 Debiti

7.1 Criteri di classificazione

Nei debiti sono allocate le passività finanziarie della Società (diverse dai titoli e dalle passività di negoziazione o valutate al "fair value"), qualunque sia la loro forma contrattuale, verso banche, intermediari finanziari e clientela. Vi rientrano anche:

- i. i fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici (diversi da quelli meramente amministrati dalla Società per conto di tali soggetti), destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate dalle specifiche normative di riferimento e utilizzati, secondo le modalità previste da tali normative, a copertura dei rischi e delle perdite rivenienti dalle garanzie rilasciate dalla Società nell'ambito delle predette operazioni;

- ii. i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

7.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

I debiti vengono registrati all'atto dell'acquisizione dei fondi e cancellati alla loro restituzione. Non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli del passivo né passività finanziarie di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio debiti.

In relazione ai debiti per leasing, alla data di decorrenza il locatario deve valutare il debito per leasing al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non già versati a tale data. I pagamenti dovuti per il leasing sono attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing, se è possibile determinarlo facilmente, altrimenti al tasso di finanziamento marginale, identificato come il tasso dei BTP della stessa durata del contratto di leasing.

I pagamenti futuri da considerare nella determinazione del debito per leasing sono:

- i pagamenti fissi, al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere;
- i pagamenti variabili dovuti per il leasing che dipendono da un indice o un tasso;
- gli importi che si prevede il locatario dovrà pagare a titolo di garanzie del valore residuo;
- il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione;
- i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing, se la durata del leasing tiene conto dell'esercizio da parte del locatario dell'opzione di risoluzione del leasing.

7.3 Criteri di valutazione

I debiti sono iscritti inizialmente al "fair value" (importo dei fondi acquisiti) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente ai debiti sottostanti (valore di prima iscrizione). Successivamente alla rilevazione iniziale i debiti vengono valutati al "costo ammortizzato" secondo il pertinente tasso di interesse effettivo.

7.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi dei debiti sono computati, ove rilevante o non specificamente misurato, in base al tasso di interesse effettivo. Questo è il tasso di interesse che, per ogni debito, pareggia il valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi al suo valore di prima iscrizione (costo ammortizzato iniziale), per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento (costo ammortizzato residuo), per gli strumenti a tasso indicizzato. Gli interessi passivi sono registrati nella voce del conto economico "interessi passivi e oneri assimilati". Eventuali utili e perdite derivanti dal riacquisto vengono riportati nella voce del conto economico "utile/perdita da cessione o riacquisto di: passività finanziarie".

8 Trattamento di Fine Rapporto del personale

8.1 Criteri di classificazione

Il trattamento di fine rapporto, dovuto in base all'articolo 2120 del Codice civile, si configura come prestazione (successiva al rapporto di lavoro) a benefici definiti, per il quale, secondo il principio contabile internazionale IAS 19, l'iscrizione in bilancio richiede la stima del suo valore mediante metodologie attuariali.

8.2 Criteri di iscrizione, di cancellazione e valutazione

Le passività coperte da tale fondo vengono computate a valori attualizzati, conformemente allo IAS 19, secondo il "projected unit credit method" e sulla scorta delle pertinenti stime effettuate da attuari indipendenti. Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali variazioni del valore attuale degli impegni a fine periodo dipendenti dalle differenze tra le precedenti ipotesi attuariali e quanto si è effettivamente verificato nonché da modifiche nelle sottostanti ipotesi attuariali, sono imputati direttamente al patrimonio netto nella voce "riserve da valutazione".

8.3 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti effettuati a fronte del TFR sono rilevati nella voce "spese amministrative: spese per il personale".

9 Fondi per rischi e oneri

9.1 Criteri di classificazione

In questa voce sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro dipendente trattati dal Principio IAS 19 e i "Fondi per rischi ed oneri" trattati dal Principio IAS 37.

Nella sottovoce "impegni e garanzie rilasciate" vanno indicati i fondi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. paragrafo 2.1 lettera e); paragrafo 5.5; appendice A) e i fondi su altri impegni e altre garanzie che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9. Per maggiori dettagli in merito ai criteri di impairment si rimanda a quanto specificatamente indicato nel precedente paragrafo "Sezione 4 – Altri aspetti - IFRS 9".

9.2 Criteri di iscrizione

I fondi che fronteggiano passività il cui regolamento è atteso a distanza di oltre diciotto mesi sono rilevati a valori attuali. I fondi a copertura del rischio di credito ricompresi nella sottovoce "impegni e garanzie rilasciate" si riferiscono a esposizioni fuori bilancio e comprendono impegni e garanzie finanziarie soggetti a

svalutazione in base al modello di rilevazione delle perdite attese ai sensi dell'IFRS 9 nonché i fondi su altri impegni e altre garanzie di natura non finanziaria che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9. In particolare, laddove soggetto alle regole di svalutazione disciplinate dall'IFRS 9, il fondo deve essere valutato per un importo pari alle perdite attese lungo tutta la vita del credito quando il rischio di credito sia significativamente aumentato a seguito della rilevazione iniziale. In caso contrario, la valutazione del fondo è pari alle perdite attese riscontrate nei 12 mesi successivi alla data di iniziale rilevazione. I fondi includono altresì i fondi destinati a fronteggiare le vertenze legali della Società.

9.3 Criteri di valutazione

L'“Impairment” delle Garanzie e impegni è stato suddiviso in due aree, relative rispettivamente alla classificazione delle esposizioni creditizie in funzione del grado di rischio delle controparti (“staging”) e alla determinazione dei parametri di perdita ai fini della quantificazione delle rettifiche di valore complessive secondo il modello introdotto dall'IFRS 9 (expected credit losses); in particolare:

- la definizione delle modalità di misurazione dell'andamento della qualità creditizia associata alle esposizioni creditizie del Confidi (rappresentate dalle garanzie rilasciate);
- la definizione dei parametri cui agganciare la valutazione del significativo incremento del rischio di credito ai fini della classificazione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio non deteriorate negli stadi di rischio 1 e 2;
 - la definizione dei modelli per l'inclusione delle informazioni forward-looking sui parametri di perdita validi sia ai fini della classificazione delle esposizioni non deteriorate, sia per la determinazione dell'ammontare delle rettifiche di valore complessive a 12 mesi, ovvero stimate lungo l'intero orizzonte temporale delle esposizioni (lifetime).

Con particolare riferimento all'ambito dello staging delle esposizioni creditizie, in considerazione dell'assenza presso questa Società di sistemi di rating interni impiegati, oltre che in fase di affidamento della clientela, anche in fase di monitoraggio andamentale delle posizioni, si è reso necessario definire in via preliminare una lista di indicatori che potessero guidare il processo di stage allocation, consentendo di individuare le esposizioni per le quali alla data di osservazione fossero emerse evidenze attendibili e verificabili di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla loro iniziale rilevazione, in conformità alla disciplina dell'IFRS 9, tali cioè da giustificare la riconduzione del rapporto nello «Stage 2».

Più in dettaglio, il passaggio di un'esposizione da stage 1 a stage 2 è determinato dai seguenti indicatori:

- a) Conteggio numero giorni di scaduto continuativo superiore a 30;
- b) Presenza di anomalie “di sistema” riscontrata dal flusso di ritorno della Centrale rischi Banca d'Italia, opportunamente ponderate per rifletterne l'effettiva rilevanza in termini di importo (in valore assoluto o percentuale) e di persistenza (data dal censimento dell'anomalia a sistema in corrispondenza di più scadenze segnaletiche); tale scelta è stata giustificata anche dalla

considerazione che lo strumento in esame è comunemente utilizzato dal Confidi nel sistema di monitoraggio andamentale delle proprie esposizioni;

- c) Analisi provenienza posizione da precedente default (con profondità temporale orientativamente fissata a 6 mesi dalla data di osservazione).
- d) Appartenenza della controparte ad un gruppo di clienti connessi con controparti in default.

Per ciò che attiene, in particolare, all'indicatore sub c), sono state censite nove differenti tipologie di anomalie, tra le quali sono state identificate quelle caratterizzate da un grado di gravità elevato, la cui presenza determina – in sostanza – la riclassifica a “stage 2” dell’esposizione nei confronti della controparte (si pensi, a titolo esemplificativo, ai crediti passati a perdita o alle sofferenze di sistema), rispetto alle anomalie di gravità inferiore per le quali, come anticipato, valgono criteri di ponderazione in ragione della significatività riscontrata (in termini di importo o di persistenza).

In riferimento al procedimento di calcolo dell’impairment, lo stesso è stato condotto per singola linea di credito tramite il prodotto tra i parametri della PD, espressione della probabilità di osservare un default della esposizione oggetto di valutazione entro un dato orizzonte temporale (12 mesi, ovvero lifetime), della LGD, espressione della percentuale di perdita che il Confidi si attende sulla esposizione oggetto di valutazione nell’ipotesi che la stessa sia in default e la EAD, espressione dell’ammontare dell’esposizione oggetto di valutazione al momento del default.

Come già anticipato, per le esposizioni creditizie classificate in “stage 1” la perdita attesa rappresenta la porzione della complessiva perdita che ci si aspetta di subire lungo l’intero arco di vita (residua) dell’esposizione (lifetime), nell’ipotesi che l’esposizione entri in default entro i successivi 12 mesi: essa è pertanto calcolata come il prodotto tra la PD a 1 anno, opportunamente corretta per tenere conto delle informazioni forward-looking connesse al ciclo economico, l’esposizione alla data di reporting e la LGD associata. Diversamente, per le esposizioni creditizie classificate in “stage 2”, la perdita attesa è determinata considerando l’intera vita residua dell’esposizione (lifetime), vale a dire incorporando una stima della probabilità di default che rifletta la probabilità, opportunamente condizionata per i fattori forward-looking, che il rapporto vada in default entro la scadenza dello stesso (cosiddette PD “multiperiodali”).

Con riferimento alle esposizioni creditizie allocate nello “stage 3”, con riferimento alla quantificazione delle perdite attese delle rettifiche di valore delle esposizioni scadute deteriorate – di norma oggetto di valutazione su base forfettaria e non analitica – viene effettuata una ricalibrazione dei parametri di perdita (LGD) in conformità alle richieste del principio contabile IFRS9. Per le altre “esposizioni deteriorate”, la valutazione viene effettuata sulla scorta di valutazioni specifiche relative a ciascuna di tali esposizioni (prevedibilità dell’escussione e probabilità di mancato recupero del credito conseguente all’escussione della garanzia), utilizzando tutte le informazioni disponibili e tenendo conto anche delle indicazioni fornite dalle banche e dagli altri intermediari finanziari garantiti dalla Società.

In linea generale, si precisa che la stima dei predetti parametri di perdita (PD ed LGD) avviene su base storico/statistica facendo riferimento alle serie storiche, rispettivamente, dei decadimenti e delle perdite definitive rilevate preliminarmente a livello di pool complessivo (costituito dall’insieme dei Confidi aderenti al progetto di categoria), opportunamente segmentate in ragione di fattori di rischio significativi per ciascun

parametro (area geografica, settore di attività e forma giuridica per la PD; dimensione del fido, forma tecnica dell'esposizione e durata originaria per la LGD) e successivamente "ricalibrate" a livello di ciascun Confidi mediante l'applicazione di specifici fattori di "elasticità" atti a spiegare il comportamento di ciascun Confidi rispetto al complessivo portafoglio. Per ciò che attiene, in particolare, alla determinazione delle PD "multiperiodali" (o lifetime), si è fatto ricorso all'approccio "Markoviano", basato sul prodotto delle matrici di transizione a 12 mesi, fino all'orizzonte temporale necessario.

Con particolare riferimento alla metodologia adottata per l'implementazione delle variabili di tipo forward-looking nella costruzione delle curve di PD lifetime, si è fatto riferimento ai modelli econometrici elaborati da Cerved e sviluppati dall'unità Centrale dei Bilanci all'interno di un'architettura integrata, nella quale i modelli analitici di previsione dei tassi di decadimento e degli impieghi vengono alimentati dagli altri modelli di previsione.

A monte della struttura previsiva si colloca il modello macroeconomico, le cui variabili esplicative dei modelli di previsione dei tassi di decadimento provengono dai modelli macro, settoriale ed economico-finanziario e dalle serie storiche dei tassi di decadimento di fonte Base Informativa Pubblica della Banca d'Italia su base trimestrale, alimentate a partire dal 1996. Si segnala che il modello settoriale produce scenari previsivi per codice di attività economica (codifica di attività economica Banca d'Italia). I risultati di questo modello sono utilizzati dal modello sui tassi di decadimento, che fornisce scenari previsivi a 12 trimestri sui tassi di decadimento del sistema bancario a diversi livelli di dettaglio, a partire dalla macro-distinzione per Società non finanziarie, Famiglie Produttrici e Famiglie Consumatrici, per poi scendere a livello di settore e area. I modelli in esame consentono di produrre stime dei tassi di ingresso a sofferenza per gli anni futuri differenziati per scenari macro-economici più o meno probabili rispetto allo scenario base (rispettivamente base, best e worst).

Ciò premesso, per ottenere la matrice di transizione marginale annuale da applicare per l'anno T condizionata al ciclo economico, si è quindi partiti dai risultati del modello econometrico di Cerved e si è osservato il tasso di ingresso a sofferenza sul sistema bancario per l'anno T, confrontandolo con il Tasso di ingresso a sofferenza osservato nell'anno di riferimento utilizzato per la matrice di transizione.

Lo scostamento (positivo o negativo) del tasso di ingresso a sofferenza tra l'anno benchmark (l'anno su cui è stata definita la matrice di transizione) e l'anno di applicazione T (l'anno su cui si applicheranno le PD forward-looking per la stima della ECL di quell'anno), suddiviso sui tre scenari best-base-worst, rappresenta il valore di sintesi che consente di condizionare la matrice di transizione allo scenario macroeconomico.

- a) Con riferimento agli Impegni le modalità di calcolo della previsione di perdita sono analoghe a quelle utilizzate per i crediti di firma, tenendo in considerazione alcune differenze sostanziali che riguardano:
- b) la base imponibile che è pari al valore dell'impegno; b) l'importo della previsione di perdita ottenuto come prodotto fra PD ed LGD viene a sua volta moltiplicato per il fattore correttivo "Tasso di erogazione" valido alla data di calcolo delle previsioni di perdita (calcolato come rapporto tra Totale Finanziamenti Erogati / Totale Finanziamenti Deliberati. Dove per "Totale Finanziamenti Deliberati");

c) la Durata Originaria che è uno dei parametri per accedere ai Cluster LGD, per gli impegni è pari alla durata del finanziamento; d) come la PD si applica sempre la PD del primo anno.

Tenendo presente quanto appena esposto, nel caso degli impegni il calcolo delle previsioni di perdita è determinato: a) per i rapporti in stadio 1 e stadio 2 come $EAD_{NETTA} * PD1 \text{ anno} * LGD * TASSO \text{ EROGAZIONE}$; b) per i rapporti in stadio 3 come $EAD_{NETTA} * LGD * TASSO \text{ EROGAZIONE}$.

9.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti effettuati a fronte dei fondi per rischi e oneri sono inseriti nella voce del conto economico "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

10 Contributi pubblici

La Società contabilizza i contributi pubblici in conformità di quanto previsto dallo IAS 20 e comunque nel rispetto delle leggi e/o altre norme o regolamenti che ne disciplinano l'erogazione e il trattamento contabile. In particolare, i contributi pubblici in conto esercizio ricevuti dalla Società a copertura dei rischi e delle perdite delle garanzie rilasciate, come previsto dallo IAS 20, vengono imputati al conto economico nell'esercizio in cui si manifestano i costi che i contributi stessi sono destinati a coprire.

Diversamente, i contributi pubblici ricevuti dalla Società non direttamente a copertura di specifici rischi o perdite vengono rilevati per intero nel conto economico nell'esercizio in cui sono percepiti.

11 Rilevazione dei costi e dei ricavi

I ricavi vengono rilevati in bilancio in base al criterio della competenza e vengono contabilizzati al momento della percezione o quando esiste la probabilità di incasso futuro e tali incassi possono essere quantificabili in modo ragionevole. In particolare:

- gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che considera il rendimento effettivo;
- i dividendi vengono contabilizzati al momento della riscossione.

Le commissioni attive percepite sulle garanzie rilasciate vanno rilevate, al netto della quota che rappresenta il recupero dei costi sostenuti nell'esercizio di emissione, nel conto economico pro-rata temporis tenuto conto della durata e del valore residuo delle garanzie stesse.

I costi sono rilevati a conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi, coerentemente con il principio di correlazione; i costi che non possono essere associati direttamente ai proventi sono rilevati immediatamente a conto economico.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

L'IFRS9 dispone che le riclassificazioni degli strumenti finanziari tra portafogli riguardano solamente le attività finanziarie. In particolare, il trasferimento avviene esclusivamente nella circostanza in cui cambia il business model di riferimento per la gestione delle stesse attività finanziarie.

Nel corso del presente esercizio e negli esercizi passati la Società non ha proceduto ad alcuna riclassifica di portafogli.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione, indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando una tecnica di valutazione.

La determinazione del fair value di attività e passività si fonda sul presupposto della continuità aziendale della Società, ovvero sul presupposto che la Società sarà pienamente operativa e non liquiderà o ridurrà sensibilmente la propria operatività né concluderà operazioni a condizioni sfavorevoli. Pertanto, il fair value suppone che l'attività o passività venga scambiata in una regolare operazione tra operatori di mercato per la vendita dell'attività o il trasferimento della passività alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato, presumendo che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Nel determinare il fair value, si utilizzano, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenute da fonti indipendenti, in quanto considerate come la migliore evidenza di fair value. In tal caso, il fair value è il prezzo di mercato dell'attività o passività oggetto di valutazione - ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso - desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo (c.d. fair value di livello 1). Al riguardo, un mercato è considerato attivo qualora i prezzi di quotazione: riflettano le normali operazioni di mercato; siano regolarmente e prontamente disponibili tramite le Borse, i servizi di quotazioni, gli intermediari ovvero tali prezzi rappresentino effettive e regolari operazioni di mercato. In particolare, sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati dei titoli e dei derivati, ad eccezione del mercato della piazza di "Lussemburgo";
- i sistemi di scambi organizzati;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC, qualora sussistano determinate condizioni basate sulla presenza di un certo numero di contributori con proposte eseguibili e caratterizzate da spread bid-ask ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (ask price) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (bid ask) - contenuti entro una determinata soglia di tolleranza;

- il mercato secondario delle quote OICR, espresso dai Net Asset Value (NAV) ufficiali, in base ai quali la SGR emittente garantisce in tempi brevi la liquidazione delle quote. Trattasi, in particolare, degli OICR aperti armonizzati caratterizzati, per tipologia di investimento, da elevati livelli di trasparenza e di liquidabilità.

Quando non è rilevabile un prezzo per un'attività o una passività, si ricorre al fair value di strumenti similari quotati (c.d. fair value di livello 2) ovvero il predetto fair value si determina ricorrendo a tecniche di valutazione adatte alle circostanze e per le quali siano disponibili dati sufficienti per valutare il fair value, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili (c.d. fair value di livello 3). I dati di input dovrebbero corrispondere a quelli che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività e passività.

L'approccio adottato promuove la ricerca del fair value dapprima in un ambito "di mercato" (fair value di livello 1 o 2). Solo in assenza di tali valutazioni, è previsto l'utilizzo di metodologie per la costruzione di modelli quantitativi (fair value di livello 3).

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione ed input utilizzati

I fondi comuni di investimento non quotati in un mercato attivo, per cui il fair value è espresso dal NAV, in base al quale la SGR emittente deve procedere alla liquidazione delle quote sono di regola considerati di Livello 2. Tale NAV può essere opportunamente corretto per tenere conto della scarsa liquidabilità del fondo, ovvero al fine di tener conto di possibili variazioni di valore nell'intervallo di tempo intercorrente tra la data di richiesta di rimborso e quella del rimborso effettivo, nonché per tenere conto di eventuali commissioni di uscita. I fondi hedge caratterizzati da significativi livelli di illiquidità e per i quali si ritiene che il processo di valorizzazione del patrimonio del fondo richieda, in misura significativa, una serie di assunzioni e stime sono di regola considerati di livello 3. La misurazione al fair value viene effettuata sulla base del NAV che potrà essere opportunamente corretto per tener conto della scarsa liquidabilità dell'investimento ossia dell'intervallo temporale intercorrente tra la data di richiesta di rimborso e quella di rimborso effettivo, nonché per tenere conto di eventuali commissioni di uscita.

Nel livello 3 del portafoglio Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono classificate le quote di minoranza detenute dal Confidi nel capitale della Banca Popolare del Frusinate, della SIT ed IGI; tali azioni non sono quotate su un mercato attivo ed il relativo fair value è comunicato dall'emittente ed è determinato in base al metodo patrimoniale complesso: secondo tale metodologia il valore del capitale economico viene fatto coincidere con il patrimonio netto rettificato, determinato dalla somma del capitale netto contabile e del valore degli elementi immateriali del patrimonio. Tale criterio tende a far corrispondere il valore dell'azienda al valore reale del patrimonio.

Con riferimento alle polizze assicurative tradizionali, il valore del capitale assicurato corrisponde al capitale consolidato alla data di ricorrenza, incrementato del rendimento netto. Il Confidi, al fine della valorizzazione del fair value delle polizze, utilizza i valori comunicati dalle Compagnie Assicurative nella rendicontazione periodica.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Le attività e passività classificate nel livello 3 della gerarchia del fair value sono principalmente costituite da investimenti azionari di minoranza, detenuti al fine della valorizzazione e sviluppo dell'attività della Società a sostegno del sistema economico delle PMI, attraverso l'acquisizione di controgaranzie di secondo livello, classificati nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

La situazione dei portafogli appena illustrata, stante il residuale ricorso a metodologie finanziarie di stima, rende la valorizzazione degli stessi non significativamente influenzabile dalle variazioni di input.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 13 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al fair value sulla base di una gerarchia di livelli, che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono i seguenti livelli:

- **Livello 1:** gli input di livello 1 sono prezzi di quotazione per attività e passività identiche (senza aggiustamenti) osservabili su mercati attivi a cui si può accedere alla data di valutazione;
- **Livello 2:** gli input di livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1 osservabili direttamente (prezzi) od indirettamente (derivati dai prezzi) del mercato anche attraverso il ricorso a tecniche di valutazione: la valutazione dell'attività o della passività non è basata sul prezzo di mercato dello strumento oggetto di valutazione, bensì su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi - tra i quali spread creditizi e di liquidità - sono acquisiti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica limitati elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli similari) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi;
- **Livello 3:** metodi di valutazione basati su input di mercato non osservabili; la determinazione del fair value fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management.

La gerarchia di livelli è allineata alle modifiche dell'IFRS 13 Valutazione del fair value omologate con Regolamento CE 1255 del 11 dicembre 2012, che richiedono di fornire *disclosure* sul triplice livello di fair value.

Con riferimento alle attività e passività finanziarie e non finanziarie valutate al fair value su base ricorrente si rileva che nel corso dell'esercizio 2020 non si sono verificati trasferimenti tra i diversi livelli di gerarchia del fair value, distintamente per le attività e passività finanziarie e le attività e passività non finanziarie.

A.4.4 Altre informazioni

Alla data di riferimento del presente bilancio non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera i) e 96, in quanto non esistono attività valutate al fair value in base al "Highest and Best Use" e non ci si è avvalsi della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizione complessiva di portafoglio, al fine di tenere conto della compensazione del rischio di credito e del rischio di mercato di un determinato gruppo di attività o passività finanziarie.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie Misurate Al Fair Value	31-12-2021			31-12-2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	363		7.077	376		6.973
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	363			376		
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			7.077			6.973
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.245		97	1.882		102
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	1.608		7.174	2.258		7.075
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale						

Legenda: L1= Livello 1 L2= Livello 2 L3= Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente e valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	6.973			6.973	102			
2. Aumenti	104			104				
2.1 Acquisti								
2.2 Profitti imputati a:	104			104				
2.2.1 Conto Economico	104			104				
- di cui: Plusvalenze	104			104				
2.2.2 Patrimonio netto								
2.3 Trasferimenti da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento								
3. Diminuzioni					5			
3.1 Vendite								
3.2 Rimborsi								
3.3 Perdite imputate a:					5			
3.3.1 Conto Economico								
- di cui Minusvalenze								
3.3.2 Patrimonio netto					5			
3.4 Trasferimenti ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione								
4. Rimanenze finali	7.077			7.077	97			

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Al 31.12.2021 il Confidi non detiene passività valutate al fair value su base ricorrente.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31-12-2021				31-12-2020			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	20.020			20.020	18.937			18.937
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	20.020			20.020	18.937			18.937
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.666			2.666	1.450			1.450
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	2.666			2.666	1.450			1.450

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Con riferimento ai crediti e ai debiti rappresentati nella tavola si precisa che il fair value di tali esposizioni è stato posto pari al valore di bilancio in quanto si tratta di crediti e debiti che non presentano un profilo temporale rilevante sulla base del quale procedere all'attualizzazione dei flussi di cassa attesi (rispettivamente in entrata e in uscita).

Per ulteriori approfondimenti si in rinvia all'informativa fornita in calce alle rispettive tavole della parte B della Nota Integrativa.

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Nel corso del periodo di riferimento non sono stati rilevati "Day one profit/loss".

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE
ATTIVO
Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10
Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

	Totale 31-12-2021	Totale 31-12-2020
Cassa	5	5
Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali		
Conti correnti e depositi a vista presso banche	11.536	12.280
Totale	11.541	12.285

La presentazione del valore netto contabile dei conti correnti a vista nella voce 10 dello stato patrimoniale "Cassa e disponibilità liquide" anziché nella voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (sotto-voce a) è una delle novità introdotte dal 7° aggiornamento del Provvedimento di Banca d'Italia del 2.11.2021 contenente le istruzioni rivolte agli intermediari finanziari che adottano gli IAS/IFRS per la redazione dei bilanci dell'esercizio 2021. Per consentire la comparabilità dei valori dell'attivo dello stato patrimoniale tra un esercizio e l'altro, il valore dei conti correnti a vista, al netto delle relative rettifiche complessive di valore, è stato riclassificato dalla voce 40 sotto-voce a) alla voce 10 dello schema di stato patrimoniale anche nell'esercizio 2020, come se la novità fosse stata introdotta già al termine dell'esercizio precedente. La riclassifica in esame ha reso necessario l'adeguamento delle relative tabelle di nota integrativa presenti nella Sezione 1 e nella Sezione 4 della Parte B.

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20
2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31-12-2021			Totale 31-12-2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale e quote OICR	363			376		
3. Finanziamenti						
Totale A	363			376		
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari						
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						

2. Derivati creditizi					
2.1 di negoziazione					
2.2 connessi con la fair value option					
2.3 altri					
Totale B					
Totale (A+B)	363			376	

Legenda: L1= Livello 1- L2= Livello 2- L3= Livello 3

2.2. Strumenti finanziari derivati

Il Confidi non ha stipulato derivati.

2.3. Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 31-12-2021	Totale 31-12-2020
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui imprese assicurazione		
d) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) altre società finanziarie		
di cui: imprese assicurazione		
c) Società non finanziarie		
d) Altri emittenti		
3. Quote di O.I.C.R.	363	376
4. Finanziamenti		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui imprese assicurazione		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale A	363	376
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali		
b) Altre		
Totale B		
Totale (A+B)	363	376

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31-12-2021			Totale 31-12-2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti			7.077			6.973
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri			7.077			6.973
Totale			7.077			6.973

Legenda:

L1= Livello 1- L2= Livello 2 - L3= Livello 3

Tra le attività finanziarie di livello 3 sono classificate le polizze assicurative per euro 7.077 mila.

2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31-12-2021	Totale 31-12-2020
1. Titoli di capitale		
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie		
2. Titoli di debito		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti	7.077	6.973
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie	7.077	6.973
di cui: imprese di assicurazione	7.077	6.973
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	7.077	6.973

Sezione 3. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31-12-2021			Totale 31-12-2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	1.245			1.882		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	1.245			1.882		
2. Titoli di capitale			97			102
3. Finanziamenti						
Totale	1.245		97	1.882		102

Legenda: L1= Livello 1 - L2= Livello 2 - L3= Livello 3

Tra le attività finanziarie di livello 1 sono classificati i titoli di stato per euro 1.245 mila.

Nel livello 3 sono invece ricondotte le seguenti esposizioni non quotate su un mercato attivo:

- Quote di minoranza nel capitale di IGI Intergaranzia Italia, per euro 16 mila;
- Quote di minoranza nel capitale di SIT Spa, per euro 15 mila.
- Quote di minoranza nel capitale della Banca Popolare del Frusinate, per euro 66 mila.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31-12-2021	Totale 31-12-2020
1. Titoli di debito	1.245	1.882
a) Amministrazioni pubbliche	1.245	1.882
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	97	102
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche	66	66
c) Altre società finanziarie	16	16
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie	15	20
4. Finanziamenti		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	1.342	1.984

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	1.245							
Finanziamenti								
Totale 31-12-2021	1.245							
Totale 31-12-2020	1.882							
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Composizione	Totale 31-12-2021						Totale 31-12-2020					
	Valore di bilancio - Primo e	Valore di bilancio -	Valore di bilancio -	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	Valore di bilancio -	Valore di bilancio -	Valore di bilancio -	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3
1. Depositi a scadenza	3.350					3.350	4.350					4.350
2. Conti Correnti	7.135					7.135	7.496					7.496
3. Finanziamenti	4.861					4.861	4.846					4.846
3.1. Pronti contro termine												
3.2. Finanziamenti per leasing												
3.3. Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
3.4. Altri finanziamenti	4.861					4.861	4.846					4.846
4. Titoli di debito												
4.1. Titoli strutturati												
4.2. Altri titoli di debito												
5. Altre attività												
Totale	15.346					15.346	16.692					16.692

Legenda:

L1= Livello 1- L2= Livello 2 - L3= Livello 3

Il Fair value dei crediti rappresentati da depositi e conti correnti viene assunto pari al loro valore di bilancio trattandosi di crediti a vista o con scadenza a breve termine e, conseguentemente posti al livello 3.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

Alla data del 31 dicembre 2021 il Confidi non detiene crediti verso enti finanziari.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	Totale 31-12-2021						Totale 31-12-2020						
	Valore di bilancio -	Valore di bilancio -	Valore di bilancio -	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	Valore di bilancio -	Valore di bilancio -	Valore di bilancio -	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	
			Impaired					Terzo stadio	Impaired	acquisite o deteriorate			
1. Finanziamenti	2.932	130	1.539			4.602	962		1.213				2.175
1.1 Finanziamenti per leasing													
di cui: senza opzione finale d'acquisto													
1.2 Factoring													
- pro-solvendo													
- pro-soluto													
1.3 Credito al consumo													
1.4 Carte di credito													
1.5 Prestiti su pegno													
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati													
1.7 Altri finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni	2.932	130	1.539			4.602	962		1.213				2.175
2. Titoli di debito													
2.1. Titoli strutturati													
2.2. Altri titoli di debito													
3. Altre attività	72					72	69						69
Totale	3.004	130	1.539			4.674	1.031		1.213				2.244

Legenda: L1= Livello 1 - L2= Livello 2 - L3= Livello 3

La voce 1.7 altri finanziamenti comprende il valore delle erogazioni dirette al netto del fondo (primo stadio e secondo stadio) e il valore delle sofferenze di cassa al netto del fondo (terzo stadio). Il valore dei crediti di cassa deteriorati del Confidi è anche esposto nella sotto-voce "di cui da escussione di garanzie e impegni" che rappresenta i crediti verso soci sorti a fronte delle escussioni pagate dal Confidi agli istituti di credito convenzionati a seguito delle insolvenze dei soci per i quali è stata prestata garanzia; tali crediti sono esposti

al netto delle rettifiche analitiche effettuate sulla stima del presunto valore di realizzo. Nella componente "Altre attività" sono compresi i crediti verso la Regione Lazio per la gestione del Microcredito.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia Operazioni/Valori	Totale 31-12-2021			Totale 31-12-2020		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito						
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:	2.932	130	1.539	962		1.213
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Società non finanziarie	2.932	130	1.539	962		1.213
c) Famiglie						
3. Altre attività	72			69		
Totale	3.004	130	1.539	1.031		1.213

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi *
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito										
Finanziamenti	7.672		135	135	7.552	11	3	2	6.016	
Altre attività	10.624	10.624				66				
Totale 31-12-2021	18.296	10.624	135	135	7.552	77	3	2	6.016	
Totale 31-12-2020	17.792	11.980			7.108	68	82		5.895	

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

	Totale 31-12-2021						Totale 31-12-2020					
	Crediti verso banche - VE	Crediti verso banche - VG	Crediti verso società finanziarie - VF	Crediti verso società finanziarie - VG	Crediti verso clientela - VE	Crediti verso clientela - VG	Crediti verso banche - VE	Crediti verso banche - VG	Crediti verso società finanziarie - VF	Crediti verso società finanziarie - VG	Crediti verso clientela - VE	Crediti verso clientela - VG
Attività non deteriorate garantite da:												
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- ipoteche												
- pegni												
- Garanzie personali												
- derivati su crediti												
Attività deteriorate garantite da:					1.397	1.397					1.008	1.008
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali					1.397	1.397					1.008	1.008
- Derivati su crediti												
Totale					1.397	1.397					1.008	1.008

VE=valore di bilancio delle esposizioni

VG=fair value delle garanzie

L'importo di 1.397 mila euro fa riferimento alle garanzie ricevute dal Fondo Centrale di Garanzia per le PMI a valere sui crediti per cassa rivenienti dalle escussioni subite dal Confidi.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80
8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31-12-2021	Totale 31-12-2020
1.Attività di proprietà	447	528
a) terreni		
b) fabbricati	440	517
c) mobili	1	2
d) impianti elettronici	6	9
e) altre		
2.Diritti d'uso acquisiti con il leasing	123	167
a) terreni		
b) fabbricati	103	147
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	20	20
Totale	570	695
di cui: : ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde		828	106	129	291	1.354
A.1 Riduzioni di valore totali nette		311	104	120	124	659
A.2 Esistenze iniziali nette		517	2	9	167	695
B. Aumenti:					27	27
B.1 Acquisti						
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni					27	27
C. Diminuzioni:		77	1	3	71	152
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		20	1	3	71	95

C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		57				57
D. Rimanenze finali nette		440	1	6	123	570
D.1 Riduzioni di valore totali nette		331	105	123	195	754
D.2 Rimanenze finali lorde		771	106	129	318	1.324
E. Valutazione al costo						

Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e voce 60 del passivo

10.1 "Attività fiscali: correnti e anticipate": composizione

	Totale 31-12-2021	Totale 31-12-2020
Credito IRAP	6	6
Ritenute su interessi	24	17
Credito rimborso imposte dirette	0	26
Ritenute d'acconto IRAP	40	42
Altre	8	1
TOTALE	78	92

10.2 "Passività fiscali: correnti e differite": composizione

	Totale 31-12-2021	Totale 31-12-2020
Debiti per imposta IRAP	41	40
Totale	41	40

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120
12.1 Altre attività: composizione

	Totale 31-12-2021	Totale 31-12-2020
Risconti attivi su commissioni pagate	22	42
Crediti vs soci per commissioni	128	139
Crediti vs CCIAA di Roma per contributi	0	155
Altri crediti	163	251
Totale	313	587

La voce “Crediti verso soci per commissioni” è rappresentata dai crediti derivanti dalle commissioni relative alle garanzie concesse; tali crediti sono iscritti al netto delle svalutazioni sulla componente ritenute non recuperabili.

La voce “Risconti attivi su commissioni pagate” è sostanzialmente ascrivibile alle commissioni passive per l’operatività sul Fondo Centrale di Garanzia di competenza degli esercizi futuri.

PASSIVO
Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10
1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

	Totale 31-12-2021			Totale 31-12-2020		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1.Finanziamenti			2.540		1.250	
1.1 Pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti			2.540		1.250	
2.Debiti per leasing		21	105		20	148
3.Altri debiti						32
Totale		21	2.645		1.270	180
Fair value - livello 1						
Fair value - livello 2						
Fair value - livello 3		21	2.645		1.270	180
Totale fair value		21	2.645		1.270	180

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80
8.1 Altre passività: composizione

Voci	Totale 31-12-2021	Totale 31-12-2020
Fornitori	118	128
Risconti passivi su commissioni attive per contributo di gestione	565	687
Risconti passivi su commissioni attive per rischio di credito	89	112
Fondo Centrale di Garanzia per posizioni escusse	1668	1.245
Fondi Rischi Camere di Commercio	281	281
Debiti vs istituti previdenziali	34	41
Debiti vs dipendenti	163	160
Debiti vs erario per ritenute su lavoro dipendente ed autonomo	36	31
Debiti vs erario per imposta sostitutiva su TFR	4	1
Debiti vs soci	65	85
Debiti vs collegio sindacale	34	34
Debiti diversi	27	49
Fondi di terzi in amministrazione	7.618	7.993
Totale	10.702	10.847

La voce “Fondo Centrale di Garanzia per posizioni escusse” rappresenta il debito verso il Fondo per le posizioni escusse controgarantite dallo stesso fondo.

Tra le altre passività sono inclusi Fondi di terzi in amministrazione per euro 7.618 mila.

Di seguito si fornisce il dettaglio dei fondi di terzi ripartiti per emittenti:

	31-12-2021	31-12-2020
Ministero dell'Economia e delle Finanze- Fondi Antiusura art.15 L. 108/1996	1.572	1.222
Regione Lazio- Fondi Antiusura L.R. N.23/01	253	256
Regione Lazio -Fondi POR FESR Lazio 2007/2013	3.138	4.116
Regione Lazio- “Fondo Futuro” (Microcredito)	1.214	959
Ministero dello Sviluppo Economico	1.441	1.440
Totale	7.618	7.993

di cui:

Denominazione	Norma	Finalità: copertura perdite	Destinazione fondi: totalità delle PMI	Vita residua maggiore di 2 anni	Valore
Regione Lazio -Fondi POR FESR Lazio 2007/2013	Regionale	Si	Si	Si	3.138
Ministero dello Sviluppo Economico	Nazionale	si	si	si	1.441

Le somme ricevute da Enti Pubblici, utilizzate a fronte di particolari operazioni, si riferiscono ai seguenti Fondi:

- Fondo Antiusura: riguarda somme erogate nel tempo dal Ministero dell’Economia e Finanza in virtù dell’art. 15 della L. 108/96, che ha istituito un Fondo per la prevenzione del fenomeno dell’Usura.
- Fondo Regione Lazio Legge Antiusura: riguarda somme erogate nel tempo dalla Regione Lazio ad integrazione della garanzia rilasciata a valere sui fondi di cui all’art. 13 della L. 23/99 sempre con la finalità di prevenire il fenomeno dell’Usura.
- Fondo POR FESR LAZIO 2007 - 2013 riguarda le somme erogate dalla Regione Lazio nel corso del 2010 a sostegno delle operazioni di garanzia su finanziamenti a tasso agevolato per sostenere imprese con sedi nella Regione Lazio per operazioni di investimento e/o ripristino del circolante.
- Fondo Futuro per il microcredito riguarda le somme erogate dalla Regione Lazio destinate alla gestione dell’erogazione diretta di finanziamenti per operazioni di microcredito.
- Fondo MISE. I contributi assegnati (Legge Stabilità 2014 (L. 27 dicembre 2013, n. 147)) al Confidi ed accreditati a quest’ultimo in data 17 ottobre 2018 e dovranno essere destinati al fondo rischi ed alla concessione di nuove garanzie pubbliche alle piccole e medie imprese associate.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31-12-2021	31-12-2020
A. Esistenze iniziali	804	740
B. Aumenti	149	77
B.1 Accantonamento dell'esercizio	69	75
B.2 Altre variazioni in aumento	80	2
C. Diminuzioni	76	13
C.1 Liquidazioni effettuate	44	4
C.2 Altre variazioni in diminuzione	32	9
D. Rimanenze finali	877	804

9.2 Altre informazioni

I principi contabili internazionali e in particolare lo IAS 19 considerano il TFR un fondo a prestazione definita. Come puntualizzato dalla Banca d’Italia, l’accantonamento dell’esercizio non comprende le quote che per effetto della riforma introdotta dal Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 sono versate direttamente in funzione delle opzioni dei dipendenti, a forme di previdenza complementare oppure al Fondo di Tesoreria gestito direttamente dall’INPS. Tali componenti economiche sono rilevate nelle spese per il personale “versamenti ai fondi di previdenza complementare: a contribuzione definita”.

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore determinato con metodologia attuariale. Il valore attuale del trattamento di fine rapporto, che è inquadrabile tra i piani a benefici definiti, è pari, a dicembre 2021, a euro 877 mila. Alla stessa data dell’esercizio precedente ammontava a euro 804 mila.

Ai fini della determinazione della passività da iscrivere in bilancio viene utilizzato il metodo della **Proiezione unitaria del credito**, che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi:

- tecniche e demografiche, quali: morte, invalidità totale e/o parziale, pensionamento per vecchiaia e per anzianità;
- finanziarie ed economiche.

Nella tavola successiva si fornisce lo schema sintetico per la scomposizione dei valori contabili secondo lo IAS 19.

	31-12-2021
Valore attuale dell'obbligazione (Past Service Liability) al 1° gennaio 2021	804
Interessi passivi (oneri finanziari - Interest Cost)	4
Costo relativo alle prestazioni correnti - costo previdenziale (Service Cost)	65
Valore attuale dell'obbligazione (Past Service Liability) dei neoassunti	0
Utilizzi	(44)
(Utile) o perdita attuariale (Actuarial (Gain) or Loss)	48
Valore attuale dell'obbligazione (Past Service Liability) al 31 dicembre 2021	877
Valore del TFR iscritto in bilancio al 31 dicembre 2021	877

Il metodo attuariale di riferimento per la valutazione del Trattamento di Fine Rapporto poggia su ipotesi di tipo demografico ed economico. In particolare:

- il tasso annuo di attualizzazione (0,92%) utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente al contenuto dello IAS 19, dall'indice Iboxx Corporate AA con duration 10+ rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile con la duration del collettivo dei lavoratori oggetto della valutazione;
- il tasso annuo di incremento TFR (2,813 %), come previsto dall'art. 2120 del Codice civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punto percentuali;
- tasso annuo di incremento salariale (1,00 %), applicato esclusivamente per le società con in media meno di 50 dipendenti nel corso dell'anno 2006. Si rileva che il tasso annuo di incremento salariale è stato determinato con riferimento alle retribuzioni medie osservate negli ultimi 5 esercizi di valutazione, sulla base dei dati forniti dalla Società.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100
10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31-12-2021	Totale 31-12-2020
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	14.550	15.770
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri		
4.1 controversie legali e fiscali		
4.2 oneri per il personale		
4.3 altri		
Totale	14.550	15.770

I Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate si riferisce alla migliore stima del valore complessivo degli accantonamenti per rischio di credito a fronte di impegni ad erogare fondi o a rilasciare garanzie finanziarie, classificati come performing e non performing, che devono sottostare alle regole di svalutazione previste dall'IFRS 9.

10.3 Fondi per rischi di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti e/o originati/e	Totale
1. Impegni a erogare fondi					
2. Garanzie finanziarie rilasciate	770	71	13.709		14.550
Totale	770	71	13.709		14.550

10.3a Fondi per rischio di credito relativo a garanzie finanziarie rilasciate su finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19

	Fondi per rischio di credito relativo a garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti e/o originati/e	Totale
Garanzie finanziarie rilasciate su:					
1. Finanziamenti oggetto di concessioni	450	24	245		719
2. Nuovi finanziamenti	31	22	69		122
Totale	481	46	314		841

Nella presente tabella è indicato l'ammontare degli accantonamenti complessivi relativi a garanzie rilasciate su finanziamenti, oggetto di moratoria o altre misure di concessione in essere al 31 dicembre 2021 o su nuovi

finanziamenti, ripartiti per i tre stadi di rischio di credito.

Nella riga “*finanziamenti oggetto di concessione*” sono fornite le informazioni relative a finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19 in essere al 31 dicembre 2021.

Nella riga “*Nuovi finanziamenti*” sono fornite le informazioni relative a nuove erogazioni di linee di credito oggetto di misure di sostegno e concesse a favore delle imprese per effetto dell’attuale crisi pandemica.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

L’ente creditizio non ha accantonato fondi di quiescenza a benefici definiti.

Sezione 11 – Patrimonio (voci 110-120-130-140-150-160 e 170)

11.1 Capitale: composizione

Tipologie	Importo
1. Capitale	6.816
1.1 Azioni ordinarie	6.816
1.2 Altre azioni (da specificare)	

11.5 Altre informazioni

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto al 31 dicembre 2021, con l’evidenziazione dell’origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse voci.

				Riepilogo delle utilizzazioni	
	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile %	Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	6.816	B, C	100%		
Riserve	6.080	A, B	100%		
- riserva legale	514	A, B	100%		
- sovrapprezzi		A, B	100%		
- riserve statutarie	1.559				
- altre riserve	4.007	A, B			
Utile (Perdita)	(429)				
Totale	12.467		100%		
Quota non distribuibile	12.467				
Residuo quota distribuibile					

Possibilità di utilizzazione - Legenda: A: per aumento di capitale - B: per copertura perdite - C: per distribuzione soci

Per le altre informazioni e le movimentazioni del Patrimonio Netto si rinvia alla Parte D della presente Nota Integrativa.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

Si rinvia all'informativa contenuta nella parte D.

1a. Garanzie finanziarie rilasciate su finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19

	Valore nominale su garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti e/o originati/e	Totale
Garanzie finanziarie rilasciate su:					
1. Finanziamenti oggetto di concessioni	15.952	621	1.588		18.161
2. Nuovi finanziamenti	35.556	1.614	1.008		38.178
Totale	51.508	2.235	2.596		56.339

Nella presente tabella è indicato il valore nominale delle garanzie rilasciate su finanziamenti, oggetto di moratoria o altre misure di concessione in essere al 31 dicembre 2021, o su nuovi finanziamenti, ripartiti per i tre stadi di rischio di credito.

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

Il Confidi non ha assunto e rilasciato altre garanzie.

3. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Il Confidi non detiene attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

4. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Il Confidi non detiene passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

5. Operazioni di prestito titoli

La Società non ha effettuato operazioni di prestito titoli.

6. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Il Confidi non ha posto in essere attività a controllo congiunto e pertanto non viene fornita l'informativa richiesta dal paragrafo 21, lettera a) e al paragrafo 3 dell'IFRS 12.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31-12-2021	Totale 31-12-2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	13			13	16
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:		153		153	97
3.1 Crediti verso banche		93		93	97
3.2 Crediti verso società finanziarie					
3.3 Crediti verso clientela		60		60	
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività					
6. Passività finanziarie					
Totale	13	153		166	113
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired		4			
di cui: interessi attivi su leasing					

1.3. Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31-12-2021	Totale 31-12-2020
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3)			(3)	(2)
1.1 Debiti verso banche					
1.2 Debiti verso società finanziarie	(1)			(1)	
1.3 Debiti verso clientela	(2)			(2)	(2)
1.4 Titoli in circolazione					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività			(9)	(9)	(10)
5. Derivati di copertura					
6. Attività finanziarie					
Totale	(3)		(9)	(12)	(12)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(2)			(2)	(2)

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Dettaglio	Totale 31-12-2021	Totale 31-12-2020
a) operazioni di leasing		
b) operazioni di factoring		
c) credito al consumo		
d) garanzie rilasciate	1.270	1.482
e) servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
f) servizi di incasso e pagamento		
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione		
h) altre commissioni (Microcredito e CDP)	84	90
Totale	1.354	1.572

Tra le “altre commissioni” della voce 40 “commissioni attive” sono comprese le commissioni relative alla gestione del microcredito (17 mila euro) e quelle relative alla cessione del credito di CDP (67 mila euro).

2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio/Settori	Totale 31-12-2021	Totale 31-12-2020
a) garanzie ricevute	(20)	(43)
b) distribuzione di servizi da terzi	(37)	(50)
c) servizi di incasso e pagamento		
d) altre commissioni (da specificare)	(18)	(17)
Totale	(75)	(110)

La voce comprende il costo delle controgaranzie ricevute dal Fondo Centrale di Garanzia per euro 20 mila, le spese per i servizi bancari per euro 18 mila e per euro 37 mila per le provvigioni riconosciute agli agenti.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31-12-2020		Totale 31-12-2020	
	Dividendi	Proventi Simili	Dividendi	Proventi Simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	20			
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1			
D. Partecipazioni				
Totale	21			

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione		19		(26)	(7)
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.		19		(26)	(7)

1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
4.2 Derivati su crediti					
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option					
Totale		19		(26)	(7)

Sezione 6 – Utile(perdita) da cessione o riacquisto – Voce 100

6.1 Utile(perdita) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti Redditali	Totale 31-12-2021			Totale 31-12-2020		
	Utili	Risultato netto	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1.Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:						
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso società finanziarie						
1.3 Crediti verso clientela						
2.Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				10		10
2.1 Titoli di debito				10		10
2.2 Finanziamenti						
Totale attività (A)				10		10
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso società finanziarie						
3. Debiti verso clientela						
4. Titoli in circolazione						
Totale passività (B)						

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110
7.2. Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività e passività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1.Attività finanziarie	105		(1)		104
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti	105		(1)		104
2.Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
Totale	105		(1)		104

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130
8.1. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31-12-2021	Totale 31-12-2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio - write-off	Terzo stadio - Altre	Impaired acquire o originate - write-	Impaired acquire o originate - Altre	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquire o originate		
1. Crediti verso banche	(18)										(18)	(4)
- per leasing												
- per factoring												
- altri crediti	(18)										(18)	(4)
2. Crediti verso società finanziarie												
- per leasing												
- per factoring												
- altri crediti												
3. Crediti verso clientela	(17)	(6)		(5)	(31)		8	2		40	(9)	
- per leasing												
- per factoring												
- credito al consumo												

- prestiti su pegno											
- altri crediti	(17)	(6)	(5)	(31)		8	2		40	(9)	(202)
Totale	(35)	(6)	(5)	(31)		8	2		40	(27)	(206)

8.2 Rettifiche/ripresе di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31-12-2021	Totale 31-12-2020
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio - write-off	Terzo stadio - Altre	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
A. Titoli di debito							1
B. Finanziamenti							
- Verso clientela							
- Verso società finanziarie							
- Verso banche							
Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate							
Totale							1

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologie Spese/Valori	Totale 31-12-2021	Totale 31-12-2020
1. Personale dipendente	(1.250)	(1.260)
a) salari e stipendi	(847)	(860)
b) oneri sociali	(246)	(250)
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(73)	(76)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	(84)	(74)
2. Altro personale in attività		
3. Amministratori e Sindaci	(34)	(34)
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	(1.284)	(1.294)

10.2 Numero medio di dipendenti ripartiti per categoria

La seguente tabella illustra il numero totale degli addetti con ruoli dirigenziali (punto 1), distinguendo i dirigenti (punto 1a), i quadri direttivi (punto 1b) e il restante personale dipendente (punto 1c) e il numero delle altre unità di personale senza ruoli dirigenziali (punto 2).

Voci	Valore
1. Personale dipendente	16
a) dirigenti	3
b) quadri direttivi	1
c) restante personale dipendente	12
2. Altro personale	

10.3 Altre spese amministrative: composizione

	Totale 31-12-2021	Totale 31-12-2020
Spese per sistema informatico	77	79
Spese per consulenza	155	158
Assicurazioni	24	24
Utenze (spese telefoniche e per energia)	21	21
Contributi associativi	17	9
Agenti	33	40
Spese legali/notarili	36	51
Cancelleria e stampati	8	6
Affitti passivi e locazione auto aziendali	26	25
Spese per Revisione Contabile	30	38
Spese prestazioni servizi elaborazione paghe e consulenza lavoro	12	15
Spese assistenza hardware e software	19	6
Spese servizi reperimento banche dati	28	35
Imposta di bollo	11	12
Altre spese amministrative	61	65
Totale	556	582

Oneri per revisione legale - comma 1, n.16 bis art.2427 del C.C

Si riporta di seguito l'informativa richiesta dall'art. 2427 1° comma, n.16-bis del Codice civile relativa ai compensi di competenza dell'esercizio corrisposti alla società di revisione a fronte dei servizi prestati a favore della Società:

Tipologia di servizio	Soggetto erogante	Compensi
Servizi di revisione	Ria Grant Thornton S.p.A.	21.000
Altri servizi	Deloitte & Touche spa	400
Totale		21.400

Gli importi sono al netto di IVA, del contributo di vigilanza e dei rimborsi spese spettanti alla società di revisione e sono espressi in unità di euro.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.1. Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate

	Accantonamenti	Riprese di valore	Totale
Impegni a erogare fondi			
Garanzie finanziarie rilasciate	(1.286)	1.264	(22)
Totale	(1.286)	1.264	(22)

In tale sottovoce sono indicate le rettifiche e le riprese di valore relative alle esposizioni garantite dal Confidi. Con riferimento alla voce rettifiche di valore pari ad euro 1.286 mila si evidenzia che le stesse sono riconducibili agli accantonamenti registrati nel corso dell'esercizio per le posizioni garantite deteriorate che hanno fatto registrare la necessità di incrementare le previsioni di perdita.

Le riprese di valore pari ad euro 1.264 mila sono riconducibili principalmente alle esposizioni garantite deteriorate per le quali, nel corso dell'esercizio, si è verificata una transazione di saldo e stralcio per il quale il Confidi non ha provveduto ad iscriver gli stessi tra i crediti di cassa. Le riprese di valore sono state contabilizzate anche per effetto del venir meno delle ragioni che, negli esercizi precedenti, avevano determinato la necessità di incrementare le previsioni di perdita.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale	(96)			(96)
- Di proprietà	(25)			(25)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(71)			(71)
A.2 Detenute a scopo di investimento				
- Di proprietà				
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
A.3 Rimanenze				
Totale	(96)			(96)

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 200
14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31-12-2021	Totale 31-12-2020
Svalutazione crediti per commissioni di garanzia	(32)	(17)
Sopravvenienze passive	(59)	(18)
Restituzione commissioni di garanzia	(5)	(16)
Altri	(147)	(95)
Totale	(243)	(146)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31-12-2021	Totale 31-12-2020
Rimborsi spese di istruttoria	168	127
Diritti di ammissione	40	76
Altri proventi	82	44
Totale	290	247

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270
19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	Totale 31-12-2021	Totale 31-12-2020
1. Imposte correnti (-)	(41)	(40)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)		
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(41)	(40)

Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni
21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparti	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31-12-2021	Totale 31-12-2020
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- Per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Prestiti su pegno								
5. Garanzie e impegni						1.270	1.270	1.482
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria						1.270	1.270	1.482
Totale						1.270	1.270	1.482

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 - Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

Operazioni		Totale 31-12-2021	Totale 31-12-2020
1)	Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	86.106	83.697
	a) Banche		
	b) Società finanziarie	1.011	1.083
	c) Clientela	85.095	82.614
2)	Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	8.964	12.466
	a) Banche		
	b) Società finanziarie	170	157
	c) Clientela	8.794	12.309
3)	Garanzie rilasciate di natura commerciale	3.747	595
	a) Banche		
	b) Società finanziarie	108	
	c) Clientela	3.639	595
4)	Impegni irrevocabili ad erogare fondi	180	100
	a) Banche		
	i) a utilizzo certo		
	ii) a utilizzo incerto		
	b) Società finanziarie		
	i) a utilizzo certo		
	ii) a utilizzo incerto		
	c) Clientela	180	100
	i) a utilizzo certo	180	100
	ii) a utilizzo incerto		
5)	Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6)	Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7)	Altri impegni irrevocabili	5.556	12.499
	a) a rilasciare garanzie	5.556	12.499
	b) altri		
	Totale	104.553	109.357

Nel complesso, il valore lordo delle garanzie rilasciate e degli impegni ammonta al 31.12.2021 ad euro 104.322 mila. Tra le garanzie in bonis e in sofferenza sopra esposte si segnala che viene riportato il valore pari ed euro 66 mila quale fondo monetario a copertura delle prime perdite relative alla Tranché Cover definita con Unicredit S.p.A. e non il valore del sottostante delle garanzie che beneficiano della copertura, pari a 14

mila. Per tale motivo, il valore lordo delle garanzie e degli impegni che si legge in tabella è pari a euro 104.373 mila.

D.2 - Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Voce	Totale 31-12-2021			Totale 31-12-2020		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate						
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria						
2. Deteriorate	7.552	6.013	1.539	7.108	5.895	1.213
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria	7.552	6.013	1.539	7.108	5.895	1.213
Totale	7.552	6.013	1.539	7.108	5.895	1.213

La tabella da evidenza del valore lordo delle garanzie escusse, delle rettifiche di valore e, per differenza, del valore netto. La voce si riferisce ai crediti sorti a fronte delle escussioni operate dalle banche. Gli stessi sono oggetto di valutazione in ordine alla loro recuperabilità, dal punto di vista sia dell'ammontare della perdita che dell'arco temporale in cui si stima intervengano eventuali recuperi.

D.3 - Garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate - Controgarantite		Garanzie rilasciate non deteriorate - Altre		Garanzie rilasciate deteriorate: Sofferenze - Controgarantite		Garanzie rilasciate deteriorate: Sofferenze - Altre		Altre garanzie deteriorate - Controgarantite		Altre garanzie deteriorate - Altre	
	Valore lordo	Accantonamenti i totali	Valore lordo	Accantonamenti i totali	Valore lordo	Accantonamenti i totali	Valore lordo	Accantonamenti i totali	Valore lordo	Accantonamenti i totali	Valore lordo	Accantonamenti i totali
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita			58	58			8	8				
- garanzie finanziarie a prima richiesta			58	58			8	8				
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												

Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di tipo mezzanine												
- garanzie finanziarie a prima richiesta												
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate pro quota	66.204	441	10.679	400	4.410	601	13.695	12.384	2.750	213	1.013	510
- garanzie finanziarie a prima richiesta	60.556	396	8.532	269	3.220	455	10.659	9.600	2.198	144	875	442
- altre garanzie finanziarie	2.009	35	2.039	129	1.190	146	3.036	2.784	552	69	138	68
- garanzie di natura commerciale	3.639	10	108	2								
Totale	66.204	441	10.737	458	4.410	601	13.703	12.392	2.750	213	1.013	510

Nel complesso il valore lordo delle garanzie rilasciate, comprensivo degli impegni, ammonta al 31 dicembre 2021 ad euro 104.322 mila lordi. In tabella il valore delle garanzie ammonta euro 98.817 mila in quanto viene riportato il valore pari ed euro 66 mila quale fondo monetario a copertura delle prime perdite relative alla Tranché Cover definita con Unicredit S.p.A. e non il valore del sottostante delle garanzie che beneficiano della copertura, pari a 14 mila. Di seguito si riporta la composizione del portafoglio delle garanzie in essere al netto degli impegni (che come indicato nella tabella D.1 alla data del 31 dicembre 2021 sono pari ad euro 5.556):

- Sofferenze di cui valore lordo pari ad euro 18.113 mila e rettifiche di valore pari ad euro 12.994 mila;
- Inadempienze probabili di cui valore lordo pari ad euro 3.236 e rettifiche di valore pari ad euro 674 mila;
- Scaduti deteriorati di cui valore lordo pari ad euro 527 e rettifiche di valore pari ad euro 49;
- In bonis di cui valore lordo pari ad euro 76.889 e rettifiche di valore pari ad euro 839.
-

D.4 - Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:	65.974			53.433
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	61.154			53.433
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute	4.820			

- altre garanzie finanziarie controgarantite da:	3.751			427
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	969			427
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute	2.782			
- garanzie di natura commerciale controgarantite da:	3.639			2.929
- Fondo garanzia per le PMI (L.662/96)	3.639			2.929
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
Totale	73.364			56.789

La tabella “Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie” presenta l’ammontare delle garanzie rilasciate controgarantite e l’importo controgarantito, ripartiti per tipologia di controgarante. L’unica controgaranzia utilizzata dal Confidi è il fondo di garanzia Medio Credito Centrale per le PMI (L.662/96).

D.4a Garanzie rilasciate: importo delle controgaranzie su nuovi finanziamenti connessi a COVID-19

Tipo garanzie	Controgaranzie a fronte di			
	Valore lordo	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	38.178			35.241
- altre garanzie finanziarie controgarantite da Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)				
Totale	38.178			35.241

Nella presente tabella è riportato l’ammontare delle garanzie rilasciate e l’importo delle riassicurazioni ricevute su tale importo con riferimento ai nuovi finanziamenti connessi a COVID-19.

D.5 - Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	2			
- garanzie finanziarie a prima richiesta	2			
- altre garanzie finanziarie				
- garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine				
- garanzie finanziarie a prima richiesta				
- altre garanzie finanziarie				
- garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate pro quota	1.641		243	
- garanzie finanziarie a prima richiesta	1.440		225	
- altre garanzie finanziarie	189		6	
- garanzie di natura commerciale	12		12	
Totale	1.643		243	

La tabella riporta il numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate alla data di chiusura del bilancio (dato di stock) e quello delle garanzie rilasciate nel corso dell'esercizio. Il numero delle garanzie in essere al 31 dicembre 2021 è pari a 1.643.

D.6 - Garanzie (reali o personali) rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: Sofferenze		Altre garanzie deteriorate	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
- Crediti per cassa		6		8		
- Garanzie						
Totale		6		8		

Le garanzie rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite riguardano operazioni di Tranché Cover definita con Unicredit SpA. Il sottostante è pari a 14 mila euro e si riferisce a garanzie in bonis (per 6 mila euro) e a sofferenze (per 8 mila euro).

D.7 - Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta:	4.606	115	3.764
A. Controgarantite	144	115	22
- Fondo garanzie pubbliche per le PMI (L.662/96)	144	115	22
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	4.462		3.742
- Altre garanzie finanziarie:	1.475		935
A. Controgarantite			
- Fondo garanzie pubbliche per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	1.475		935
- Garanzie di natura commerciale:			
A. Controgarantite			
- Fondo garanzie pubbliche per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale	6.081	115	4.699

La voce “Garanzie rilasciate (reali o personali) in corso di escussione: dati di stock” rappresenta il valore delle posizioni per le quali il Confidi, alla data di chiusura dell’esercizio, ha ricevuto formale richiesta di escussione non ancora liquidata. Tale valore viene suddiviso tra garanzie a prima richiesta e altre garanzie. Queste ultime sono costituite da garanzie sussidiarie.

Il valore nominale delle garanzie rilasciate in corso di escussione a “prima richiesta” è pari ad Euro 4.606 mila; il valore delle rettifiche pari ad Euro 3.764 mila; l’importo delle controgaranzie risulta essere pari ad Euro 115 mila.

Il valore nominale delle garanzie rilasciate in corso di escussione “sussidiarie” è pari ad Euro 1.475 mila; il valore delle rettifiche pari ad Euro 935 mila.

D.8 - Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta:	199	108	76
A. Controgarantite	199	108	76
- Fondo garanzie pubbliche per le PMI (L.662/96)	199	108	76
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
1. Altre garanzie finanziarie:			
A. Controgarantite			
- Fondo garanzie pubbliche per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
2. Garanzie di natura commerciale:			
A. Controgarantite			
- Fondo garanzie pubbliche per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale	199	108	76

La tabella “Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di flusso” rappresenta il valore delle posizioni per le quali, durante il corso dell’esercizio, sono state formalizzate da parte degli istituti finanziari richieste di escussione. Il valore nominale delle garanzie rilasciate, a prima richiesta, per le quali è pervenuta richiesta di escussione è pari ad Euro 199 mila; il valore delle rettifiche pari ad Euro 76 mila; l’importo delle controgaranzie risulta essere pari ad Euro 108 mila.

D.9 - Variazione delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: in sofferenza

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	4.441	11.047	2.154	4.152		
(B) Variazioni in aumento	860	865	44	3		
- (b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate	37	41				
- (b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	627	76		3		
- (b3) altre variazioni in aumento	196	748	44			
(C) Variazioni in diminuzione	2.081	1.245	1.008	1.119		
- (c1) uscite verso garanzie non deteriorate						
- (c2) uscite verso altre garanzie deteriorate		8		40		
- (c3) escussioni	841	404	978	2		
- (c4) altre variazioni in diminuzione	1.240	833	30	1.077		
(D) Valore lordo finale	3.220	10.667	1.190	3.036		

La tabella rappresenta la movimentazione avutasi nel corso dell'esercizio delle garanzie classificate a sofferenza, con la suddivisione tra garanzie a prima richiesta e sussidiarie e al loro interno tra controgarantite e non. Il valore lordo complessivo iniziale ammonta a Euro 21.794 mila.

Nel corso dell'esercizio sono passate a sofferenza di firma posizioni per totali Euro 784 mila (b1+b2) di cui Euro 78 mila da posizioni in bonis, ed 706 mila da altre forme di deteriorato. La voce b3 rappresenta le altre variazioni in aumento dei saldi sulle sofferenze di firma, per totali Euro 988 mila. La voce c3 rappresenta le garanzie escusse pari a Euro 2.225 mila. Le altre variazioni in diminuzione di cui alla voce c4 ammonta ad Euro 3.180 mila. Il valore lordo finale ammonta ad Euro 18.113 mila.

D.10 - Variazione delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	1.431	842	29	249		
(B) Variazioni in aumento	1.898	189	557	40		
- (b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate	1.788	83	557			
- (b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza		8		39		
- (b3) altre variazioni in aumento	110	98		1		

(C) Variazioni in diminuzione	1.131	156	34	151		
- (c1) uscite verso garanzie non deteriorate						
- (c2) uscite verso altre garanzie in sofferenza	626	77		2		
- (c3) escussioni						
- (c4) altre variazioni in diminuzione	505	79	34	149		
(D) Valore lordo finale	2.198	875	552	138		

La tabella “Variazione delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre” riporta le movimentazioni dei valori, al lordo delle rettifiche, delle altre garanzie deteriorate (trattasi cioè di posizioni a scaduto deteriorato e ad inadempimento probabile). Il valore lordo iniziale ammonta a totali Euro 2.551 mila; nel corso dell’esercizio sono migrate da posizioni in bonis a posizioni deteriorate per totali Euro 2.428 mila. Il valore lordo finale ammonta ad Euro 3.763 mila.

D.11 - Variazione delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	53.334	12.608	3.611	2.271	595	
(B) Variazioni in aumento	26.805	846	397	272	3.639	108
- (b1) garanzie rilasciate	24.898	823		264	3.633	108
- (b2) altre variazioni in aumento	1.907	23	397	8	6	
(C) Variazioni in diminuzione	19.583	4.917	1.999	504	595	
- (c1) garanzie non escusse	12.781	2.431	1.211	86	595	
- (c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	1.825	124	556			
- (c3) altre variazioni in diminuzione	4.977	2.362	232	418		
(D) Valore lordo finale	60.556	8.537	2.009	2.039	3.639	108

La tabella “Variazione delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate” riporta le movimentazioni, durante l’esercizio di riferimento, delle garanzie classificate in bonis. Il valore lordo iniziale ammonta ad Euro 72.419 mila. Tra le variazioni in aumento, la voce b1 riporta le nuove garanzie rilasciate, pari ad Euro 29.726 mila. La voce b2 rappresenta le altre variazioni in aumento dei saldi per totali Euro 2.341 mila. Tra le voci in diminuzione, di cui alla voce c2, si registrano Euro 2.505 mila per trasferimenti verso garanzie deteriorate, comprendendo sia i trasferimenti a sofferenza che i trasferimenti verso altre forme di deteriorato (inadempimento probabile e scaduto deteriorato); la voce c1 riporta le diminuzioni relative alle variazioni dei saldi e alle estinzioni, per totali Euro 17.104 mila. Il valore totale di fine esercizio risulta essere pari ad Euro 76.888 mila.

D.12 - Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Causali/Categorie		Importo
A.	Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	21.747
B.	Variazioni in aumento	2.066
B.1	rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	167
B.2	altre rettifiche di valore/accantonamenti	1.899
B.3	perdite da cessione	
B.4	modifiche contrattuali senza cancellazioni	
B.5	altre variazioni in aumento	
C.	Variazioni in diminuzione	3.134
C.1	riprese di valore da valutazione	
C.2	riprese di valore da incasso	
C.3	utile da cessione	
C.4	write-off	
C.5	modifiche contrattuali senza cancellazioni	
C.6	altre variazioni in diminuzione	3.134
D.	Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	20.679

D.13 Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Portafogli		Importo 31-12-2021	Importo 31-12-2020
1.	Attività finanziarie valutate a fair value con impatto a conto economico		
2.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.190	1.222
3.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
4.	Attività materiali		

Alla data del 31.12.2021 il Confidi ha posto a garanzia del finanziamento ottenuto da Cassa depositi e prestiti il titolo di debito BTP Futura iscritto tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, il cui fair value era pari a 1.190 mila euro.

D.14 Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

Tipologia rischio assunto	Commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Contro Garantite	Altre	Contro Garantite	Rassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita						
- garanzie finanziarie a prima richiesta						
- altre garanzie finanziarie						
- garanzie di natura commerciale						
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine						
- garanzie finanziarie a prima richiesta						
- altre garanzie finanziarie						
- garanzie di natura commerciale						
Garanzie rilasciate pro quota	931	338	20			
- garanzie finanziarie a prima richiesta	902	313	20			
- altre garanzie finanziarie	29	25				
- garanzie di natura commerciale						
Totale	931	338	20			

La tabella comprende le Commissioni attive incassate relative a garanzie rilasciate nel corso dell'esercizio in esame e le Commissioni passive pagate per garanzie ricevute nel 2021.

D.15 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito attività sottostanti)

Tipologia rischio assunto		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
		Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
A	AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA					380
B	ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE					223
C	ATTIVITA' MANIFATTURIERE	38	8			16.846
D	FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA					38
E	FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO					621
F	COSTRUZIONI					16.938
G	COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI					24.020
H	TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO					2.739
I	ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	28	6			14.478
J	SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE					3.978
K	ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE					1.288
L	ATTIVITA' IMMOBILIARI					2.878
M	ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE					3.961
N	NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE					4.769
O	AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA					
P	ISTRUZIONE					492
Q	SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE					2.103
R	ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO					1.631
S	ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI					1.369
T	ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE					
U	ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI					
Totale		66	14			98.752

Per l'individuazione dei settori si è fatto riferimento alla classificazione delle attività economiche ATECO 2007 pubblicata dall'ISTAT. L'importo garantito indicato nella tabella fa riferimento allo stock residuo delle garanzie erogate al netto degli accantonamenti di valore effettuati.

Per le garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita viene indicato sia l'importo garantito sia l'ammontare delle attività sottostanti.

D.16 - Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
ABRUZZO					2.143
BASILICATA					
CALABRIA					
CAMPANIA					1.010
EMILIA-ROMAGNA					183
FRIULI-VENEZIA GIULIA					63
LAZIO	66	14			91.363
LIGURIA					
LOMBARDIA					565
MARCHE					38
MOLISE					394
PIEMONTE					360
PUGLIA					65
SARDEGNA					
SICILIA					75
TOSCANA					2.388
TRENTINO-ALTO ADIGE					58
UMBRIA					18
VALLE D'AOSTA					
VENETO					29
Totale	66	14			98.752

La tabella rappresenta l'ammontare delle garanzie rilasciate suddivise per regione di residenza dei debitori. Per le garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita viene indicato sia l'importo garantito sia l'ammontare delle attività sottostanti.

D.17 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia rischio assunto		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
A	AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA			8
B	ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE			3
C	ATTIVITA' MANIFATTURIERE	1		164
D	FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA			2
E	FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO			4
F	COSTRUZIONI			148
G	COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI			330
H	TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO			42
I	ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE			203
J	SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	1		45
K	ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE			10
L	ATTIVITA' IMMOBILIARI			21
M	ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE			47
N	NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE			59
O	AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA			
P	ISTRUZIONE			5
Q	SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE			29
R	ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO			21
S	ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI			37
T	ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE			
U	ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI			
Totale		2		1.178

La tabella rappresenta il numero dei soggetti garantiti ripartiti per settore di attività economica. per l'individuazione dei settori si faccia riferimento alla classificazione delle attività economiche ATECO 2007 pubblicata dall'ISTAT.

D.18 - Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
ABRUZZO			65
BASILICATA			
CALABRIA			
CAMPANIA			10
EMILIA-ROMAGNA			2
FRIULI-VENEZIA GIULIA			1
LAZIO	2		1.079
LIGURIA			
LOMBARDIA			6
MARCHE			1
MOLISE			3
PIEMONTE			1
PUGLIA			1
SARDEGNA			
SICILIA			1
TOSCANA			4
TRENTINO-ALTO ADIGE			1
UMBRIA			2
VALLE D'AOSTA			
VENETO			1
Totale	2		1.178

La tabella riporta il numero dei soggetti garantiti alla data di chiusura dell'esercizio ripartiti per regione.

D.19 - Stock e dinamica del numero di associati

	ASSOCIATI	ATTIVI	NON ATTIVI
A Esistenze iniziali		1356	1835
B Nuovi associati		167	180
C Associati cessati		180	44
D Esistenze finali		1343	1971

Nella tabella è indicato il numero di soci ad inizio e a fine esercizio; è inoltre rappresentata la dinamica dei soci ammessi e cessati nel corso dell'anno. I soci del Confidi alla data di chiusura dell'esercizio erano nr. 3.314 di cui 1343 attivi.

F. OPERATIVITA' CON FONDI DI TERZI
F.1 - Natura dei fondi e forme di impiego

Voci/Fondi		Totale 31-12-2021		Totale 31-12-2020	
		Fondi pubblici	Fondi pubblici - di cui: a rischio proprio	Fondi pubblici	Fondi pubblici - di cui: a rischio proprio
1. Non deteriorate		10.185	710	12.972	1.531
- finanziamenti per leasing					
- factoring					
- altri finanziamenti		6.905		8.247	
di cui: per escussione di garanzie e impegni					
- partecipazioni					
- garanzie e impegni		3.280	710	4.725	1.531
2. Deteriorate		5.573	642	6.811	563
2.1 Sofferenze		4.533	325	6.077	515
- finanziamenti per leasing					
- factoring					
- altri finanziamenti		1.962	53	1.972	53
di cui: per escussione di garanzie e impegni		1.962	53	1.972	53
- garanzie e impegni		2.571	272	4.105	462
2.2 Inadempienze probabili		911	308	591	38
- finanziamenti per leasing					
- factoring					
- altri finanziamenti					
di cui: per escussione di garanzie e impegni					
- garanzie e impegni		911	308	591	38
2.3 Esposizioni scadute deteriorate		129	9	143	10
- finanziamenti per leasing					
- factoring					
- altri finanziamenti					
di cui: per escussione di garanzie e impegni					
- garanzie e impegni		129	9	143	10
Totale		15.758	1.352	19.783	2.094

F.2 - Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Voce		Fondi pubblici		
		Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1.	Non deteriorate	710	48	662
	- finanziamenti per leasing			
	- factoring			
	- altri finanziamenti			
	di cui: per escussione di garanzie e impegni			
	- garanzie e impegni	710	48	662
	- partecipazioni			
2.	Deteriorate	642	424	218
	2.1 Sofferenze	325	304	21
	- finanziamenti per leasing			
	- factoring			
	- altri finanziamenti	53	53	
	di cui: per escussione di garanzie e impegni	53	53	
	- garanzie e impegni	272	251	21
	2.2 Inadempienze probabili	308	116	192
	- finanziamenti per leasing			
	- factoring			
	- altri finanziamenti			
	di cui: per escussione di garanzie e impegni			
	- garanzie e impegni	308	116	192
	2.3 Esposizione scadute deteriorate	9	4	5
	- finanziamenti per leasing			
	- factoring			
	- altri finanziamenti			
	di cui: per escussione di garanzie e impegni			
	- garanzie e impegni	9	4	5
	Totale	1.352	472	880

Le rettifiche di valore complessive in altri finanziamenti ammontano a euro 2.015 mila, di queste euro 53 mila riguardano le rettifiche di valore su Fondi propri del Confidi.

F.3 - Altre informazioni

F.3.1 - Attività a valere su fondi di terzi

	Finanziamenti erogati	Garanzie rilasciate
Fondo Antiusura	1.457	1.384
Fondo POR FESR LAZIO	2.005	1.564
Fondo Futuro MICROCREDITO & MICROFINANZA	6.905	
Fondo MI.SE.	2.403	1.041
Totale	12.770	3.989

In relazione alle garanzie prestate a valere sul Fondo POR-FESR, allo stato non più operativo, al 31 dicembre 2021 risultano ancora in essere n. 61 finanziamenti per complessivi Euro 4.820 mila (valore residuo) garantiti per complessivi Euro 3.808 mila (valore residuo); il rischio effettivo di Fidimpresa per dette garanzie ammonta a soli Euro 476 mila in virtù del fatto che le stesse sono attivate con fondi di terzi in amministrazione che ne coprono un importo pari ad Euro 3.332 mila.

In relazione all'operatività a valere sul Fondo per la prevenzione del fenomeno dell'usura ex articolo 15 L.108/1996, al 31 dicembre 2021 risultano in essere n. 38 finanziamenti per complessivi Euro 2.833 mila (valore residuo) garantiti per complessivi Euro 2.661 mila (valore residuo); il rischio effettivo di Fidimpresa per dette garanzie ammonta a soli Euro 111 mila in virtù del fatto che le stesse sono attivate con fondi di terzi in amministrazione che ne coprono un importo pari ad Euro 2.550 mila.

Nel corso del 2021, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, a valere sul Fondo per la prevenzione del fenomeno dell'usura, n. 4 operazioni per Euro 205 mila di garanzie, a fronte di finanziamenti per Euro 216 mila.

In relazione all'operatività a valere sul Fondo MISE (Legge di Stabilità n. 147 del 27.12.2013) al 31 dicembre 2021 risultano in essere n. 24 finanziamenti per complessivi Euro 2.403 mila (valore residuo) garantiti per complessivi Euro 1.041 mila (valore residuo); il rischio effettivo di Fidimpresa per dette garanzie ammonta a soli Euro 441 mila in virtù del fatto che le stesse sono attivate con fondi di terzi in amministrazione che ne coprono un importo pari ad Euro 601 mila. Nel corso del 2021, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, a valere sul Fondo MISE, n. 6 operazioni per Euro 235 mila di garanzie a fronte di finanziamenti per Euro 628 mila.

Relativamente all'iniziativa della Regione Lazio denominata "Fondo Futuro" il Confidi, in qualità di "Soggetto Erogatore" nel corso del 2021, ha gestito, nel continuo, i rientri dei finanziamenti erogati nei precedenti esercizi.

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Nella presente sezione vengono fornite informazioni di sintesi sul rischio di credito, sui rischi di mercato, sul rischio operativo e sul rischio di liquidità e sulle relative politiche di copertura dei rischi di mercato poste in essere dalla Società attraverso il ricorso a strumenti di natura derivata e/o non derivata. Si presentano anche gli effetti a patrimonio netto delle suddette coperture. Per approfondire i rischi in capo alla società, la natura dei modelli utilizzati per la stima delle perdite derivanti dalla manifestazione di tali rischi nonché la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale dell'ente si fa rinvio al rendiconto ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) dal quale emerge il processo di autovalutazione della rischiosità dell'ente e della connessa adeguatezza delle dotazioni patrimoniali.

Il rischio di credito si può intendere, in senso stretto, come la probabilità di subire perdite derivanti dal default di una controparte. In senso ampio, esso è rappresentato dalle perdite derivanti dalla migrazione del rating della controparte verso una classe che riflette una maggiore probabilità di default.

I rischi di mercato derivano dall'effetto che le variazioni delle variabili di mercato (tipicamente tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio, ecc.) possono generare sul valore economico degli strumenti finanziari appartenenti sia al cosiddetto trading book (portafoglio di negoziazione) che al banking book (portafoglio bancario).

Il rischio operativo è connesso alle perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Il rischio di liquidità, infine, rappresenta rischio di non riuscire a far fronte alle obbligazioni per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (si parla al riguardo di funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (si parla al riguardo di market liquidity risk).

3.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Le strategie e le politiche di concessione del credito della Società sono improntate alla massima prudenza e sono orientate allo sviluppo e al consolidamento della relazione instaurata con il cliente. Tale obiettivo si realizza attraverso l'accurata selezione dei clienti, la diversificazione del portafoglio e il controllo sistematico della qualità delle garanzie rilasciate.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

La pandemia Covid-19 ha posto l'intero tessuto economico e sociale dinanzi a sfide significative non soltanto per le pesanti conseguenze connesse all'emergenza sanitaria, ma anche e soprattutto per le inevitabili misure di contenimento adottate dalle Istituzioni, come le limitazioni agli spostamenti e le chiusure estese e prolungate delle attività commerciali, che hanno costretto le imprese italiane a fare i conti (in quasi tutti i settori economici) con un drastico calo dei propri fatturati.

Di contro, le ingenti misure attivate dal Governo e susseguitesisi nel corso dell'anno hanno consentito al sistema finanziario di sostenere l'erogazione del credito alle imprese e alle famiglie, attraverso il ricorso ad una maggiore leva in termini di capitale e di liquidità e, in particolare, grazie all'assistenza fornita dalla Garanzia pubblica – opportunamente integrata da quella “privata” dei Confidi – sugli interventi disciplinati dai provvedimenti nazionali.

Dal combinato disposto degli accadimenti sopra citati, né è comunque derivato un rilevante accrescimento del grado di incertezza relativamente agli sviluppi previsti della pandemia e sui correlati effetti a catena sul sistema economico e finanziario e ciò si è inevitabilmente riverberato sul processo di gestione dei rischi della Società, con particolare riguardo alla dimensione del rischio di credito: pur nell'elevata incertezza appena richiamata, non vi è dubbio che l'impatto della crisi sulla qualità del portafoglio creditizio del Confidi costituirà nell'immediato futuro una sfida di rilevante portata, soprattutto se il previsto scenario di deterioramento della qualità degli attivi (a causa dell'incremento dei tassi di default) e di aumento del costo del rischio (per il peggioramento del contesto macroeconomico) dovesse manifestarsi con una intensità ancora maggiore di quella che il mercato si aspetta.

In considerazione di quanto riportato, la Società ha posto particolare attenzione alla misurazione degli impatti dei rischi e delle incertezze sulla propria operatività al fine di assicurare l'adeguamento tempestivo delle proprie strategie.

È stato incrementato l'utilizzo degli strumenti di controgaranzia; in particolare le garanzie prestate in favore del sistema bancario su tutte le richieste di credito riassicurabili al Fondo di Garanzia al 80% (poi ulteriormente ampliato al 90% con riassicurazione al 100% sulla base dei successivi decreti). Al 31.12.2021 il portafoglio in bonis risulta pari a euro 76.903 mila. Il 70,67% delle esposizioni valore del portafoglio, pari ad euro 54.344 mila, presentano la controgaranzia/riassicurazione del Fondo Centrale di Garanzia. Il 63,14% delle garanzie che presentano la controgaranzia/riassicurazione del Fondo centrale (pari a euro 34.312 mila) sono garanzie rilasciate a seguito del decreto Cura Italia e del decreto liquidità.

Con particolare riguardo al rischio di credito che, come ben noto, rappresenta il principale fattore di rischio del Confidi in ragione del proprio modello di business, i profili di incertezza in precedenza richiamati hanno richiesto interventi sul processo di impairment.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Il rischio di credito continua a rappresentare la componente preponderante dei rischi complessivi cui è esposto il Confidi, data la prevalente attività di rilascio di garanzie di natura finanziaria.

Alla luce di tale circostanza ed in conformità alle disposizioni vigenti in materia di Sistema dei Controlli Interni (cfr. Circolare n. 288/2015, Titolo III, Sezione III), la Società si è dotata di una struttura di governance e di un assetto operativo adeguati allo scopo di individuare e gestire posizioni caratterizzate da un aumento significativo del rischio di credito in uno stadio precoce, in modo efficiente e sostenibile.

Il processo del credito è disciplinato dall'apposito regolamento che definisce i ruoli e le responsabilità degli Organi Sociali e delle unità organizzative coinvolte, i criteri da seguire e le attività da svolgere relativamente agli aspetti che compongono le singole fasi del processo in oggetto e i relativi controlli di linea

Il "processo creditizio" della Società si articola nelle fasi di seguito descritte.

L'Ufficio Crediti ha il compito di porre in essere le seguenti strettamente operative:

- a) coordinamento delle unità deputate allo svolgimento delle singole fasi del processo di concessione delle garanzie;
- b) aggiornamento del procedimento operativo del processo di concessione delle garanzie;
- c) informativa agli Organi in merito alle modifiche e/o integrazioni effettuate sul procedimento operativo del processo di concessione delle garanzie.

La valutazione del merito creditizio deve essere effettuata dall'Ufficio Crediti ed è volta all'accertamento dell'esistenza delle capacità di rimborso dei richiedenti la garanzia nonché alla verifica delle compatibilità esistenti tra le singole richieste di affidamento e le scelte concernenti la dimensione e la composizione delle garanzie.

Il processo viene svolto sulla base delle seguenti principali attività:

- **Acquisizione della documentazione:** Alle richieste di garanzia, presentate tramite il modello "Richiesta di concessione di garanzia", il cliente, socio del Confidi, allega la documentazione attraverso la quale vengono acquisite le informazioni utili alla valutazione del merito creditizio del richiedente la stessa garanzia.
- **Verifiche sul cliente:** Terminata l'acquisizione della documentazione fornita dal richiedente la garanzia, occorre espletare una serie di attività amministrative volte, da un lato, ad aprire la pratica di garanzia ovvero il fascicolo del richiedente e, dall'altro, alla verifica della validità e dell'esattezza dei dati e delle dichiarazioni fornite dallo stesso ovvero acquisite da fonti esterne ed interne al Confidi.
- **Istruttoria:** La fase istruttoria è caratterizzata dalla valutazione dell'affidabilità creditizia del cliente e dalla verifica della compatibilità della richiesta di garanzia con gli obiettivi del Confidi in termini di dimensione e composizione del portafoglio garanzie e si compone delle fasi di seguito riportate:

- Accertamento dei dati e verifica delle informazioni;
- Valutazione degli aspetti quantitativi;
- Calcolo del rating;
- Valutazione degli aspetti qualitativi;
- Esame dello scopo, durata e forma tecnica di utilizzo della garanzia richiesta;
- Analisi delle garanzie offerte;
- Richiesta di riassicurazione/controgaranzie;
- Relazione dell'Ufficio Crediti con pronuncia di parere favorevole/non favorevole sulla richiesta di concessione di garanzia ed iter deliberativo da parte dell'organo preposto

Gli adempimenti connessi alla comunicazione al socio dell'esiti della richiesta di garanzia sono ottemperati dagli addetti di filiale con la supervisione dell'Ufficio Crediti a seguito della delibera del Consiglio di Amministrazione. L'Aera Fidi provvede, a seguito della seduta consiliare nella quale è avvenuta la deliberazione della concessione della garanzia, ad inserire gli esiti della predetta delibera all'interno del sistema informativo aziendale in modo da renderlo costantemente aggiornato.

Il monitoraggio delle singole esposizioni viene svolto con continuità e sistematicità, avvalendosi di procedure efficaci in grado di segnalare tempestivamente l'insorgere di anomalie e di assicurare l'adeguatezza delle rettifiche di valore. In particolare, l'Ufficio gestisce, nel continuo, la raccolta e l'aggiornamento delle principali informazioni necessarie all'attività di monitoraggio finalizzata ad individuare eventuali anomalie. A tale Ufficio compete, altresì, il monitoraggio sistematico dell'intero portafoglio delle garanzie e delle singole esposizioni, la valutazione delle posizioni anomale, la proposta di classificazione delle posizioni di rischio, l'individuazione di specifici interventi e la valutazione degli esiti.

Nel designare la struttura organizzativa e nel rappresentare il complesso delle attribuzioni e delle responsabilità affidate alle diverse strutture, la Società fa riferimento al Regolamento Aziendale.

Misurazione delle perdite attese sulle esposizioni creditizie ed impatti derivanti dalla pandemia Covid 19

Con riferimento alla misurazione delle perdite attese sul complessivo portafoglio di esposizioni creditizie di firma, nell'ambito del modello di impairment adottato dalla Società si è provveduto alla ridefinizione dei parametri forward-looking per l'applicazione degli scenari macroeconomici elaborati da CERVED e si è altresì fatto ricorso a correttivi introdotti in seno al procedimento di stima dei parametri di perdita, come di seguito descritti.

Il modello IFRS9 applicato ai confidi prevede che ogni anno vengano inviate a CERVED:

- Le serie storiche integrative dei portafogli dei confidi di fine trimestre da giugno dell'anno precedente all'anno di elaborazione a giugno dell'anno di elaborazione come stock di esposizioni, qualità del credito e staging

- le serie storiche integrative delle perdite/recuperi effettuati a seguito del passaggio a sofferenza e dei tassi di pagamento delle sofferenze e dei tassi di escussione

Ogni anno vengono analizzate le serie storiche dei 3 anni precedenti.

A fine 2019, si era effettuata un'analisi dettagliata tra il tasso di decadimento e il tasso di default misurando la correlazione del sistema confidi al sistema bancario. Si è dimostrato che l'applicazione di scenari forward looking al tasso di default rappresenta una scelta coerente.

A giugno 2020, a seguito della pandemia che ha prodotto un grave impatto sul sistema economico, sono state ricalcolate, in via eccezionale, le PD a seguito delle proiezioni forward looking derivanti dagli scenari pandemici ipotizzati.

Il modello di giugno prevedeva due ipotesi di scenario:

- una soft (scenario Base) (no ulteriori lockdown e shock economico seguito da veloce ripresa)
- una worst (scenario Worst) in cui erano previsti ulteriori lockdown ma meno severi rispetto a marzo aprile e una crisi finanziaria differenziata per settore e condizionata
- lo scenario Best coincideva con il base

A Dicembre 2020, oltre all'analisi consueta degli scenari forward looking, per produrre i parametri, si è tenuto conto di un ulteriore "anomalia" al modello che poteva derivare dalla situazione dei prestiti del sistema bancario e in particolare dall'effetto "mitigatore" delle moratorie (decreto cura Italia e accordi ABI) .

Cerved ha fatto un confronto delle proiezioni dei tassi di default del sistema bancario che si sarebbero ottenuti sia tenendo conto delle moratorie sia escludendo le moratorie e si è optato per scegliere lo scenario forward looking più prudente che determinava quindi un rialzo dei tassi di default.

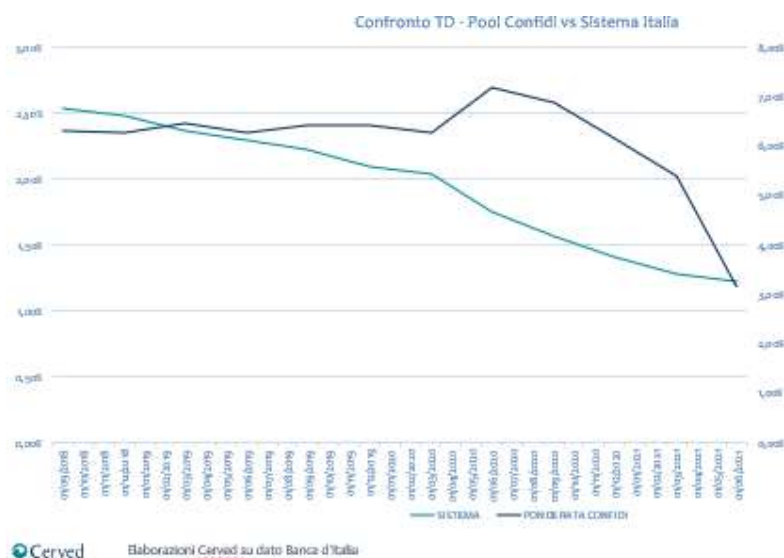
A Dicembre 2020 lo scenario best non era presente, o meglio era uguale al Base.

Gli scenari che concorrono al ponderato erano tre: base all' 80% , best al 10% , worst al 10%

A dicembre 2020 erano base al 90 % e Worst al 10%.

Per il bilancio 2021, le premesse alla base degli scenari forward looking sono migliorative rispetto al 2020.

I modelli econometrici Cerved osservano che i tassi di default sono ai minimi storici a giugno 2021. Le analisi storiche dei dati dei confidi, rispetto al sistema bancario Italiano continuano a salire nei primi mesi della pandemia e scendono negli ultimi due semestri al di sotto della media storica.



Gli scenari per il bilancio 2021 riflettono la differente prospettiva degli enti regolatori rispetto all'evoluzione della condizione economica e la Forward Guidance della ECB.

Le potenti azioni degli enti regolatori (interventi del fondo centrale, PNRR) hanno contenuto la crisi economica. Il rialzo dei tassi di default, che storicamente si era sempre verificato dopo le crisi economiche del 2008 e del 2012 e che l'anno scorso era stato prospettato dai modelli, non è ora previsto nel 2022. Le previsioni suggeriscono che il tasso di decadimento del credito possa continuare il suo trend verso il basso per i prossimi anni. Allo stesso modo questo approccio induce a pensare che il tasso di decadimento possa Crescere nel 2023 per i cluster più vulnerabili.

Cerved ha fornito due set di parametri che si basano sugli stessi scenari BEST- BASE – WORST:

V2 – più prudente e cautelativo, che tiene conto del calo dei tassi ma che al suo interno contiene uno stress dei tassi ad ingresso a sofferenza, simile a quello che era stato effettuato l'anno scorso, in quanto permane una condizione di incertezza.

V1 – che può essere utilizzato come benchmark di riferimento, dell'andamento generale previsto.

Il Confidi ha ritenuto di adottare in ottica prudenziale lo scenario V2.

Nella stima delle perdite attese sul complessivo portafoglio di esposizioni della Società si è quindi tenuto conto della presenza di tali forme di mitigazione (anche in ragione dello standing del soggetto garante) e ciò ha contribuito a ridurre il rischio netto della Società e, conseguentemente, l'entità delle risorse da accantonare per fronteggiare l'evento di perdita.

Per quanto attiene la gestione delle Moratoria ex-lege, adottate per limitare gli effetti delle misure di restrizione messe in atto per contenere la pandemia da Covid-19, si è fatto ricorso ad un approccio per settori di attività economica.

L'obiettivo, attraverso una metodologia articolata in due fasi, è stato quello di tener conto del temporaneo rallentamento del ciclo economico e dei possibili impatti che l'approssimarsi del termine delle moratorie

potrebbe produrre sul valore delle esposizioni creditizie fuori bilancio non deteriorate verso imprese oggetto di moratoria.

A tale riguardo si segnala che in una prima fase, è stata individuata una percentuale forfettaria da prendere come riferimento per il calcolo della svalutazione delle esposizioni in esame. Più in particolare, si è ritenuto verosimile stimare che l'approssimarsi del termine delle moratorie potrebbe determinare la migrazione delle esposizioni in esame, con maggiore probabilità, dal primo al secondo stadio. Per tale ragione, la percentuale di svalutazione forfettaria è stata individuata prendendo a riferimento la totalità delle esposizioni fuori bilancio del Confidi classificate nel secondo stadio alla data del 30 giugno 2021. Dalle analisi effettuate è risultato che, pur con una maggioranza relativa di circa il 29%, alla stessa data, il settore merceologico più concentrato era quello denominato, seguendo la classificazione merceologica NACE2007, "Alloggi e ristorazione". Esaminando le svalutazioni medie effettuate con riferimento a tale settore, è risultato che, sempre alla data del 30 giugno 2021, le esposizioni del secondo stadio sono state svalutate mediamente del 20%.

Individuata la percentuale forfettaria di svalutazione, in una seconda fase, ricorrendo a una valutazione analitica, sono stati definiti dei criteri per individuare le esposizioni a cui applicare l'anzidetta percentuale forfettaria, ai fini del calcolo delle perdite attese. Più in particolare, attraverso una valutazione analitica, sono state identificate le esposizioni fuori bilancio verso imprese appartenenti al primo stadio oggetto di moratoria che, pur essendo in bonis, hanno manifestato un deterioramento del merito creditizio. Tra gli elementi utilizzati per effettuare tale valutazione si ricordano, a titolo puramente esemplificativo, la presenza di anomalie nella centrale dei rischi o gli squilibri di ordine economico-finanziario ravvisabili dall'analisi di bilancio.

Le esposizioni individuate ricorrendo a tale metodologia, basata su un'analisi delle singole posizioni, sono state svalutate prudenzialmente ricorrendo alla percentuale forfettaria del 20%. La suddetta percentuale è certamente superiore a quella utilizzata per le svalutazioni delle esposizioni fuori bilancio del primo stadio, pari al 31 dicembre 2021 al 4,23% (3,44 % al 30 giugno 2021).

La stessa percentuale del 20% è di poco superiore a quella utilizzata per le esposizioni del secondo stadio, pari al 31 dicembre 2021 al 11,12% (18,09 % al 30 giugno 2021), in cui le esposizioni individuate potrebbero essere classificate al termine delle moratorie. Rispetto alla percentuale utilizzata per le esposizioni del secondo stadio, il maggior valore della percentuale utilizzata per svalutare le esposizioni oggetto di moratoria del primo stadio caratterizzate da una più alta probabilità di deterioramento, dovrebbe incorporare, già al termine dell'esercizio 2021, le maggiori svalutazioni, non ancora prevedibili in maniera attendibile, prodotte da una loro eventuale classificazione nel terzo stadio.

Per effetto di tutto quanto fin qui rappresentato, l'ammontare delle rettifiche complessive di valore registrato alla data del 31 dicembre 2021 è risultato pari ad euro 14.550 sul portafoglio dei crediti di firma (garanzie).

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le garanzie rilasciate a fronte dei finanziamenti sono valutate all'interno dell'istruttoria.

Per mitigare il proprio rischio di credito il Confidi ricorre alla controgaranzia da parte del Fondo Centrale di Garanzia.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

Le esposizioni creditizie si classificano in stadi a seconda dalla qualità del credito e della variazione del merito creditizio della controparte. Le attività del primo stadio sono quelle per le quali non si è riscontrata una variazione significativa del rischio di credito rispetto alla registrazione iniziale del credito. Nel secondo stadio sono classificate attività finanziarie che hanno fatto registrare una variazione significativa del rischio di credito della controparte, al pari delle attività del terzo stadio le quali, a differenza di quelle del secondo, si possono considerare deteriorate. Rientrano tra le attività deteriorate:

- a) le inadempienze probabili
- b) le sofferenze (di firma e di cassa)
- c) le altre esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate

Le inadempienze probabili, di cui al punto sub a), sono tali all'esito di un giudizio dell'intermediario circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie (c.d. criterio dell'"unlikely to pay" – cfr. paragrafo 145 degli ITS su "Forbearance and Non-Performing Exposures").

Le sofferenze, di cui al punto sub b), sono esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'intermediario.

Le attività scadute e/o sconfinanti deteriorate, di cui al punto sub c), comprendono esposizioni per cassa e fuori bilancio per le quali l'azienda ha monitorato e rilevato una condizione di inadempimento persistente.

Informativa di natura quantitativa
1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.539		130		18.351	20.020
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					1.245	1.245
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					7.077	7.077
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31-12-2021	1.539		130		26.673	28.342
Totale 31-12-2020	1.213				26.578	27.791

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizioni e lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni nette	Write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.687	6.018	1.669		18.431	80	18.351	20.020
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					1.245		1.245	1.245
3. Attività finanziarie designate al fair value								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					7.077		7.077	7.077
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 31-12-2021	7.687	6.018	1.669		26.753	80	26.673	28.342
Totale 31-12-2020	7.108	5.895			26.648	69	26.579	27.792

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato												1.539
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva												
3. Attività finanziarie in corso di dismissione												
Totale 31-12-2021												1.539
Totale 31-12-2020												1.213

Nella presente tabella figura solamente il valore delle sofferenze di cassa e non anche quello dello scaduto deteriorato in quanto la classificazione delle posizioni in tale categoria di rischio di credito è stata effettuata sulla base della rischiosità della controparte risultante all'esito dell'erogazione, avvenuta in passato, di crediti di firma e non all'inadempimento delle relative linee di credito diretto accordate dal Confidi.

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive Attività rientranti nel primo stadio						Rettifiche di valore complessive Attività rientranti nel secondo stadio						Rettifiche di valore complessive Attività rientranti nel terzo stadio						Rettifiche di valore complessive: attività finanziarie impaired acquisite o originate				Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale	
	Crediti verso banche e banche	Attività finanziarie	Attività finanziarie	Attività finanziarie in svalutazioni di cui:	svalutazioni di cui:	svalutazioni	Crediti verso banche e banche	Attività finanziarie	Attività finanziarie	Attività finanziarie in svalutazioni di cui:	svalutazioni di cui:	svalutazioni	Crediti verso banche e banche	Attività finanziarie	Attività finanziarie	Attività finanziarie in svalutazioni di cui:	svalutazioni di cui:	svalutazioni	Attività finanziarie	Attività finanziarie	Attività finanziarie in svalutazioni di cui:	svalutazioni di cui:	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e		
Rettifiche complessive iniziali	13	69				82													5.895					600	324	14.765	81	21.747
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate		13				13	2				2	1				1							62	11	76	2	167	
Cancellazioni diverse dai write-off																							(133)	(37)	(2.915)	(36)	(3.121)	
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	18	(5)				(5)	1				1	1				1			121			121	256	(221)	1.731	(3)	1.899	
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																												
Cambiamenti della metodologia di stima Write-off non rilevati direttamente a conto economico																												
Altre variazioni																										(13)	(13)	
Rettifiche complessive finali	31	77				90	3				3	2				2			6.016				785	77	13.644	44	20.679	
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																												
Write-off rilevati direttamente a conto economico																												

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli / stadi di rischio	VL/VN Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		VL/VN Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		VL/VN Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	135				135	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	2.684	2.882	710		1.848	
Totale 31-12-2021	2.819	2.882	710		1.983	
Totale 31-12-2020	4.833	1.977	585		1.441	

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o			
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 A vista	11.567	11.567				31	31				11.536	
a) Deteriorate												
b) Non Deteriorate	11.567	11.567				31	31				11.536	
A.2 Altre	22.490	22.490				66	66				22.424	
a) Sofferenze												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
b) Inadempienze probabili												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
c) Esposizioni scadute deteriorate												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
d) Esposizioni scadute non deteriorate												

- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
e) Altre esposizioni non deteriorate	22.490	22.490			66	66				22.424
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
TOTALE A	34.057	34.057			97	97				33.960
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate	27			27	23			23		4
b) Non deteriorate	253	253			4	4				249
TOTALE B	280	253		27	27	4		23		253
TOTALE A+B	34.337	34.310		27	124	101		23		34.213

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
a) Sofferenze	7.552			7.552	6.013			6.013		1.539
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
b) Inadempienze probabili										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
c) Esposizioni scadute deteriorate	135		135		5		2	3		130
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
d) Esposizioni scadute non deteriorate										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
e) Altre esposizioni non deteriorate	4.263	4.263			14	11	3			4.249
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
TOTALE A	11.950	4.263		135	7.552	6.032	11	3	2	6.016
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate	21.850		21.850		13.685		13.685			8.165
b) Non deteriorate	82.192	79.336	2.856		838	767	71			81.354
TOTALE B	104.042	79.336	2.856	21.850	14.523	767	71	13.685		89.519
TOTALE A+B	115.992	83.599	2.856	21.985	7.552	20.555	778	74	13.687	6.016

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Casuali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	7.108		
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	2.225		135
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate			35
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			100
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate			
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	2.225		
C. Variazioni in diminuzione	1.781		
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			
C.2 write-off	1.702		
C.3 incassi	4		
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	75		
D. Esposizione lorda finale	7.552		135
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	5.895					
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	1.051				5	
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originarie						
B.2 altre rettifiche di valore					5	
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate						
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento	1.051					
C. Variazioni in diminuzione	933					
C.1. riprese di valore da valutazione						
C.2 riprese di valore da incasso						
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	933					
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate						
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione						
D. Rettifiche complessive finali	6.013				5	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

9. Concentrazione del credito

9.3 Grandi esposizioni

Il confidi, alla data del 31.12.2021, detiene numero 17 posizioni che configurano come “grandi esposizioni” ai sensi della normativa di vigilanza prudenziale, ossia esposizioni di rischio verso un cliente ovvero un gruppo di clienti connessi il cui valore "non ponderato" è pari o superiore al 10% del “capitale ammissibile” della Società.

	31-12-2021
Ammontare (valore di bilancio)	83.783
Ammontare (valore ponderato)	17.264
Numero	17

3.2 Rischio di mercato

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Nell'ambito del cosiddetto ICAAP ("Internal Capital Adequacy Assessment Process") la Società ha adottato il "regolamento del processo per la misurazione del rischio strutturale di tasso di interesse", articolato in fasi, le quali disciplinano i criteri per la gestione dei rischi delle fasi stesse e le attività da realizzare per la concreta applicazione dei medesimi criteri.

Il rischio strutturale di tasso di interesse si configura come il rischio di incorrere in perdite dovute alle avverse fluttuazioni dei tassi interesse di mercato. Esso si riferisce agli elementi dell'attivo e del passivo sensibili alle variazioni dei tassi di interesse. Il processo di misurazione del rischio strutturale di tasso di interesse si basa sulla "metodologia semplificata" prevista dalle vigenti disposizioni di vigilanza in materia, così come approvato dal Consiglio di amministrazione.

Per gestire i rischi relativi alla selezione delle attività e delle passività sensibili, in virtù di quanto stabilito dalle istruzioni di vigilanza, il sistema informativo aziendale rileva una serie di elementi che permettono di:

- individuare gli strumenti finanziari sensibili alle variazioni dei tassi di interesse, rappresentati principalmente dai titoli acquisiti dalla Società e allocati nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita nonché dai crediti per cassa in sofferenza derivanti dalle garanzie escuse e liquidate;
- quantificare il rispettivo valore e la relativa durata residua in funzione della loro scadenza (per gli

strumenti a tasso fisso) o della prima data di revisione del rendimento (per gli strumenti a tasso variabile) oppure ancora dei tempi stimati di recupero dei crediti in sofferenza;

- raggruppare i suddetti strumenti in un sistema di fasce temporali secondo la loro durata residua.

L'indice di rischio al fattore di tasso di interesse viene fatto pari al rapporto percentuale, al cui numeratore è indicata l'esposizione a rischio dell'intero bilancio stimata in funzione della "durata finanziaria modificata" media di ogni fascia temporale in cui sono classificate le attività e le passività finanziarie sensibili e di una variazione ipotetica dei tassi di interesse di mercato e al denominatore il patrimonio di vigilanza della Società.

Nell'ambito dell'ICAAP il rischio in questione forma oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale" (al 31.12.2021), ma anche in ottica prospettica (al 31.12.2022) e in ipotesi di stress.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	20.892	3.396	1.797	3.557	8.328	24	1.785	
1.1 Titoli di debito			1.190		55			
1.2 Crediti	20.892	3.396	607	3.557	8.273	24	1.785	
1.3 Altre attività								
2. Passività	89	178	79	157	2.163			
2.1 Debiti	89	178	79	157	2.163			
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

3.2.2 Rischio di prezzo

Il Confidi non risulta essere esposta a tale rischio in quanto il portafoglio titoli detenuto è principalmente costituito da titoli a bassa volatilità.

3.2.3 Rischio di cambio

Il rischio di cambio è definito come il rischio di perdite per avverse variazioni dei tassi di cambio su tutte le posizioni detenute in valute estere ed oro sull'intero portafoglio dell'intermediario (negoziazione e immobilizzato).

Il Confidi non detiene posizioni in divisa estera tali da determinare l'obbligo di calcolare il requisito a fronte del rischio di cambio (CRR, art. 351).

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

La Società ha previsto l'applicazione di un modello organizzativo per fronteggiare i rischi operativi e i rischi reputazionali.

Il rispetto, da parte delle unità organizzative, dei criteri per la gestione dei rischi operativi e il concreto esercizio delle attività previste per la corretta applicazione di tali criteri consentono di gestire i rischi operativi relativi a frodi e a disfunzioni di procedure e di processi nonché i rischi operativi relativi a sanzioni amministrative (da parte delle Autorità competenti) che, a loro volta, possono essere fonti di altri rischi ed, in particolare, dei cosiddetti rischi reputazionali.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

2. Processo di gestione e metodi di misurazione dei rischi operativi

Il sistema organizzativo viene adeguato nel continuo all'evoluzione della normativa esterna e alle esigenze operative e gestionali interne della Società secondo un apposito procedimento operativo disciplinato nel "regolamento del processo organizzativo" (esame delle normative esterne, individuazione dei processi interessati dalle normative, predisposizione dei criteri per la gestione dei rischi e delle relative attività, predisposizione del regolamento dei processi, approvazione dei regolamenti, diffusione dei regolamenti).

La verifica della "compliance normativa", ossia della conformità dei regolamenti dei processi (regole interne) alle disposizioni esterne, nonché la verifica della "compliance operativa", ossia della conformità delle attività concretamente esercitate alle disposizioni esterne, si realizzano con l'applicazione delle varie tipologie di controlli (controlli di conformità, controlli di linea, controlli sulla gestione dei rischi, attività di revisione interna), che nel loro insieme compongono il sistema dei controlli disciplinato dai regolamenti dei processi concernenti i predetti controlli.

Per il computo del requisito patrimoniale sul rischio operativo la Società, in applicazione delle nuove disposizioni di vigilanza introdotte dalla Banca d'Italia, ha adottato il "regolamento del processo per la misurazione del rischio operativo", articolato in fasi che disciplinano i criteri per la gestione dei rischi delle

fasi stesse e le attività da porre in essere per la concreta applicazione dei medesimi criteri. In base a tale regolamento il requisito patrimoniale sul rischio operativo viene calcolato secondo il "metodo base" contemplato dalle richiamate disposizioni della Banca d'Italia.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si configura come il rischio che la Società possa non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento a causa del differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinate dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie in portafoglio e dalle escussioni delle garanzie rilasciate. Il rischio di liquidità viene considerato sotto due differenti, ma collegate prospettive, che riguardano il reperimento di fondi ("funding liquidity risk") e la presenza di vincoli o di limiti allo smobilizzo di attività finanziarie detenute ("market liquidity risk"). Eventuali tensioni di liquidità possono essere coperte dallo smobilizzo delle "attività prontamente liquidabili", rappresentate tipicamente dai depositi e dai conti correnti liberi presso banche e dai titoli liberamente disponibili in portafoglio.

Le principali fonti di rischio di liquidità sono rappresentate pertanto dagli sbilanci tra i flussi finanziari in entrata e in uscita prodotti dalle operazioni aziendali per cassa e di firma. Nella gestione di tale rischio la Società persegue l'equilibrio tra fonti e utilizzi di risorse finanziarie, anche per non incorrere in costi inattesi connessi con il reperimento di fondi finanziari aggiuntivi o nella necessità di smobilizzare attivi aziendali con riflessi economici negativi.

Nell'ambito dell'ICAAP la Società ha adottato il "regolamento del processo per la misurazione del rischio di liquidità" articolato in fasi, le quali disciplinano i criteri per la gestione dei rischi delle fasi stesse e le attività da realizzare per la concreta applicazione dei medesimi criteri.

Il rischio in questione forma oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale" (al 31.12.2021), ma anche in ottica prospettica (al 31.12.2022) e in ipotesi di stress.

Informazioni di natura quantitativa
1. Distribuzione temporale per durate residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali											
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese e fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi e fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	21.331		400		3.019	121	1.034	14.448			
A.1 Titoli di Stato					1	2	3	1.250			
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	2.180		400		2.939		732	3.593			
A.4 Altre attività	19.151				79	119	299	9.605			
Passività per cassa	89		126		52	79	157	2.163			
B.1 Debiti verso:	89		126		52	79	157	2.163			
- Banche											
- Società finanziarie			125		50	75	157	2.153			
- Clientela	89		1		2	4		10			
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"						108	1.729	12.405			
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate							1.467	11.872			
C.6 Garanzie finanziarie ricevute						108	262	533			

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1. Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto della Società è costituito dal capitale sociale, dalle riserve alimentate con utili prodotti nel corso degli esercizi precedenti non distribuiti, ma reinvestiti per alimentare le politiche di autofinanziamento e da riserve da valutazione. Queste includono, tra le altre, (le riserve da valutazione di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e le riserve in cui sono accantonati gli utili e le perdite attuariali determinati in sede di ricalcolo dei benefici ai dipendenti). La dotazione patrimoniale dell'ente costituisce una misura di solidità nella misura in cui rappresenta il primo presidio che la normativa di vigilanza considera utile a fronteggiare le perdite derivanti dalla manifestazione dei rischi che sono stati assunti nel corso dell'esercizio.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 31-12-2021	Totale 31-12-2020
1. Capitale	6.816	6.808
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	6.216	6.109
- di utili	3.883	3.776
a) legale	514	472
b) statutaria	1.559	1.461
c) azioni proprie		
d) altre	1.810	1.843
- altre	2.333	2.333
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	(136)	(40)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	9	14
- Copertura di Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai Titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(9)	34
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di Copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di Attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)		

- Leggi speciali di rivalutazione	145	145
- utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(281)	(233)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	(429)	140
Totale	12.467	13.017

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 31-12-2021		Totale 31-12-2020	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito		(9)	34	
2. Titoli di capitale	9		14	
3. Finanziamenti				
Totale	9	(9)	48	

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	34	14	
2. Variazioni positive	16		
2.1 Incrementi di fair value	16		
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito			
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo			
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative	58	5	
3.1 Riduzioni di fair value	58	5	
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive da realizzo			
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
4. Rimanenze finali	(8)	9	

4.2 I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

4.2.1.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A partire dal 1° gennaio 2014, il calcolo dei fondi propri e dei connessi requisiti di capitale tiene conto del quadro regolamentare denominato "Basilea 3". Nel nuovo assetto normativo di Basilea 3, i cosiddetti fondi propri rappresentano il patrimonio di vigilanza che gli enti devono detenere per assorbire le perdite, attese ed inattese, derivanti dalla manifestazione dei rischi, misurabili e non misurabili, a cui gli stessi vanno incontro. Secondo il quadro regolamentare di Basilea 3, questi sono costituiti dai seguenti aggregati:

- 1) il capitale di classe 1, anche detto tier 1 (T1);
- 2) il capitale di classe 2, anche detto tier 2 (T2).

Le regole dell'accordo sul capitale sono state trasposte nel Regolamento n.575/2013/UE relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (Capital Requirements Regulation - "CRR") e nella Direttiva 2013/36/UE sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento (Capital Requirements Directive IV - "CRDIV").

I fondi propri dell'ente, disciplinati dalla normativa specificamente applicabile agli Intermediari Finanziari iscritti nell'Albo ex art. 106 del Testo Unico Bancario post-riforma, circolare n. 288 della Banca d'Italia, non includono nessuno degli strumenti di debito-capitale (strumenti innovativi di capitale, strumenti ibridi di patrimonializzazione, passività subordinate) computabili ai sensi delle pertinenti disposizioni di vigilanza.

Il calcolo dei fondi propri dell'ente consente la determinazione dei requisiti patrimoniali minimi che al 31 dicembre 2021 sono i seguenti:

- un coefficiente di capitale primario di classe 1 almeno pari al 4,5% dell'esposizione complessiva ai rischi;
- un coefficiente di capitale di classe 1 almeno pari al 6% dell'esposizione complessiva ai rischi;

Nel computo dei fondi propri si ricorda che il Confidi si è avvalso del regime transitorio al fine di mitigare gli effetti prodotti dalla prima applicazione dell'IFRS 9.

4.2.1.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Con riguardo all'informativa quantitativa relativa ai fondi propri e all'adeguatezza patrimoniale della Società si fa rinvio al documento di Informativa al Pubblico (III Pilastro), pubblicato sul sito internet della Società, come richiesto dalle vigenti disposizioni di vigilanza prudenziale.

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Totale 31-12-2021	Totale 31-12-2020
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(429)	140
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(5)	(15)
a) variazione di fair value	(5)	(15)
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
a) variazione del fair value		
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali:		
a) variazione di fair value (strumento coperto)		
b) variazione di fair value (strumento di copertura)		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	(48)	6
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110. Copertura di investimenti esteri:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
120. Differenze di cambio:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
130. Copertura dei flussi finanziari:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
di cui: risultato delle posizioni nette		
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):		
a) variazioni di valore		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(43)	25
a) variazioni di fair value	(43)	25
b) rigiro a conto economico		
- rettifiche da deterioramento		
- utili/perdite da realizzo		
c) altre variazioni		
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		

c) altre variazioni		
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
- rettifiche da deterioramento		
- utili/perdite da realizzo		
c) altre variazioni		
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190. Totale altre componenti reddituali	(96)	16
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	(525)	156

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

In ossequio alle previsioni statutarie compenso è previsto per i Consiglieri di Amministrazione, salvo i rimborsi spese sostenute per l'esercizio delle loro.

Il compenso del Direttore Generale è conforme a quanto previsto per la funzione di responsabilità diretta ed indiretta relativa al controllo dell'attività. Non sono previsti benefici a breve o lungo termine, né successivi alla fine del rapporto, né pagamenti basati su titoli o azioni.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Le garanzie rilasciate e i finanziamenti erogati in favore delle società al cui capitale i Consiglieri di Amministrazione ed i Sindaci partecipano, ovvero in cui rivestono cariche sociali, ammontano a complessivi Euro 502 mila come dettagliato nella tabella seguente:

Garanzie Rilasciate e Finanziamenti Erogati agli Esponenti Aziendali	31-12-2021	31-12-2020	Variazione
Garanzie rilasciate e finanziamenti erogati:			
Amministratori	689	471	218
Sindaci	25	31	(6)
Direttore Generale			
Totale	714	502	212

Tutte le operazioni con parti correlate sono state effettuate a normali condizioni di mercato.

Sezione 7 – Informativa sul *Leasing*

Informazioni qualitative

Con riferimento alla prima applicazione dell'IFRS 16, avvenuta all'inizio dell'esercizio 2019, gli effetti sul bilancio sono identificabili per la società utilizzatrice in un incremento delle attività registrate in bilancio rappresentate dal RoU, un incremento delle passività (il debito a fronte degli asset locati), una riduzione delle spese amministrative (i canoni di locazione) e un contestuale incremento dei costi finanziari (la remunerazione del debito iscritto) e degli ammortamenti (relativi al RoU). La Società ha adottato per le stime d'impatto condotte e quale approccio di riferimento per la transition il modified retrospective approach, rilevando l'impatto cumulato dell'applicazione iniziale del Principio ai contratti esistenti come un aggiustamento dei saldi di apertura al 1° gennaio 2019, senza procedere quindi alla rideterminazione e riesposizione dei dati comparativi (31 dicembre 2018). Per la determinazione del Right Of Use in sede di transition, ha fatto riferimento all'opzione che consente di quantificare l'asset pari alla lease liability, determinata dall'attualizzazione alla data di prima applicazione dei canoni futuri contrattuali sulla base di un opportuno tasso di attualizzazione.

Con riferimento ai contratti di locazione oggetto di disciplina da parte del principio contabile internazionale IFRS 16, il Confidi, nel corso dell'anno, non ha beneficiato della sospensione di canoni di affitto e/o locazione e, pertanto, non ha proceduto ad applicare l'espedito pratico.

Informazioni quantitative

Di seguito vengono riepilogate le informazioni richieste dal principio contabile IFRS 16 in relazione ai contratti nei quali la Società riveste il ruolo di locatario, contenute nella presente nota integrativa nelle seguenti sezioni:

- Parte B - Attivo, sezione 8 - per le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing;
- Parte B - Passivo, sezione 1, tabella 1.1 "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti" - per le informazioni sui debiti per leasing;
- Parte C - sezione 3, tabella 3.2 "Interessi passivi e oneri assimilati: composizione" – per le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing;
- Parte C - sezione 11, tabella 11.1 "Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione" - per le informazioni sugli ammortamenti dei diritti d'uso acquisiti con il leasing.

Al 31 dicembre 2021, il valore netto dei RoU iscritti a Stato patrimoniale è pari a Euro 123 mila; il valore della connessa passività è pari a Euro 125 mila. Il valore degli ammortamenti dei RoU è pari a Euro 71 mila. Gli interessi passivi sui debiti per contratti di locazione sono pari a Euro 2 mila.

Relazione del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2429 del codice civile

Signori Soci,

il Collegio Sindacale redige la propria relazione ai sensi dell'art 2429 del Codice Civile avendo la Società conferito nel corso del 2021 l'incarico novennale di revisione legale dei conti, ai sensi dell'art 2409-bis e seguenti del Codice Civile, alla Società di revisione RIA GRANT THORNTON S.p.A.

Il Collegio ha svolto, nel corso dell'esercizio 2021, il ruolo allo stesso assegnato dalle disposizioni di legge e di Vigilanza, nonché dallo Statuto sociale e dal regolamento interno approvato dallo stesso Collegio. Per l'esecuzione delle proprie verifiche il Collegio si è avvalso, ove è stato necessario, della collaborazione delle funzioni aziendali e, in particolare, delle funzioni di controllo. Le stesse verifiche sono state effettuate tenendo conto anche dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Il Collegio Sindacale, secondo quanto previsto dalle disposizioni di legge e di Vigilanza, ha partecipato alle Assemblee dei Soci ed alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed in tali sedi ha verificato come l'attività dei suddetti Organi sia improntata al rispetto della corretta amministrazione e alla tutela del patrimonio del Confidi in un'ottica di gestione sana (rispetto delle disposizioni di legge e di Vigilanza) e prudente (copertura dei rischi con i fondi propri). In sintesi, il Collegio:

- ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale;
- in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto Sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- ha vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- ha esaminato e valutato il sistema di controllo interno al fine di verificare l'indipendenza, l'autonomia e la distinzione delle funzioni di controllo deputate a svolgere le diverse tipologie di verifica dalle funzioni operative di supporto. Inoltre, il Collegio Sindacale ha verificato la correttezza della gestione dei rischi ai quali è esposto il Confidi e, in particolare, del rischio di non conformità alle norme con particolare riferimento alla gestione del rischio di riciclaggio e di trasparenza;
- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa del Confidi e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. A tal fine, il Collegio Sindacale ha operato sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni che con riscontri diretti in merito agli adempimenti ripetitivi;
- ha verificato che la Società soddisfi i requisiti minimi di patrimonio fissati dal regolamento Banca d'Italia e che detti requisiti minimi siano costantemente monitorati.

Inoltre - sulla base dei dati e delle informazioni fornite con apposite relazioni dalle funzioni aziendali ed in particolare dalla Funzioni di Controllo - il Collegio ha verificato:

1. la conformità dei regolamenti dei singoli processi aziendali alle disposizioni di legge e di Vigilanza che disciplinano i processi stessi (cosiddetta conformità normativa), quando i predetti regolamenti sono stati sottoposti all'esame e alle conseguenti deliberazioni del Consiglio di Amministrazione. Le deliberazioni del Consiglio sono state assunte, pertanto, anche sulla base dei giudizi di conformità formati dal Collegio Sindacale in merito ai richiamati regolamenti;
2. la conformità delle attività concretamente svolte nei singoli processi aziendali con quelle disciplinate nelle disposizioni di legge e di Vigilanza (cosiddetta conformità operativa). In particolare, il Collegio Sindacale ha verificato la conformità operativa dei processi dei controlli interni svolti per verificare la conformità operativa del processo creditizio, del processo di antiriciclaggio, del processo della trasparenza, dei processi per la misurazione/valutazione e mitigazione dei rischi e per la verifica dell'adeguatezza dei Fondi propri rispetto ai rischi (cosiddetto processo ICAAP);
3. l'efficacia delle funzioni organizzative e in particolare delle funzioni di controllo (Conformità; Controllo Rischi; Internal Audit);
4. la conformità operativa dei processi svolti dall'Organo con funzione di supervisione strategica e dall'Organo con funzione di gestione.

Con riferimento ai risultati delle predette verifiche e tenendo conto delle proposte formulate dalle funzioni responsabili dei processi e dalle funzioni di controllo, il Collegio Sindacale ha formulato le proprie proposte di intervento al Consiglio di Amministrazione al fine di rimuovere le eventuali problematiche emerse a seguito delle predette verifiche.

Dalla citata attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione degli stessi alla Banca d'Italia. Inoltre, al Collegio Sindacale, non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

A conclusione dell'attività svolta, in relazione ai propri obblighi, i sottoscritti Sindaci comunicano ed attestano quanto segue:

- a) il progetto di bilancio dell'esercizio 2021 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione e, dallo stesso, messo disposizione del Collegio Sindacale nei termini previsti, per essere sottoposto alle deliberazioni dell'Assemblea dei Soci. In particolare, il progetto di bilancio è composto, così come previsto dalle disposizioni di legge e di Vigilanza che disciplinano i bilanci degli intermediari finanziari, da sei distinti documenti: lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il prospetto della redditività complessiva, il rendiconto finanziario e la nota integrativa. Pertanto, il Collegio ha verificato i principi di redazione ed i criteri di valutazione e rappresentazione delle poste di bilancio e fuori bilancio. Dalle predette verifiche non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e l'applicazione dei principi contabili internazionali. In particolare, nella nota integrativa sono descritte le politiche contabili assunte per la rilevazione dei fatti gestionali e per la valutazione delle attività e passività nonché per la loro rappresentazione in bilancio. Inoltre, nella stessa nota integrativa, sono riportate le informazioni analitiche concernenti la composizione delle singole voci contabili ed extracontabili per

consentire una rappresentazione completa degli accadimenti e dei risultati della gestione sinteticamente rappresentati negli schemi di bilancio riguardante la situazione patrimoniale ed economica. Tali informazioni rivengono anche dall'applicazione di specifiche previsioni di legge ed in particolare dalle norme del codice civile e dalla regolamentazione secondaria applicabile al Confidi. In sintesi, il Collegio sindacale ha verificato che nella nota integrativa sono riportati i dati e le informazioni necessarie e sufficienti a rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Confidi;

- b) la Relazione sulla gestione descrive le scelte effettuate dal Consiglio di Amministrazione relativamente ai singoli profili tecnici della gestione stessa (profilo produttivo; profilo di rischio; profilo reddituale; profilo patrimoniale). La relazione, in particolare, riporta la composizione di ogni profilo tecnico e la relativa evoluzione registrata nell'esercizio rispetto all'esercizio precedente evidenziandone le motivazioni. Pertanto, il Collegio ha formulato un giudizio di conformità della relazione sulla gestione a quanto al riguardo disciplinato dalle disposizioni di legge e di Vigilanza in materia di bilancio degli Intermediari Vigilati;
- c) nel periodo intercorso dal giorno in cui il Consiglio di Amministrazione ha messo a disposizione il progetto di bilancio e sino alla data odierna, non sono emerse circostanze o fatti che possano influenzare significativamente il rendiconto dell'esercizio 2021 o gli equilibri finanziari della società, fermo restando che la situazione di emergenza sanitaria nazionale ed internazionale derivante dall'epidemia di Covid – 19 ed i conseguenti provvedimenti governativi di contenimento adottati continuano a determinare significative penalizzazioni per tutti i comparti economico-finanziari dell'intera economia globale.

Gli Amministratori stanno continuando a monitorare costantemente l'evoluzione di tale situazione, alla quale si è aggiunto un ulteriore preoccupante fattore di instabilità costituito dall'esplosione del conflitto bellico iniziato nel mese di febbraio 2022 con l'invasione dell'Ucraina da parte dell'esercito della Federazione Russa.

Gli Amministratori tuttavia manifestano la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa non sussistendo condizioni che in alcun modo possano mettere in discussione la continuità aziendale, ritenendo che tali circostanze non abbiano rappresentato un elemento impattante il processo di stima con riferimento al Bilancio chiuso al 31 dicembre 2021;

- d) la Società di Revisione RIA GRANT THORNTON S.p.A., incaricata della revisione legale dei conti, ha espresso un giudizio senza rilievi sul progetto di Bilancio al 31 dicembre 2021; il Collegio ha preso atto del lavoro svolto dalla medesima ed ha regolarmente proceduto allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies del c.c..

Le attività svolte dal Revisore legale dei conti sono risultate, pertanto, a giudizio del Collegio sindacale, conformi a quelle previste dalle disposizioni di legge in materia di Bilancio degli Intermediari Vigilati. In particolare, il Revisore legale dei conti della Società ha esaminato il progetto di Bilancio e la Relazione sulla gestione ed ha provveduto a formulare i propri giudizi senza rilievi ai sensi dell'art. 15 della Legge 31 gennaio 1992, n. 59 e dell'art. 14 del D. Lgs 27/01/2010 n. 39 in merito alla situazione contabile.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 c.c., dichiara di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità con l'oggetto sociale della Società.

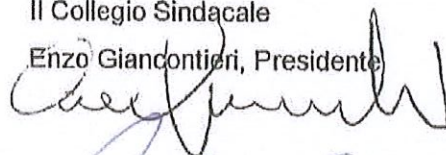
In considerazione di quanto sopra, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio dell'esercizio 2021 e concorda con la proposta di copertura della perdita d'esercizio di euro 429.427 formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale, infine, nel ricordare che il mandato triennale conferitogli scade con l'approvazione del presente Bilancio, ringrazia i Consiglieri di Amministrazione, il Direttore Generale ed il Personale del Confidi per aver collaborato con professionalità al concreto svolgimento del ruolo assegnato al Collegio stesso dalle disposizioni di legge e di Vigilanza.

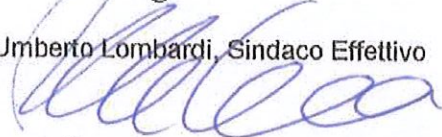
Roma, 14 aprile 2022

Il Collegio Sindacale

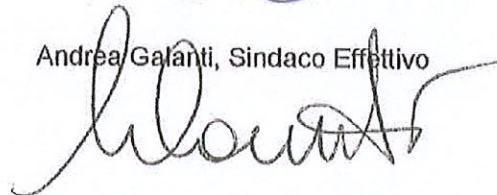
Enzo Giancontieri, Presidente



Umberto Lombardi, Sindaco Effettivo



Andrea Galanti, Sindaco Effettivo





**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39**

Ria Grant Thornton S.p.A.
Via Salaria 222
00198 Roma

Ai Soci di
FIDIMPRESA ITALIA SOC. COOP. PER AZIONI

T +39 06 8551752

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Fidimpresa Italia Soc. Coop. per Azioni (la "Società") costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

Il bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 e i Prospetti Contabili per il periodo chiuso al 30 giugno 2020 sono stati rispettivamente sottoposti a revisione contabile e revisione contabile limitata da parte di un altro revisore che, il 28 aprile 2021, ha espresso un giudizio senza modifica sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 e, il 20 ottobre 2020, ha espresso delle conclusioni senza modifica sui prospetti contabili al 30 giugno 2020.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.



Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.



Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.lgs. 39/10

Gli amministratori di Fidimpresa Italia Soc. Coop. per Azioni sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Fidimpresa Italia Soc. Coop. per Azioni al 31 dicembre 2021, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Fidimpresa Italia Soc. Coop. per Azioni al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Fidimpresa Italia Soc. Coop. per Azioni al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 14 aprile 2022

Ria Grant Thornton S.p.A.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Vincenzo Lai'.

Vincenzo Lai
Socio



Sede legale – Presidenza – Direzione generale

Via Andrea Noale, 206
00155 Roma
Tel. 06 844 99 621
Fax 06 844 99 316

Filiale di Frosinone

Via Marco Tullio Cicerone, 120
03100 Frosinone
Tel. 0775 82 00 44
Fax 0775 82 11 91

Filiale di Latina

Viale Pierluigi Nervi, 144
04100 Latina
Tel. 0773 60 23 11
Fax 0773 60 84 78

Filiale di Pescara

Via Raiale, 110/bis
65127 Pescara
Tel. 085 43 25 531
Fax 085 43 17 426

Filiale di Rieti

Via Giuseppe Garibaldi, 268
02100 Rieti
Tel. 0746 48 57 56
Fax 0746 48 57 56

Filiale di Roma

Via Andrea Noale, 206
00155 Roma
Tel. 06 844 99 621
Fax 06 844 99 316

Filiale di Viterbo

Via Faul, 17
01100 Viterbo
Tel. 0761 30 80 52
Fax 0761 32 83 51

Fidimpresa Italia Società Cooperativa per Azioni – Codice Fiscale e Partita IVA 11210271000
Intermediario finanziario vigilato iscritto al n. 19551.1 all'Albo Unico ex art. 106 del T.U.B.
Iscritta al Registro delle Imprese di Roma Numero REA 1287350 e all'Albo delle Cooperative al numero A209952